Super Mondial

GUERIN SPORTIVO

25

Direttore ITALO CUCCI

FRANCE 98 1998 ANNO MONDIAL

IL FILM DI FRANCIA 98

ESCLUSIVO
La figurine dell'Iran per completare l'Albo Panini

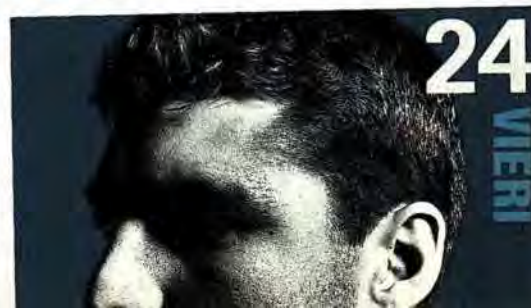
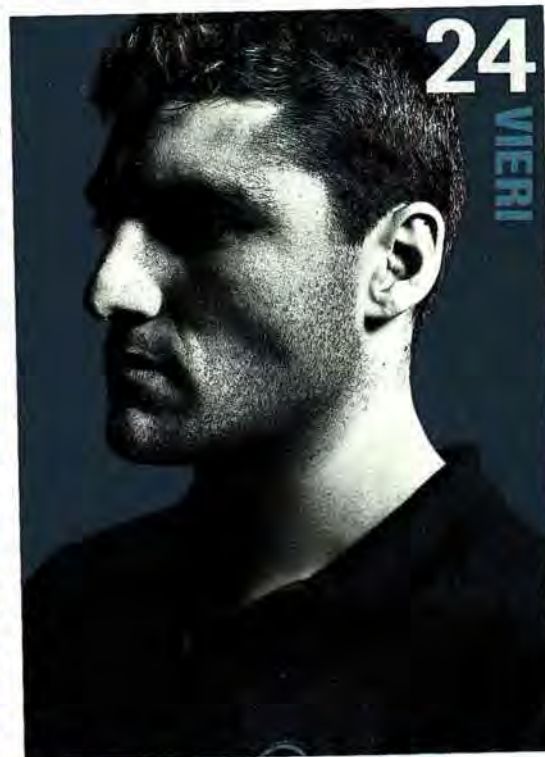
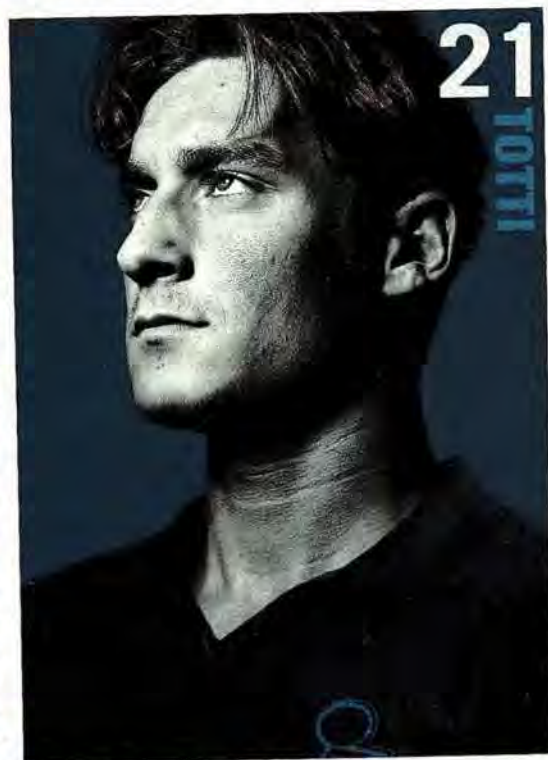
SPECIALE
Ecco i 116 giocatori africani del Mondial

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII-
N. 25 (1201)
17-24 giugno 1998
Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

80025
9 771122 171008

Oui
是
Ja
Yes
Si
Da

Articoli e servizi di Italo Cucci, Adalberto Bortolotti, Maurizio Crosetti, Tony Damascelli, Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Massimo Gramellini, Matteo Marani, Filippo Ricci, Patrizio Roversi
Foto di Maurizio Borsari, Ansa e Associated Press

INTERNAZIONALI

ELEMENTI

24 INZAGHI

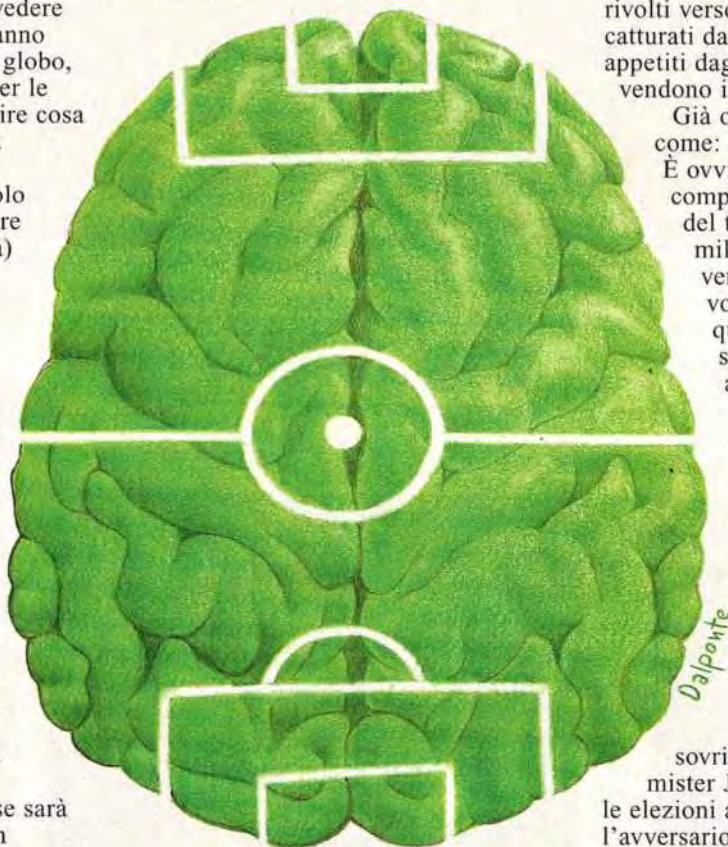
29 CASIRAGHI

29 CASIRAGHI

Pollice di DANTE APOLLONI

L'erba voglio

Ci sono, dicono le cronache, centinaia di milioni di cinesi che stanno svegli di notte. E non perché adesso hanno definitivamente paura di Blatter, ma semplicemente per vedere in tv le partite dalla Francia. Stanno svegli anche dall'altra parte del globo, stanno svegli in Giamaica, sia per le sorti della squadra sia per scoprire cosa diavolo ha fumato quello che ha ideato la parata e la cerimonia d'apertura del mondiale. Non solo stanno svegli, ma devono staccare il frigorifero (questa è verissima) ad Haiti. Nell'isola c'è un razionamento dell'energia elettrica e quindi chi vuole guardarsi la partita in tv deve staccare il frigorifero: finora l'hanno fatto tutti, solo una trascurabile minoranza ha scelto di staccare la televisione e mettersi a guardare il frigorifero.

Insomma, è il mondiale più planetario di sempre, quello su cui non tramonta davvero mai il sole, e questa è una cosa che si dice a ogni mondiale: significa che il processo è irreversibile e continuo, che ai prossimi mondiali l'interesse si estenderà ancora, e a quelli dopo ancora l'ormai totalità delle terre emerse sarà popolata da persone davanti a un televisore. Si calcola che a metà del prossimo secolo verranno installati dei maxischermi sulle spiagge di tutto il mondo, ma rivolti verso l'acqua, per i pesci, ormai catturati dal fascino del pallone e molto appetiti dagli sponsor, tipo quelli che vendono i rivelatori di canne da pesca.

Già oggi i giornali sparano cifre come: 40 miliardi di telespettatori. È ovvio che si tratta della somma complessiva per l'intera durata del torneo, ovvero nei quaranta miliardi ci sono spettatori che vengono contati una trentina di volte, in più ce ne sono quattro che verranno estratti a sorte alla fine del mondiale e a ognuno verrà recapitato a casa uno dei pupazzoni della parata d'apertura, visto che Chirac ha sorriso per tutta la manifestazione e, un minuto dopo, ha fatto sapere a Platini che se quei così fossero rimasti un minuto di più in territorio francese lo avrebbe ghigliottinato.

A tutto questo, all'immenso panorama che ci si apre di fronte, sovrintenderà da qui in avanti mister Joseph Blatter, che ha vinto le elezioni alla Fifa surclassando l'avversario diretto grazie a un cambio

Dalponte

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti** 051-62.27.242
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni**
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295 fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

sommario

N. 25 (1201) 17/24 GIUGNO 1998

EXTRA MONDIAL

di regole in corsa (gli scrutinatori non potevano toccare le schede con le mani). Rimane il giallo sul voto della Federazione italiana, l'opinione pubblica si è spaccata in due: metà è convinta che Nizzola abbia votato Blatter, l'altra metà pensa che la preferenza sia andata a Johansson, solo alcuni attribuiscono invece allo stesso Nizzola la scheda di voto su cui è stata trovata la scritta "tanto è tutto un magna-magna". E mentre stiamo qui a baloccarci con queste facezie, ad Haiti continuano a spegnere il frigorifero e accendere la televisione e i cinesi a stare alzati di notte. Ci meritiamo tutto questo?

CALCIOMONDO

SPECIALE MERCATO

LE RUBRICHE

GLI STRANI MONDIALI IN TV DI UN... FRIGIDO CALDO

Tifoso anch'io, per "colpa" di Baggio

di PATRIZIO ROVERSI *

B*eh, allora vado di là a vedere se vogliono qualcosa da bere...».* **Di qua è in cucina, dove ci sono tutte le donne dei miei amici che chiacchierano, *di là* è in soggiorno, dove ci sono i miei suddetti amici che guardano la partita. E io sono – irrimediabilmente – in mezzo. Più precisamente sono più *di qua* che *di là*, ma sostanzialmente non sono né di qua né di là.**

Questo succede tutte le volte che c'è un Campionato Mondiale di calcio. Gli uomini si siedono attorno al televisore e le donne, con qualche sospiro di sufficienza, si ritirano in cucina, *di là* (cioè di qua). Io, che magari fino ad un attimo prima ho discusso con gli amici di D'Alema e Berlusconi, di vacanze al mare o in montagna, di questo o di quello, improvvisamente mi trovo spiazzato, tradito e abbandonato. Quando comincia la partita loro subiscono la *trasfigurazione simbolica automatica*, io no. A loro scatta una sorta di "apriti Sesamo" che li catapulta automaticamente in un gioco di identificazioni, proiezioni, calci di punizione e rigori. A me si chiude temporaneamente il senso di appartenenza al gruppo, mi sento tagliato fuori e taglio la corda. Vado di là. Di qua. Insomma vado in cucina, con le donne.

Io, in genere, con le donne ci sto benissimo, ma quando le donne sono di qua e gli uomini di là, anche per le donne scatta qualcosa, come se volessero anche loro rimarcare la differenza. Sembra che godano nel vedere gli uomini con occhi di affettuosa compassione maternalista, sembra che gli piaccia confrontarsi con l'infantilismo caciarone maschile. Fatto sta che, in questo modo, fanno sentire peggio me, che resto pur sempre un uomo.

E allora torno *di là*, e mi siedo in disparte. Magari abbozzo un commento ironico, che puntualmente risulta sgradito. Io li capisco. È come se, all'arrivo di una tappa in salita, qualcuno venisse a smontarmi Pantani. Però, accidenti, Pantani è diverso: Pantani è stato investito, ferito e crocifisso. Poi è risorto, anche se ad ogni tappa soffre per noi. Quindi Pantani è Gesù. Pantani è il pirata, Pantani e l'Eroe della Fiaba Tradizionale: è pieno di segni indelebili e inconfondibili. Ha le cicatrici. La pelata. Ha le orecchie di Dumbo e di Cucciolo. Vuoi mettere Pantani con Paolo Maldini!?!

Ho visto una sola partita nella mia vita. Eravamo nel giugno del 1967 e mio nonno (juventino) e mio zio (interista) mi portarono a vedere Mantova-Inter, alla Stadio Martelli di Mantova, appunto. Il portiere dell'Inter (possibile fosse Sarti?) sbagliò una parata facile, su tiro di Di Giacomo, e l'Inter perse lo scudetto. Per un attimo ho temuto che mio nonno e mio zio venissero alle mani. Mi hanno fatto impressione: bestemmiavano e urlavano per cose che non capivo e che da allora – si sarà trattato di trauma infantile? – non ho mai più capito. Da allora, per me, il tifo resta comunque sinonimo di patologia, non importa se mentale o gastrointestinale. Questa storia della partita Mantova-Inter l'avrò raccontata mille volte ai miei amici, soprattutto quando loro guardano la partita. Ma, soprattutto mentre guardano la partita, non mi danno assolutamente retta. Allora torno in cucina. E dalla cucina resto con l'orecchio incollato ai rumori (urla, frasi smozzicate, "segni" di vittoria per "noi" o per "gli altri") che vengono dall'*aldilà*, dal soggiorno ma anche dalle case dei vicini. Io, in perenne equilibrio tra "noi" e "gli altri", non so mai per chi tenere; da una parte vorrei che "noi" (qualunque cosa significhi questo noi) vincessimo. Dall'altra temo che questo accada: se c'è un momento in cui proprio non riconosco più i miei amici è quello del festeggiamento post-partita, quando si sciolgono i clacson, quando impazzano i motorini. Allora il mio senso di estraneità diventa avversione. Divento il lupo mannaro, l'alieno, il diverso. Allora anche la cucina non basta più: devo andare molto più in là rispetto al *di là*, mi capita di chiudermi addirittura in bagno.

Quest'anno forse sarà diverso. Quest'anno anch'io coltivo qualcosa di simile ad una tiepida passione, una sorta di anello di congiunzione con l'emozione collettiva. Quest'anno tengo per Baggio, Chissà perché. Forse, leggendo nel suo sguardo, ci ho letto la mia stessa frigidità calcistica, lo stesso senso di estraneità. Baggio, Cavaliere del Nulla, che ha capito Tutto. È il colmo. Forse gioca così bene perché non gliene frega niente...

*** *Presentatore e "Turista per caso" in Tv con Syusy Blady***

Bordeaux 11 metri da Pasadena

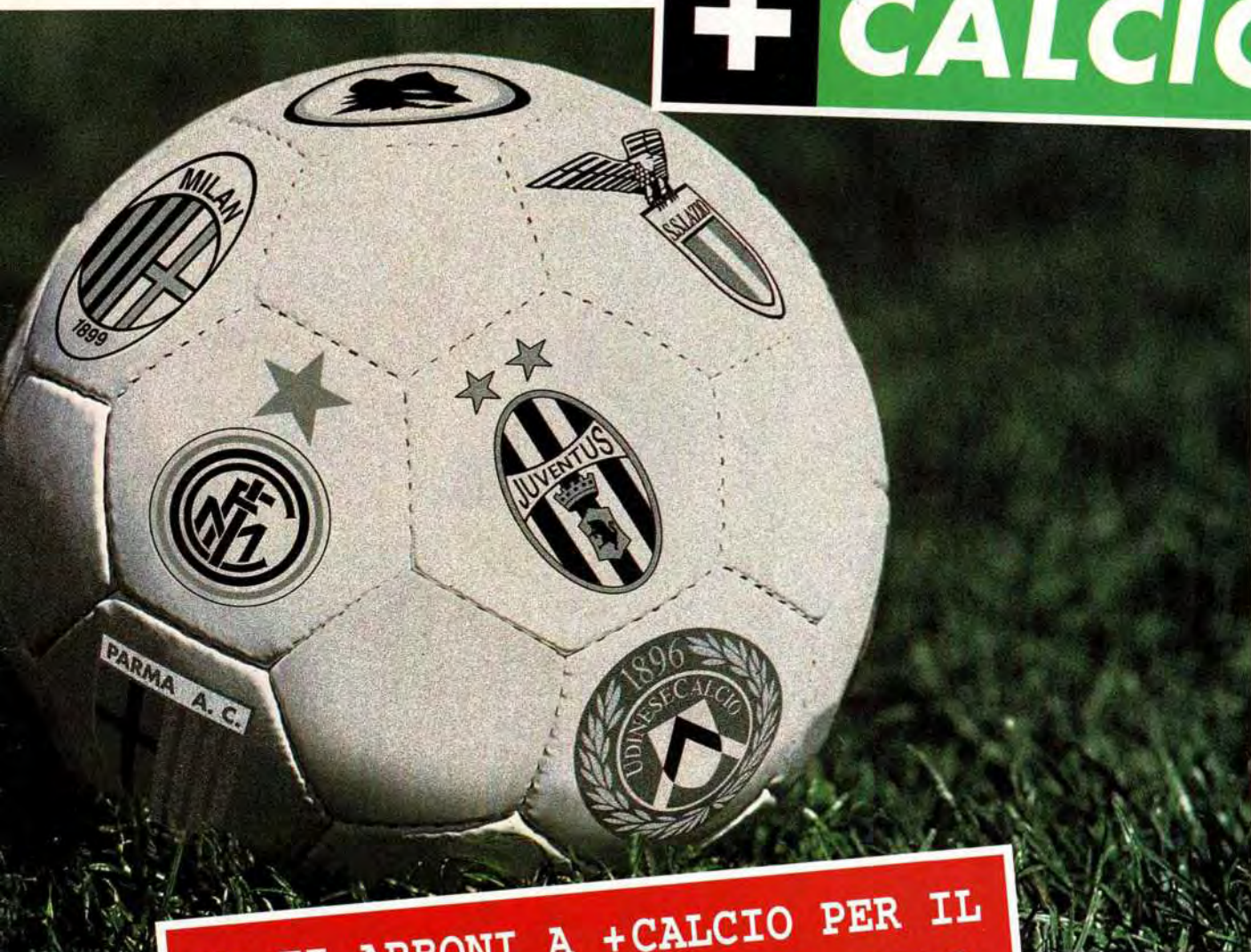
Alle 19.15 di giovedì 11 giugno Robi Baggio è salito sulla macchina del tempo per un fulmineo flash back nel passato, obiettivo il 17 luglio 1994, località Pasadena. Non erano ancora le tre del pomeriggio, là in California, e lui stava per battere un calcio di rigore nella finale mondiale. Brasile e Italia avevano concluso 120 minuti di gioco sullo 0-0. Per la prima volta nella storia il titolo si decideva dal dischetto. Avevano sbagliato Baresi, Marcio Santos e Massaro; avevano segnato Albertini, Romario, Evani, Branco e Dunga: 3-2 per il Brasile. Toccava a lui, Robi Baggio, l'eroe di quel Mondiale. Il tiro finì alto, oltre la traversa. Si sentì morire dentro, rimase sul dischetto a testa bassa, incredulo. Le foto a destra documentano quel momento maledetto. Al quale, a Bordeaux, quattro anni dopo, aggiustando la palla sul dischetto per un rigore decisivo di Italia-Cile, Baggio ha ripensato. Nessuno lo aveva sollecitato a tirare, la decisione è stata sua: il Coniglio Bagnato voleva qualcosa più di un gol, voleva la rivincita su se stesso, saldare un debito con la sua coscienza e con le moltitudini di tifosi sparse per il mondo. Maldini si è voltato per non vedere. L'hanno guardato invece 18 milioni di italiani incollati al televisore. Robi ha deglutito, ha chiesto a Budda la serenità necessaria a calmargli il tremito delle gambe, ha calciato con potenza rendendo vano il volo di Tapia (foto in basso). Rete! Alla fine ha abbracciato Salas, autore di due gol. Come a dividere con lui il titolo di eroe del giorno

17 luglio 1994

11 giugno 1998

La tua squadra del cuore, in diretta e in esclusiva, per tutto il prossimo campionato: e, abbonandoti prima di agosto, con lo sconto. Se abiti nella città della tua squadra, la seguirai in trasferta con **289.000** lire anziché 360.000; se invece sei lontano, vedrai ogni suo incontro con **449.000** lire anziché 570.000, sempre con la possibilità di avere il ricevitore digitale a noleggio.

+CALCIO

MILAN 1899
S.S. LAZIO
JUVENTUS
PARMA A.C.
1896 UDINESE CALCIO

SE TI ABBONI A +CALCIO PER IL CAMPIONATO 98/99 ENTRO LUGLIO, TI ABBONI CON LO SCONTO*.

liberta' digitale.

D+

Discovery Channel | Hallmark | Jimmy | Marcopolo | Match Music | MTV | Multi Musica | Planete | Seasons

AUTORIZZATI D+ O TELEFONA ALLO 02/701370.

RETEQUATTRO, TMC E TMC2/VIDEOMUSIC, SAT 2000, RADIO 105 NETWORK, RADIO MONTECARLO, RADIO DONNA E RADIO ITALIA.

*OFFERTA VALIDA DALL'1/5 AL 31/7.
L'OFFERTA D+ E' IN COSTANTE AGGIORNAMENTO, PERTANTO I CANALI, SERVIZI, E/O PROGRAMMI POTRANNO ESSERE SOSTITUITI, MODIFICATI, O CANCELLATI.

È il simbolo del calcio Mondial, una miniera d'oro e simpatia, un sogno che ha conquistato Parigi

ASTRONAL

PARIGI. Porte d'Auteuil, zona Roland Garros, primo palazzo a sinistra. Esci dall'autoroute e lo vedi là, di spalle, gigantesco, monumentale insomma. L'edificio, fino a un mese prima del Mondial, era un edificio qualunque. Uno fra tanti. Fra i più brutti, peraltro. Poi, la mano di qualcuno, l'idea di ridestare dal torpore indifferente la Parigi mondiale ed eccoti il Fenomeno, maglia numero nove, Ronaldo scritto in verde su fondo giallo. Tre turisti si fermano e fanno "click"; tre ragazzotti con maglie mondiali puntano il dito lassù come se fosse planato Godzilla. E invece è lui, Ronie, perché Ronie è ovunque, perché dovrà essere a tutti i costi il suo Mondiale. Ronaldo è nei pensieri di ognuno: anche in quelli pericolosi di Zagallo, che dopo un'ouverture in cui solo il Fenomeno (con Rivaldo) ha mosso una lambada fin

MATCH
MONDIAL C'EST PARTI!
RONALDO, roi de la Coupe, nous livre les secrets des Brésiliens. Les photos de Peter Turnley • LES FRANÇAIS. Chaque joueur se photographie pour Match • PICKPOCKETS. Alerte dans le métro. Comment on les traque • FRANCIS HUSTER : "Un sourire de bonté dans ce XXe siècle agonisant"
MONTAND Exclusif : un témoin, jamais entendu, relance l'affaire

Per una volta lo sciovinismo francese è andato a farsi benedire e Ronie ha conquistato non solo i muri di Parigi (a fianco, fotoPegaso), ma anche le copertine dei magazine transalpini. Persino il Time (nell'altra pagina) ha "onorato" il Fenomeno del 2000

RONALDO
9

DO in ORBITA

Spunta dipinto sui palazzi, lo vedi nelle pubblicità, lo trovi sulle prime pagine: la Francia "dimentica" i suoi ragazzi in Bleu e s'inchina al Fenomeno assoluto del football business. Rischi di inflazione? Macché, basta un dribbling dei suoi e la Ronie-magia si rinnova

di MATTEO DALLA VITE

troppo strascicata, l'ha criticato così: *«Ti devi muovere di più, caro Ronie»*. Chi si muoverà di sicuro è Mario, che allenerà il Giappone nel prossimo Mondiale. Per ora, può dire e fare. Con la complicità (più o meno vera) di Zico, *«l'uomo che»* pungono i Romariani *«è frustrato perché non ha mai vinto la Coppa del Mondo»*. Va beh.

GUARDA CHE RO.BA.! Zico sì, un futuro Ct, un idolo per tanti, anche per Ronaldo. Ma che ha separato l'interista dal suo fraterno compagno (e maestro) Romario. Fuori, mattocchio; gioca Bebeto. Un pianto, alla prima. E Ronie, a un giornale spagnolo, l'ha detto: *«È chiaro che avrei preferito giocare con Romario: con lui ci troviamo a meraviglia»*. S'è visto, ha ragione. Ronie, adesso, gira solo col suo orecchino: la Ro-Ro non esiste più. Ora s'è attaccato a Giovanni (numero 7), lo vorrebbe all'Inter, ma per ora il prestante centrocampista se ne sta al Barcellona, c'è già troppa gente straniera lì in mezzo. Ronie piace perché pur essendo ovunque non si svaluta mai: basta un'accelerazione, un doppio passo, un bacio al pallone per azzerare tutto. Lui fa, briga, corre e sorride, ma sempre con simpatia: dallo spot per la Pirelli a quello in aeroporto per la Nike, sulle note di "Mais que nada" (e presto lo vedremo anche come uomo-immagine di una multinazionale dei videogiochi: il contratto è già stato firmato). A proposito di Nike: Ronaldinho ha legato il suo nome alla sponsorizzazione decennale con l'Inter. Una vita, o se non altro una carriera. Dicono che la Umbro stia mollando tanti testimonial italiani per buttarsi sull'estero. Prego. La Nike è arrivata coi carichi pesanti e – sul campo – metterà insieme la Ro.Ba., la Ronaldo-Baggio. Guarda che Ro-Ba, insomma. Il resto sarà spettacolo.

segue

Luci rosse, scongiuri e santini

TUTTI A PIEDI! La Grandeur. Ma non nell'... ascenseur. L'approccio con la gara inaugurale non è Brasile-Scozia, non è quella macchia gialloverde che canta-balla-saltagigioneggia. No: è un semplicissimo ascensore che non va. Parcheggio, due ore prima della cerimonia, per salire al terzo piano c'è una scala angusta ma sicura. Ma poi che si fa? Si fa che si provano le nuove tecnologie e l'organizzazione francesi, perdinci! Risultato: si finisce per sembrare dentro una barzelletta: ci sono tre italiani, due francesi, due scozzesi e un brasiliano con bambino. La porta si chiude, destinazione terzo piano. Macché, calma piatta. La tecnologia ha fatto splash, l'ascensore è a terra, come gli aerei. Cinque minuti di terrore: l'abitacolo sarebbe da non più di tre persone, il citofono dice "attendez-vous", noi che pensiamo (visti i precedenti aerei e di viabilità: ovvero, caos totale) che sì, insomma, fra due o tre giorni saremo liberi. Ancora il citofono: "Aprite la porta a mano, con la forza". Grazie. Liberi. Ripassiamo mezz'ora dopo il fattaccio e cosa c'è? Un cartello, un semplice cartello: questo ascensore rimarrà chiuso per tutta la durata del Mondiale. La Grandeur? Teoricamente, sì.

CARTELLINO ROSSO. Tutto in tema-Mondial, ovviamente. Nella zona di Montparnasse, una drogheria particolarissima (e fornitissima) ha inventato il Ricostituente per l'arbitro, insomma una "bumba" a base di chissà cosa. Di Viagra forse no. Più a nord, verso Saint Denis, qualcuno ha pensato bene di edificare il Museo dell'Erotismo, che rimarrà aperto fino al 15 luglio. Ingresso gratuito, pare, e per chi non ne può fare a meno, ecco l'indirizzo: 72, Boulevard de Clichy, Paris. Il nome? Carton Rouge. E il tackle da dietro non è ammesso...

FINCHÉ POSSO... Nelle formazioni distribuite in sala-stampa, una particolarità: la firma dei Ct che così sottoscrivono l'undici che scenderà in campo. Per Brasile-Scozia ne è apparsa una soltanto, quella di Mario Zagallo. Zico firmerà a Seul, nel 2002...

LA CARICA DEI 101. Se guardate bene nelle vostre televisioni li noterete. Sono vestiti di rosso, hanno un cappellino bianco e stanno girati dalla parte delle tribune. Insomma, non si vedono nemmeno un minuto di partita perché sono gli uomini del servizio d'ordine, incaricati di vigilare sul Fair Play degli spalti. Sono esattamente in 101 e qualcuno di loro, preso dai boati, non resiste e si gira a sbirciare un'azione. Legittimo, dài: immaginatevi di essere dentro uno stadio sempre spalle alla partita perché obbligati. Roba da uscire di testa.

LA TRAVE E LA PAGLIUZZA. Altra topica dei francesi: prepari un Mondiale in grande stile e poi ti dimentichi le cose basilari, semplici? Pare di sì. Esempi: Brasile-Scozia è cominciata con tre palloni in campo ed è andata avanti così per quattro minuti buoni; i tabelloni dello stadio di Saint-Denis (il meglio che dovrebbe esserci, no France?) riportano i nomi delle squadre in tre lingue ma non hanno contemplato nemmeno un angolo per il cronometro e i marcatori dei gol. Così, almeno, è accaduto nel match d'apertura: ovvero il vernissage atteso e preparato da quattro anni. Complimenti ancora.

ATTENDERE, PREGO. La scaramanzia, si sa, influenza la vita di molti. Quella dei calciatori, poi, non ne parliamo. Ronaldo, per esempio, si è messo nel'orecchio un'idea meravigliosa: quella di una fan sfegatata che dal Brasile gli ha spedito un orecchino con diamante. *«Lo porterò sempre, sento che mi darà fortuna»*. E va bene. E mentre Zagallo dorme col santino di Sant'Antonio sul comodino della stanza del ritiro, ecco che il belga Vincenzino Scifo ha deciso che la casacca numero

Grandeur e piccoli impicci. A fianco, uno dei quattro pupazzoni che hanno percorso Parigi il giorno precedente l'inaugurazione. Sotto, la rete "ballerina" che ha ritardato l'inizio del 2° tempo di Brasile-Scozia

A fianco, una simpatica cartolina per Francia 98. Sopra, un momento dello show allo stadio Saint Denis (fotoBorsari)

dieci non fa più per lui. *«Il perché lo spiegherò dopo il Mondiale»* ha detto. Ce la faremo ad aspettare?

QUESTO MATRIMONIO S'HA DA FARE. Di scaramanzia si ciba anche la stampa francese. Il bersaglio è stavolta Robert Pires, centrocampista di fascia destra di Aimé Jacquet. Si è sposato con la graziosa Nathalie il 13 aprile scorso, dopo aver fatto precedere il rito civile in un giorno altrettanto significativo, il 31 dicembre. Ma Pires non teme la scaramanzia: vittoria della Francia e, per gli adepti della superstizione, un bel bacio con la sua compagna nella prima pagina del prestigioso Figaro. Auguri.

PLATINI, ROI PER UN'ALTRA NOTTE. L'organizzazione di Francia 98 batte qualche colpo a vuoto, ma evidentemente ciò non ferisce l'anima caustica di Michel Platini. Per l'elezione della Fifa, vinta da Joseph Blatter, l'ex Roi bianconero si è prodotto in un colpo umoristico da maestro. A chi gli riportava le considerazioni di Antonio Matarrese, per il quale non era stato Platini a far vincere lo svizzero Blatter, Michel ha risposto sereno: *«Se io non ho fatto vincere Blatter, Matarrese ha fatto perdere Johansson»*. Noblesse oblige.

IL FENOMENO-CENERENTOLA. Le scarpe Nike di Ronaldo per il Mondial francese segnano un'ennesima novità nelle preziose "calzature" del calciatore. Una novità non assoluta, nel senso che lo stesso modello (Mercurial), Ronaldo lo aveva già tenuto a battesimo nel campionato italiano, in occasione della sfortunata gara col Parma in cui sbagliò pure un rigore. Ma se allora erano nere, adesso, per la Coppa del Mondo, le Mercurial sono diventate argento, blu e viola. Saranno presto disponibili sul mercato, ma in tiratura limitata, verosimilmente per i collezionisti. Queste scarpe - curiosità per i "fenomenologi" - Ronie le aveva provate in tutto riserbo l'anno passato al Torneo di Francia, nascosto nella sua stanza d'albergo.

Sopra, prima esultanza mondiale per i verdeoro dopo il match con la Scozia: da sinistra, Junior Baiano, Dunga, Rivaldo, Taffarel, Denílson, Leonardo e Ronaldo (fotoAP). Sotto, il Ct Zagallo in agitazione durante la partita d'esordio (fotoBorsari)

MondialMito/segue

AVANTI C'È POSTA. Con Ronie è un piacere giocare. Ma anche parlare. Tramite intervista e tramite missiva. L'ufficio della posta di Lesigny lavora come mai gli era capitato nella vita: montagne di lettere, di cartoline, di messaggi, di baci che vengono deposti alla reception dello Château de la Grande Romaine dentro buste più o meno capienti. È in una di queste che è arrivato un orecchino di una misteriosa fan: i giornalisti brasiliani hanno subito pensato a un ritorno di fiamma per Nadia, la playgirl. Panzane. E quando a domanda ben precisa (la solita) ha risposto *«il matrimonio? Per ora penso solo ai gol»*, alé, la tempesta di sospetti gli si è abbattuta addosso immediatamente: ha rotto con Ronaldinha? Va beh, cosa non si fa per... scrivere. Ma torniamo alle lettere. Che fa Ronie? Le legge, le sfoglia, magari non può rispondere ma sorride felice per farsi vedere così com'è: tranquillo, adorato, coccolato. Come gli succede ogni giorno, da tifosi e compagni: non passa foto sui giornali che non lo ritragga "accarezzato" dai compagni; non passa immagine che non lo veda sorridente in un cazzeggio coi compagni; non passa stadio che da qualche parte non ci sia affisso uno striscione per lui. A Parigi – terra di conquista ma anche di esordi mondiali difficili (solo un autogol ha dato la vittoria al Brasile sulla Scozia – si ricordano ancora uno striscione che fu messo per la prima volta nei match-Uefa fra Inter e Schalke 04: "Il sesso o Ronaldo? Il sesso". Ha detto, il Bimbo: *«Me lo ricordo ancora quello striscione, me lo ricorderò sempre: sono proprio matti i tifosi»*. Matti per lui, è chiaro.

COPERTINE E AFFARI. Come la Francia, diciamolo. Perché quando decidono di andare oltre Zinedine Zidane o Fabien Barthez si buttano lì, su di lui. Il giorno dell'inaugurazione non c'era giornale che non riportasse in prima pagina la faccia di Ronaldo: ragazzi, si saranno detti, fra vent'anni saremo ricordati come il Paese che ospitò il nuovo Pelé al suo primo mondiale da titolare. E allora, giù: l'Équipe, France Football, Paris Match, Le Figaro, Le Monde. Tutti. In "prima" e sulle copertine degli inserti speciali, fotocopie diverse solo nella grafica di una stessa matrice. Ronie la vede tutta questa attenzione. La vede e ne gode, perché la capacità gestionale

segue a pagina 18

da pagina 15

che lo contraddistingue è forte tanto quanto le accelerazioni che sgonfiano ogni avversario. E allora eccolo in tivù, sui "magazine", sui palazzi, perché è lui – ora che Romario è rimasto a casa – il nuovo punto di riferimento di una squadra che ha tutto per vincere. In Brasile la vittoria sulla Scozia ha solo attenuato il pessimismo cosmico che accompagna molti tifosi su Zagallo & C.: sarà un fallimento, dicono in tanti, anche se il maggior quotidiano brasiliano, O Globo, ha salutato con soddisfazione la striminzita vittoria d'esordio. Vedremo. Intanto Ronie divide la camera con Roberto Carlos, uno dei big dei verdeoro. I due – assieme a Dunga e pochi altri – sono i capi della Seleção. Calma, dicono, siamo solo all'inizio. Comunque si è vinto. E non è poco. Quel poco che – in un altro senso – vuol far credere l'Avvocato Agnelli quando parla di Ronaldo. Ha detto: *«Rimango del mio parere: secondo me, con Ronaldo, l'affare l'ha fatto il Barcellona: ha guadagnato un bel po' di soldi e ha vinto subito il campionato»*. Fenomenologie dello scudetto...

Matteo Dalla Vite

Un classico sugli spalti: per la torcida brasiliana le partite sono sempre un'occasione per far rivivere il loro famoso carnevale, all'insegna del colore, della musica e della passione più sfrenata (fotoBorsari)

DIRITTI TV, SPONSOR, TURISMO: PER LE FINANZE FRANCESI È GIÀ UN SUCCESSO

Il tricolore dei soldi

PARIGI. Pulito e spartano, se vogliamo un po' tecnocratico come buona parte della Francia che lo ospita. L'ultimo Mondial del millennio, partito solo da qualche giorno, non ha ancora concesso nulla, in fatto di mondanità, alla celebre grandeur transalpina.
Di significativo in questo Mondial, almeno sino a oggi, ci sono solamente i numeri. Quelli tanto pubblicizzati dal padrone di casa, Michel Platini, allo scopo evidente di mettere a tacere i critici, capeggiati anche stavolta dagli intellettuali della capitale. E allora avanti con le cifre: la Coppa del Mondo di quest'anno sarà la più vista nella storia del calcio, con i suoi 37 miliardi di spettatori televisivi - di cui un miliardo e 700 milioni per la sola finale - annunciati in ogni angolo del globo. Sarà il primo Mondiale trasmesso nel Laos, ad esempio, mentre il Camerun ha accreditato una ventina di giornalisti, fatto assolutamente inedito. I biglietti, alla vigilia vera pietra dello scandalo per essere stati venduti in maggioranza in Francia o - peggio ancora - attraverso gli esosi tour operator, porteranno nelle casse del Comitato organizzatore 423 miliardi, cifra mai raggiunta in passato. Applausi di riconoscenza ai diecimila giapponesi e ai ventimila brasiliani giunti in massa qui in Francia e ottimi clienti di bar e ristoranti.
Ci sono poi gli sponsor, autentica cassaforte del Mondial. Le dodici multinazionali che hanno legato il loro nome all'avvenimento, lo hanno fatto per 528 miliardi complessivi, cui vanno aggiunti altri 192 miliardi frutto degli otto fornitori ufficiali che hanno usato e usano il marchio Footix, il galletto-pupazzo mascotte del Mondial. In totale, alla voce marketing, Francia 98 ha fatto registrare il record assoluto: 720 miliardi, 100 in più di Usa 94. Soldi che in un certo senso compensano la voce minoritaria dei diritti-Tv, fermi a 165 miliardi e francamente pochi se rapportati ai numeri dell'audience. Il motivo è noto: il vecchio contratto (1988) fra Fifa e i network internazionali, come l'Eurovisione, fu fatto in anni in cui il calcio non possedeva ancora una platea tanto ampia. L'accordo già stipulato con Leo Kirch, Sua Emittenza tedesca, per il 2002 e 2004, avrà tariffe quattro volte più elevate. Anche il merchandising di Francia 98 sta procedendo piuttosto bene, merito soprattutto dei turisti scesi qui per il torneo. Finora si sono raggiunti i 2.352 miliardi e si spera di accrescere il quantitativo nelle prossime settimane.
Ma questo Mondial non si dovrà fermare ai bilanci, dovrà invece sostenere e sviluppare l'economia. A fronte dei 711 miliardi spesi dal Cfo per spese correnti, fondi e imposte (già ricoperti comunque dagli introiti già citati), il Paese si attende posti di lavoro. Per la manifestazione sono stati assunti a tempo determinato 18 mila lavoratori (ristorazione, vigilanza, pulizie) e altri 12 mila - per i complessivi 30 mila che seguiranno l'evento - sono volontari. Ma dopo luglio?. Intanto, dal '94 al '97, anni di preparazione, già 773 francesi hanno trovato lavoro attraverso il nuovo Stade de France, di cui l'84% proveniente da Saint-Denis, il quartiere che ospita il moderno impianto in cui si giocherà il 12 luglio la finale. Dopo, altre 700 persone dovrebbero trovare uno stipendio garantito, in modo da raggiungere la preventivata cifra di 1.500 lavoratori, di cui due terzi locali.
L'economia francese è dunque più sensibile e allettata da questo Mondial di quanto non sia la gente della strada, anche se un recente studio del prestigioso Le Figaro ha stimato nel 76% l'incremento di vendita di televisori e maxischermi nei primi mesi dell'anno. E contenti sono anche gli albergatori, come dice il segretario della loro federazione (Fnih): *«La Coppa del Mondo è positiva perché associa il turismo d'affari a quello di sport. Ma si possono ancora trovare parecchie stanze per chi volesse venire dall'estero o dal resto della Francia»*.
Quanto renderà questo Mondial? *«Non si possono fare stime esatte»* risponde Michel Devilliers, responsabile del monitoraggio mercati dell'autorevole Centro di studi statistici di economia (Insee), *«ma credo che Footix abbia dato buoni risultati ai partner che l'hanno scelto»*. Una stima approssimativa valuta in 600 miliardi gli utili del Mondial, un quinto di quanto dovrebbero rendere fra quattro anni i campionati del Mondo in Giappone, grazie ai maggiori diritti-Tv. Ma per le finanze francesi è già un successo, addirittura un trionfo se si considera la freddezza del resto del Paese. Ossia, quando i numeri hanno la meglio sul cuore...

Matteo Marani

Dal Continente Nero in 116 alla conquis

La danza in cerchio dei giocatori del Camerun: un gruppo si cementa anche così. Nell'altra pagina, in alto il nigeriano Adepoju, a segno contro la Spagna; in basso, il marocchino Chippo e - sotto - il sudafricano Masinga contrastato dal franco-ghanese Desailly

Paraponzipo

nzipò

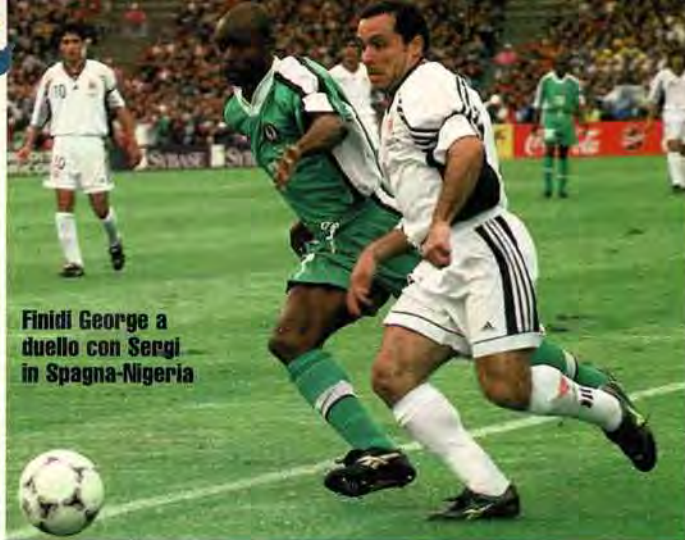
Marocchini, camerunesi, sudafricani, nigeriani e tunisini e gli altri africani distribuiti in varie nazionali sono i più ammirati protagonisti della parte iniziale del torneo. Spesso sconosciuti, con le loro imprese hanno conquistato fama e mercato. Andiamo a conoscerli meglio

di FILIPPO RICCI

Se si dovesse pensare a uno spot promozionale per il calcio africano, probabilmente non ci potrebbe essere un testimonial migliore di Pierre Njanka. Il filmato dovrebbe essere naturalmente quello dello splendido gol realizzato dal difensore del Camerun all'Austria.

Fino a un mese fa, questo ragazzo di ventitré anni era un perfetto sconosciuto. Non solo al grande pubblico. Era sconosciuto ai suoi stessi compagni di nazionale, e persino alla maggior parte degli addetti ai lavori camerunesi. Fino a un mese fa Njanka (che sembra interessare al Bologna) non era mai uscito da Mwolye, la cittadina del Camerun dove è nato e cresciuto, e la sua carriera calcistica si era fino ad allora limitata a qualche apparizione nel campionato del Camerun. Poi è arrivato **Claude Le Roy**, che ha chiesto agli allenatori delle varie squadre del Camerun di selezionare e riunire i migliori quattro elementi delle loro squadre. Una sessantina di elementi che il biondo tecnico francese ha visionato personalmente per una settimana a Yaoundé. Ne sono stati scelti otto, e cinque sono entrati a far parte dei 22 di Francia 98. **Due**, **Njanka** e **Ndo**, si sono guadagnati addirittura un posto nell'undici titolare. E contro l'Austria questi due ragazzi hanno ripagato la fiducia con un'ottima prestazione, Njanka addirittura con uno dei gol più belli visti finora al mondiale. Messo a segno con una naturalezza disarmante.

Il gol di **Pierre Njanka Beaka**, questo il nome completo, ha nuovamente posto sotto i riflettori dei media di tutto il mondo l'enorme potenziale che è in grado di esprimere il continente nero. E se il mondiale francese sembra essere partito in maniera molto più scintillante rispetto a Usa 94 o Italia 90, molti dei meriti vanno alle squadre africane. Qualche esempio: i gol di Hadji, Njanka e Oliseh, il primo tempo del Marocco contro la Norvegia, la rimonta della Nigeria con la Spagna. Certo, in questo primo scorcio di Mondiale sono emersi anche i consueti e non trascurabili limiti

segue a pag. 25

Finidi George a duello con Sergi in Spagna-Nigeria

STORIA/DAI PIONIERI EGIZIANI ALLA SUPER-NIGERIA

L'età dell'oro

Il calcio in Africa è arrivato già nel secolo scorso, portato dagli inglesi. Nel 1879 in **Sudafrica** è stato fondato il primo club del continente, il **Pietermaritzburg County**. E nel 1892 la Currie Cup, trofeo a cui partecipavano le squadre delle quattro province in cui era diviso il Sudafrica, ha segnato la nascita della prima competizione "nazionale". Negli Anni 20 il calcio ha cominciato a diffondersi su tutto il continente, sviluppandosi soprattutto a nord del Sahara. Tra il 1916 e il 1923 in Marocco, Algeria, Egitto, Tunisia, Zaire, sono stati organizzati tornei nazionali, mentre in Ghana e Nigeria, a causa delle difficili comunicazioni, gli incontri si svolgevano a livello regionale. La nazione più organizzata era l'**Egitto** che nel **1920**, un anno prima di creare la propria federcalcio, partecipò alle Olimpiadi di Anversa. Nel 1928, ai Giochi Olimpici di Amsterdam, l'Egitto conquistò addirittura il quarto posto, e sei anni dopo partecipò al Mondiale, dopo aver rifiutato l'invito dell'Uruguay nel 1930 per l'impossibilità di affrontare una trasferta considerata troppo costosa. In Italia l'Egitto ha giocato una sola partita, a Napoli, perdendo 4-2 con l'Ungheria. Doppietta di Abdel Rahman Fawzi.

Il **boom** comincia dal **1960**: con l'arrivo dell'indipendenza, in meno di dieci anni ventuno paesi danno vita al proprio campionato nazionale. Le squadre africane si iscrivono al Mondiale, ma vengono eliminate nei turni decisivi. Nel 1962, il Marocco cede il passo alla Spagna, e quattro anni dopo le rappresentanti africane si ritirano in blocco per protestare contro la Fifa che assegnava loro solo mezzo posto, da giocarsi con la vincente del gruppo Asia-Oceania.

Simbolicamente, il settimanale France Football ha deciso di assegnare il primo "Pallone d'Oro" africano nel 1970. E infatti nel **1970**, in **Messico**, le squadre africane tornano ai Mondiali. È toccato al **Marocco** riprendere le comunicazioni tra l'Africa e il resto del mondo, e conquistare il primo punto nella storia dela Coppa del Mondo: 1-1 con la Bulgaria. Nel **1978** la **Tunisia** ottiene la prima vittoria, battendo il Messico 3-1, e nel **1986** ancora il **Marocco** diventa la prima nazione africana a passare il primo turno, vincendo il girone davanti a Inghilterra, Polonia e Portogallo. Nel **1985** intanto la **Nigeria** aveva vinto il primo mondiale **Under 16**. Nel **1990** i "Leoni Indomabili" del **Camerun** consacrano definitivamente il calcio "nero" raggiungendo i quarti di finale al mondiale italiano. Due anni dopo a Barcellona il Ghana conquista il bronzo, prima medaglia olimpica, e nel **1996** ad Atlanta la **Nigeria** vince addirittura l'oro, regolando prima Brasile e poi Argentina. Ora l'ultimo mondiale del secolo potrebbe essere il primo mondiale completamente nel segno dell'Africa.

Filippo Ricci

Tutti gli africani del Mondial/I nigeriani di Mil

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
GLI AFRICANI AL MONDIALE			
CAMERUN			
William ANDEM	P	14-6-68	Boavista (Portogallo)
Didier ANGIBEAUD	A	8-10-74	Nizza (Francia)
Penseé BILLONG	D	16-6-73	Ilwua Chumna (Corea)
Alioum BOUKAR	P	3-1-72	Samsunspor (Turchia)
Joseph ELANGA	D	2-5-79	Tonnerre de Yaoundé
Laurent ETAMÉ	C	19-1-77	Levante (Spagna)
Samuel ETO'O	A	10-3-81	Lleganes (Spagna)
Samuel IPOUA	A	1-3-73	Rapid Vienna (Austria)
Joseph JOB	A	1-12-77	Lione (Francia)
Raymond KALLA	D	22-4-75	Panahiki (Grecia)
Serge KWETCHE	D	5-11-76	Racing de Bafoussam
Marcel MAHOUVÉ	C	16-1-73	Montpellier (France)
Patrick MBOMA	A	15-11-70	Gamba Osaka (Giappone)
Joseph NDO	C	28-4-76	Cotonsport de Garoua
Pierre NJANKA	D	15-3-75	Olympic de Yaoundé
Salomon OLEMBE	C	3-12-73	Nantes (Francia)
Francois OMAM-BIYIK	A	21-5-66	Sampdoria
Augustine SIMO	C	18-9-78	Saint Etienne (Francia)
Rigobert SONG	D	1-7-76	Metz (Francia)
Jaques SONGO'O	P	17-3-64	Dep. La Coruña (Spagna)
Alphonse TCHAMI	A	14-9-71	Hertha Berlino (Germania)
Pierre WOME	D	26-3-79	Lucchese
MAROCCO			
Lahcen ABRAMI	D	31-12-69	WAC
Gharib AMZINE	C	3-5-73	Mulhouse (Francia)
Rachid AZZOUZI	C	10-1-71	Greuther Furth (Germania)
Salaheddine BASSIR	A	5-9-72	Dep. La Coruña (Spagna)
Driss BENZEKRI	P	31-12-70	RS Settat
Abdelkader BRAZI	P	5-11-64	FAR Rabat
Mustapha CHADLI	P	14-2-73	Raja Casablanca
Said CHIBA	C	28-9-70	Compostela (Spagna)
Yousef CHIPPO	C	10-5-73	Porto (Portogallo)
Abdelkrim EL HADRIOUI	D	6-3-72	Benfica (Portogallo)
Tahar EL KHALEJ	D	16-6-68	Benfica (Portogallo)
Ali EL KHATTABI	A	17-1-77	Hereenveen (Olanda)
Abdeljalil HADDA	A	21-3-72	Club Africain (Tunisia)
Moustapha HADJI	C	16-11-71	Dep. La Coruña (Spagna)
Noureddine NAYBET	D	10-2-70	Dep. La Coruña (Spagna)
Rachid NEQROUZ	D	10-4-72	Bari (Italia)
Abderrahim OUAKILI	A	11-12-70	Monaco 1860 (Germania)
Rachid ROKI	A	8-11-74	Mohammedia

HADJI, PRIMO GRANDE PROTAGONISTA

Eroe d'apertura

Quella inaugurale doveva essere la giornata di Ronaldo, e invece ad incantare è stato Mustapha Hadji, grande protagonista di Marocco-Norvegia, che si è giocata in serata. Il fantasista magrebino ha segnato un gol spettacolare *(a fianco, la sua gioia)* e si è prodotto in alcune azioni entusiasmanti, nonostante il dolore per un dito del piede fratturato. Alla distanza è inevitabilmente calato, e la Norvegia ha così potuto vivere un finale di gara più tranquillo. Hadji non sarà il nuovo Platini, com'era stato definito agli esordi, ma ha dimostrato di essere una delle possibili sorprese del Mondiale. Nato ad Ifrane il 16 novembre del 1971, Hadji si è trasferito con tutta la famiglia in Francia, a Nancy, a metà degli Anni 80. E proprio con il Nancy Hadji ha cominciato a giocare a calcio. Otto stagioni, fino al 1996, con le ultime tre giocate, in seconda divisione, da titolare fisso. Aveva cominciato come punta, poi era stato arretrato, e da qui, oltre che dal fatto di giocare nello stesso club, erano co-

utinovic sono i più giramondo, solo la Tunisia punta sui grandi club nazionali

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Youssef ROSSI	D	26-6-73	Rennes (Francia)
Abdelilah SABER	D	21-4-74	Sporting (Portogallo)
Jamal SELLAMI	C	6-10-70	Raja Casablanca
Smahi TRIKI	D	1-8-67	Losanna (Svizzera)
NIGERIA			
Mutiu ADEPOJU	C	22-12-70	Real Sociedad (Spagna)
Daniel AMOKACHI	A	30-12-72	Besiktas (Turchia)
Tijani BABANGIDA	C	25-9-73	Ajax (Olanda)
Celestine BABAYARO	D	29-8-78	Chelsea (Inghilterra)
Abiodun BARUWA	P	16-11-74	Sion (Svizzera)
Augustine EGUAVOEN	D	1-4-61	Torpedo Mosca (Russia)
Finidi GEORGE	C	15-4-71	Betis (Spagna)
Victor IKPEBA	A	12-6-73	Monaco (Francia)
Ben IROHA	D	29-11-69	Elche (Spagna)
Nwankwo KANU	A	1-8-76	Inter (Italia)
Garba LAWAL	C	22-5-74	Roda (Olanda)
Uche OKAFOR	D	8-8-67	Kansas City Wiz (Stati Uniti)
Uche OKECHUKWU	D	27-9-67	Fenerbahce (Turchia)
Austin OKOCHA	C	14-8-73	Fenerbahce (Turchia)
Godwin OKPARA	D	20-9-72	Strasburgo (Francia)
Willy OKPARA	P	22-8-66	Orlando Pirates (Sudafrica)
Sunday OLISEH	C	14-9-74	Ajax (Olanda)
Wilson ORUMA	C	30-12-76	Lens (Francia)
Peter RUFAI	P	24-8-63	Deportivo La Coruña (Spagna)
Mobi OPARAKU	D	1-12-76	Kapellen (Belgio)
Taribo WEST	D	26-3-74	Inter (Italia)
Rashidi YEKINI	A	12-8-62	Zurigo (Svizzera)
SUDAFRICA			
Brendan AUGUSTINE	C	26-10-71	Lask Linz (Austria)
Brian BALOYI	P	16-3-74	Kaizer Chiefs
Shaun BARTLETT	A	31-10-72	Cape Town Spurs
Delron BUCKLEY	C	7-12-77	Bochum (Germania)
Paul EVANS	P	28-12-73	Supersport United
Mark FISH	D	14-3-74	Bolton (Inghilterra)
Quinton FORTUNE	C	21-5-77	Atlético Madrid (Spagna)
Pierre ISSA	D	11-9-75	Marsiglia (Francia)
Willem JACKSON	D	26-3-72	Orlando Pirates
Theophilus KHUMALO	C	26-6-67	Kaizer Chiefs
Philemon MASINGA	A	28-6-69	Bari (Italia)
Benedict MCCARTHY	A	12-11-77	Ajax (Olanda)
Helman MKHALELE	C	20-10-69	Kayserispor (Turchia)
Themba MNGUNI	D	16-12-73	Mamelodi Sundowns
Naughty MOKOENA	C	31-3-75	Manning Rangers

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Lebogang MORULA	C	22-12-68	Vanspor (Turchia)
John MOSHOEU	C	18-12-65	Fenerbahce (Turchia)
David NYATHI	D	22-3-69	San Gallo (Svizzera)
Alfred PHIRI	C	22-6-74	Vanspor (Turchia)
Lucas RADEBE	D	12-4-69	Leeds United (Inghilterra)
Jerry SIKHOSANA	A	8-6-69	Orlando Pirates
Hans VONK	P	30-1-70	Heerenveen (Olanda)
TUNISIA			
Khaled BADRA	D	8-4-73	Espérance
Faycal BEN AHMED	C	7-3-73	Espérance
Mehdi BEN SLIMANE	A	1-1-74	Friburgo (Germania)
Imed BEN YOUNES	A	16-6-74	Étoile du Sahel
Zoubeir BEYA	C	15-5-71	Friburgo (Germania)
Riadh BOUAZIZI	C	8-4-73	Étoile du Sahel
Mounir BOUKADIDA	D	24-10-67	Étoile du Sahel
Ali BOUMNIJEL	P	13-4-66	Bastia (Francia)
Sirajeddine CHIHI	C	16-4-70	Espérance
Ferid CHOUCHANE	D	19-4-73	Étoile du Sahel
José CLAYTON	C	12-1-73	Étoile du Sahel
Chokri EL OUAER	P	15-8-66	Espérance
Kaies GHODBANE	C	7-4-76	Étoile du Sahel
Sabri JABALLAH	D	28-6-73	Club Africain
Riadh JELASSI	A	7-7-71	Étoile du Sahel
Mourad MALKI	A	9-5-75	Olimpique de Beja
Radouane SALHI	P	18-12-67	Étoile du Sahel
Adel SELLIMI	A	16-11-72	Jaen (Spagna)
Skander SOUAYAH	C	20-11-72	CS Sfaxien
Tarek THABET	D	16-8-71	Espérance
Hatem TRABELSI	D	30-10-77	CS Sfaxien
Sami TRABELSI	D	4-2-68	CS Sfaxien
HANNO ORIGINI AFRICANE			
FRANCIA			
Marcel DESAILLY (Ghana)	D	7-9-68	Milan (Italia)
Patrick VIEIRA (Senegal)	C	23-6-76	Arsenal (Inghilterra)
Zinedine ZIDANE (Algeria)	C	23-6-72	Juventus (Italia)
BELGIO			
Mbo MPENZA (RDCongo)	A	4-12-76	Standard (Belgio)
Emile LOKONDA MPENZA (RDC)	A	4-7-78	Standard (Belgio)
STATI UNITI			
Roy WEGERLE (Sudafrica)	A	19-3-64	Tampa Bay (Stati Uniti)
GIOCA PER UN'AFRICANA			
TUNISIA			
Jose CLAYTON (Brasile)	D	12-1-73	Étoile du Sahel (Tunisia)

minciati i paragoni con Platini. Nell'autunno del 1993 Mustapha Hadji si era trovato davanti al dilemma che assale tutti i talenti nati in Africa e cresciuti in Francia. Appena ci si mette in mostra nel campionato transalpino, i solerti dirigenti francesi fanno pervenire una convocazione per le nazionali giovanili. Nulla di strano, ma in realtà la scelta, per ragazzi di vent'anni, non è così facile. Giocare con la Francia apre prospettive molto più ampie, ma tra i "galletti" la concorrenza è agguerrita, e così si rischia di fare qualche apparizione con le varie rappresentative giovanili e di essere poi dimenticati per sempre. Con le nazionali dei paesi di origine, invece, si possono disputare Coppe d'Africa e soprattutto Mondiali.
Hadji scelse il Marocco e debuttò contro lo Zambia nella prima partita di qualificazione a Usa 94. Da allora i "Leoni dell'Atlas" non hanno più fatto a meno del loro fantasista, effettivamente l'unico giocatore in grado di far brillare una squadra che negli ultimi anni è parsa discreta, ma piuttosto grigia.
Nel 1996 Hadji si è trasferito allo Sporting Lisbona, sperando di compiere il salto di qualità definitivo. Una prima stagione discreta, ma nel dicembre scorso il centrocampista marocchino, incapace di far fronte a difficoltà psicologiche oltre che tattiche, ha chiesto a gran voce di essere ceduto, ed è stato accontentato. Destinazione La Coruña, dove c'erano già i connazionali Naybet e Bassir. Un'altra vita. Perché Hadji è molto legato al Marocco. Ragazzo tranquillo, disponibile, abbastanza timido, ha bisogno dell'ambiente giusto per potersi esprimere al meglio. E infatti Hadji sta ritornando quello di un tempo. Una buona Coppa d'Africa, impreziosita da un gol in rovesciata all'Egitto (l'unica rete subita nel torneo dai Faraoni campioni d'Africa) e un Mondiale cominciato alla grande. Il Marocco dovrà compiere un miracolo per passare il turno, ma intanto Hadji ha dimostrato il suo talento. Si è preso sulle spalle la responsabilità di far girare la squadra su binari legati all'imprevedibilità, e ce la sta mettendo tutta. **f.r.**

NEI BAR DELLA BANLIEUE GLI IMMIGRATI STAVOLTA FANNO FESTA

La rivincita dell'altra Parigi

DI MATTEO MARANI

PARIGI. L'altro giorno, nella "Grande moschea" di Parigi, terzo arrondissement della capitale, hanno pregato a lungo. In circolo e silenziosi, bambini e genitori, hanno detto grazie da vicino a quell'Allah che sta facendo grande il calcio africano nel Mondial più grande del secolo. Che Allah vi benedica, figli miei della diaspora nera, se oggi la Francia mulatta, quella che da anni combatte ai margini della società e alla periferia del lusso, ha potuto riscattarsi agli occhi dei bianchi ricchi. Che Allah benedica dunque i gol di Ikpeba, la classe di Hadji, la dignità assoluta del Sudafrica, la squadra che ha trasformato un uomo rigoroso qual era l'allenatore Philippe Troussier in un animista osservante: *«Il calcio ha il suo Dio»* ha detto, con sguardo fervente, alla stampa.

La Francia è il paese d'Europa con più africani, stando alle statistiche e al semplice colpo d'occhio. I soli nord-africani, secondo il "Quid", testo che raccoglie i censimenti francesi, saranno oltre 2 milioni e mezzo nel Duemila, un ventesimo dell'intero Paese e cento volte di più che nel 1940, agli albori dell'immigrazione mediterranea. Ma queste sono tutte cifre parziali, perché parecchi clandestini non rientrano nei numeri ufficiali e perché se si estende il calcolo ai naturalizzati da una o due generazioni è addirittura indefinibile il numero dei figli dell'arsa terra d'Africa. C'è chi dice tre, chi si lancia e parla di sei milioni di magrebini sul suolo francese. Ciò che è sicuro é che Parigi, specialmente nella banlieue, ospita solo o quasi berberi d'Algeria e altri connazionali originari della Cabilia, più sviluppata ed europea; e ancora ghanesi, congolesi, camerunensi, giù giù fino al Sudafrica di Masinga. Un paesaggio di volti neri, un coacervo di razze, una miscellanea di tradizioni che fra il diciassettesimo e il diciottesimo arrondissement, un'ora e più di metropolitana dalle luci del centro, rischia ogni giorno di trasformarsi in una miscela sociale eplosiva, che a volte prende drammaticamente fuoco come è successo un paio di anni fa con gli ultimi saccheggi ai negozi.

Ma oggi è festa per la gente di qui, la festa del calcio e della nazione Africa, cui il rugby dei bianchi non piace, non è mai piaciuto. Per la serata del debutto marocchino con la Norvegia, al Parco delle Esposizioni di Le Bourget, estrema periferia nord della città, davanti al maxischermo non c'era un posto libero. Seimila magrebini festanti e un po' alticci che costituivano un'ideale appendice con quanti, più fortunati e danarosi, erano presenti con il loro rosso e verde sulle tribune di Montpellier. Nemmeno il pareggio di Eggen ha cancellato la soddisfazione , forse perché l'importante era che la loro nazionale fosse in Francia, per loro che nella Francia che conta non ci sono mai stati. Potrebbe essere la storia dei nostri emigranti, ma è tutt'altra cosa, se si esclude l'identica nostalgia di casa. I nostri paisà incontravano paesi come la Germania, in cui esistevano una religione assimilabile e un Carlo Magno in comune. Qui, specialmente con l'Algeria, la popolazione più numerosa con i suoi 800mila nuovi immigrati all'anno, ci sono di mezzo due religioni antitetiche e una guerra come unico precedente. Non proprio un buon viatico per la fratellanza.

Finì che quel popolo orgoglioso prima raggiunse l'indipendenza, nel '62, facendo cadere una Repubblica (la Quarta), poi diede l'"assalto" alla Francia. E la storia non ha finito di camminare: africani e francesi sono ancora comunità separate, con pochi matrimoni misti stando al solito "Quid", e rari ingressi neri nei circoli bianchi. Anche i giornali sono in alcuni casi separati: per il calcio africano esiste una rivista specializzati pubblicata proprio nella capitale, "Afrique football", che stampa svariate decine di migliaia di copie ogni mese. L'integrazione è impossibile, culture troppo diverse l'una dall'altra, spiegano sociologi e comuni passanti. Il Mondial poteva essere l'occasione d'oro per avvicinarle, se non unirle. Ma la Francia d'élite segue le partite nei locali scintillanti del centro, magrebini e africani nei bar cadenti di periferia. È lì che, nelle sere in cui giocano il Marocco o la Nigeria, dovreste passare per guardare con attenzione i volti orgogliosi e felici della gente. "Alé, alé le Maroc". "Vive le Cameroun". Merci, grande Allah, oggi nella storia ci siamo entrati anche noi.

Passione alle stelle per il Marocco (fotoNucci). In alto, il camerunese Njanka supera l'austriaco Feiersinger e vola verso un super-gol (fotoAp)

Africa Boom/segue

che affliggono il calcio africano. Parliamo di ingenuità, soprattutto, ma anche dell'incapacità di "uccidere" la partita, di portieri che raramente trasmettono sicurezza, di difese che in ogni momento rischiano di essere colpite da paresi improvvise. Ma Marocco, Camerun e Nigeria hanno anche dimostrato che si può pensare prima ad attaccare e poi a difendersi.

L'unica delusione è arrivata dal Sudafrica, ma non è stata una sorpresa. I "Bafana Bafana" nel lotto delle africane presenti in Francia sono l'unica nazionale che non può contare su un allenatore di buon livello. Il francese Philippe Troussier, lo "stregone bianco", può andar bene in Burkina Faso, ma la Coppa del Mondo è un'altra storia. Inoltre il Sudafrica ha dovuto pagare il prezzo dell'esordio con i padroni di casa, e comunque è crollato sotto i colpi del "marsigliese" Pierre Issa, autore di un autogol e mezzo nell'ultimo quarto d'ora. Probabilmente ha ancora la possibilità di riprendersi, anche se deve mettere da parte l'atavica presunzione che rappresenta uno dei maggiori limiti del Sudafrica.

Chiudiamo con alcune considerazioni sulla Nigeria. I campioni olimpici si erano presentati in Francia con la qualifica di possibili outsider, ma questo titolo onorifico era stato parzialmente screditato da un premondiale disastroso (0-1 con la Germania, 0-4 con il Grasshoppers, 0-3 con la Jugoslavia e 1-5 con l'Olanda) e da persistenti voci di faide insanabili che stavano minando lo spogliatoio. Addirittura si pensava ad un possibile avvicendamento in panchina, con Jo Bonfrere, il tecnico olandese che ha portato le "Super Aquile" al titolo olimpico di Atlanta, che si era addirittura affacciato in ritiro. La morte del capo di Stato nigeriano, il generale Sani Abacha, innamorato del pallone, ha sconvolto le carte presenti sul tavolo. Il suo successore, il generale Abubakari, è molto meno interessato al calcio, e, soprattutto, i giocatori che guidavano la fronda contro Bora Milutinovic si sono improvvisamente trovati allo scoperto. L'immensa papera di Zubizzarreta e il gran gol di Oliseh hanno fatto il resto. L'indecifrabile Nigeria torna prepotentemente alla ribalta. Pronta a fare qualsiasi cosa, nel bene e nel male.

Filippo Ricci

CINQUE ESPERTI "STREGONI BIANCHI"

Il titolo ufficiale di "stregone bianco" spetta al Ct del **Sudafrica Philippe Troussier**, 43 anni, un parigino con lunga esperienza nel continente nero. Ma non è il solo maestro europeo d'alchimie calcistiche adottato dall'Africa: tutte le squadre presenti a Francia 98 si affidano a tecnici europei. Il serbo **Bora Milutinovic**, 54 anni, al suo quarto mondiale da allenatore, è alla guida della talentuosa e turbolenta **Nigeria**, nel francese **Henri Michel**, 52 anni, ex Ct dei Bleus, sono riposte le speranze del **Marocco** e un altro francese, il cinquantenne **Claude Le Roy**, in Africa dall'85, siede sulla panchina del **Camerun**. Il piccolo esercito di capitani di ventura europei è completato da **Henryk Kasperczak**, 51 anni, gloria calcistica polacca, che ha già portato la **Tunisia** alla finale di Coppa d'Africa nel 96.

UN NEO: TROPPE SCONFITTE ALLO SCADERE

Quei fatali minuti finali

Un tempo si chiamava zona Cesarini, e stava a indicare il finale di partita. In Africa probabilmente Renato Cesarini è un perfetto sconosciuto, ma in quanto a marcature nel finale di partita possono considerarsi degli esperti. Si dice che uno dei limiti del calcio africano sia l'ingenuità, la leggerezza, l'incapacità di restare concentrati fino al novantesimo, compromettendo in questo modo prestazioni brillanti. E la storia "mondiale" delle rappresentanti africane sembra dar ragione a questa corrente di pensiero.

Nel 1970, dopo trentasei anni di assenza, una nazionale in arrivo dal continente nero si ripresenta al Mondiale. È il Marocco, che nella gara di esordio deve scontrarsi con un avversario terribile: la Germania Ovest. La partita dovrebbe essere senza storia, e invece i tedeschi per ottenere i due punti devono aspettare fino al minuto 79' quando un gol di Gerd Müller li toglie d'impaccio. Sedici anni dopo le due nazionali si incontrano nuovamente, sempre in Messico. Il Marocco è la prima squadra africana a passare il primo turno. E negli ottavi, dopo un'ottima prestazione, si inchina ai tedeschi soltanto all'ottantanovesimo, infilato da una punizione di Lothar Matthäus. Il 1990 è l'anno dell'epopea del Camerun. I "Leoni Indomabili" approdano ai quarti, dove sono opposti all'Inghilterra. Contro ogni previsione, Vanno in vantaggio per 2-1, ma sono raggiunti da Gary Lineker, al minuto numero 82. Nei supplementari ancora Lineker regala ai Leoni inglesi la semifinale. Quattro anni fa, negli Stati Uniti, la storia si ripete. Ottavi di finale, di fronte Italia e Nigeria. Le Super Aquile passano con Amunike e sembrano avere a portata di mano una grandissima sorpresa. Ma ancora una volta il finale di partita risulta fatale: Roberto Baggio pareggia all'ottantanovesimo, e poi va ancora in gol nei supplementari. C'è proprio da dire: se le partite di calcio durassero soltanto ottanta minuti...

Filippo Ricci

Mondiale, maschere e volti

JIM LEIGHTON, portiere, Scozia

È la prima faccia del mondiale, una faccia-canyon tutta buchi e solchi. Il viso ospita l'enorme caverna della bocca, sdentata nella parte superiore, un paio d'occhi spiritati e vissuti e, più su, qualche cespuglietto di capelli. Sopra le orbite, sui sopraccigli, Jimmy ha spalmato crema solare: non si sa perché lo faccia ma l'effetto è scenografico. Jim Leighton detto Papy, 40 anni, è il più vecchio giocatore di France 98. Una specie di Zoff con gonnellino e record di presenze, però senza trionfi. Quando stava al Manchester United, alcuni secoli fa, sbagliò una finale di Coppa d'Inghilterra (pareggio regalato all'avversario) e nella ripetizione il suo allenatore lo lasciò fuori. Quel giorno il nonno cominciò a finire, senza però staccarsi del tutto da sé. In qualche modo è un sopravvissuto del tempo, un fossile della porta. È anche la prova che la natura tiranna può essere sconfitta: perché il vecchio Jimmy è pure birchio da un occhio, ha le gambe storte, insomma non è mai diventato un cigno. Eppure ha resistito a ogni genere di assalto ed eccolo ancora qui, eroico leone sdentato in una savana che gli deve rispetto.

JOSÈ TORRES, tecnico televisivo, Messico

La sua è più che altro una faccia stupita. Stava lì tra un ingorgo di cavi, piccolo Laocoonte mediatico, a trafficare con pinze e fusibili. La sua casa è un furgone della tivù messicana. Stava lì quando vide arrivare il giornalista italiano che gli domandava una tenaglia. Josè smise di arrabattarsi, alzò gli occhi come se fossero un sombrero durante la sacra siesta e rispose «señor ?», senza capire. Allora l'italiano gli mostrò una tripla spina, anzi il riduttore di una tripla spina: quello che si infila nella presa elettrica. Tra i due piroli di ferro, la maledetta "terra", il terzo perno non previsto e del tutto incompatibile con le prese elettriche francesi. Perché il giornalista italiano ha un computer favoloso, c'è dentro pure Internet, può leggere le agenzie di stampa di tutto il mondo in tempo reale, può spedire e-mail in Antartide e riceverne dalla Cambogia ma se non riesce a far saltare il terzo pirolo della spina elettrica non carica la meraviglia favolosa e lei resta spenta, proprio come lui. Josè Torres prese la tenaglia e spezzò il perno, vincendo l'eterna battaglia dell'uomo contro la macchina. Infine sorrise.

CESAR SAMPAIO, centrocampista, Brasile

La sua faccia sembra un pietrone dell'isola di Pasqua. Va all'indietro, dal basso in alto. Una faccia diagonale. Dentro, da un orecchio all'altro, c'è un sorriso che si allarga come l'oceano Atlantico. Cesar Sampaio è quello che bacia la palla, l'inventore del giochetto più amato durante gli allenamenti del Brasile. In pratica, i campioni del mondo cominciano a palleggiare finché la sfera finisce davanti alla loro bocca. A quel punto le danno un rapidissimo bacio. Poi lei ricade e loro ricominciano: piede, ginocchio, coscia, labbra. Cesar Sampaio dice che l'idea gli è venuta in Giappone, allenandosi da solo. In qualche modo voleva continuare a sentirsi brasiliano anche laggiù. In Francia ha contagiato i compagni della Seleção e adesso è tutto un baciare palloni. E siccome i palloni hanno un'anima, non solo aria compressa, il bacio è stato ricambiato subito, al quarto minuto di Brasile-Scozia. Corner di Bebeto, salto di Cesar Sampaio, colpo di testa, gol. Al bacio.

ROBERTO BAGGIO, attaccante, Italia

La faccia di Roberto Baggio è diventata un po' come lui, una faccia senza accessori, senza più l'accompagnamento del codino o l'esibizione della pelata. Una faccia normalizzata e semplice, sotto un po' di capelli corti. I lineamenti non sono più increspati dal dolore, o dal fastidio. Rapita dalla telecamera, la faccia di Roberto Baggio ha sorriso a Zamorano prima di Italia-Cile e lo stesso ha fatto dopo, con Salas. Gli altri visi, attorno, erano smunti e biancastri per la tensione, il suo no. Adesso, gli occhi e la bocca di Baggio sorridono sereni, molto prima di segnare o sbagliare un rigore. La differenza non conta più.

MEGUMI FUJITA, giornalista, Giappone

Ha due occhi che non capiscono, sotto una zazzera tipicamente Japan. Mezzo secolo di cultura tecnologica non gli è bastato a interpretare le istruzioni di Telecom France sull'uso della carta telefonica. Megumi, e tutti noi con lui, per chiamare qualcuno dalla tribuna stampa deve: comporre il codice d'ingresso nella rete telefonica (quattro cifre), digitare il numero della carta Telecom (nove cifre), pigiare sui tasti il codice segreto (quattro cifre), selezionare il numero desiderato (con i prefissi internazionali e nazionali, almeno tredici cifre), quindi ricordarsi di schiacciare il maledetto tasto "cancelletto" (cadiamo quasi tutti lì, all'ultimo metro della corsa). In totale, trentuno tasti che tutti noi Megumi schiacciamo nell'attesa, nella speranza. Poi il numero è occupato.

Shearer loves you yeah yeah yeah

Lo rivogliono. Lo rivuole la Juventus. Un centravanti inglese, vero, tosto, non una bufala, sorry, un pudding: si tratta di Alan Shearer, mister 45 miliardi, tanto lo pagò il Newcastle al Blackburn Rovers, stabilendo il bingo del secolo per il mercato inglese e mondiale prima che Ronaldo mandasse in tilt il flipper del calcio.

Shearer è il fenomeno dell'Inghilterra rivista e corretta da Glenn Hoddle. Quando si muove lui, qualcosa accade, tremano i muri e altro. Per esempio un suo colpo di testa ha messo fine all'ipnosi di Inghilterra-Tunisia a Marsiglia, e quando il ginocchio di Alan si era rotto, sette mesi fa, erano crollate, improvvisamente, le azioni non soltanto della sua squadra ma dei titolisti in borsa di Londra. Così, si sa, vanno le cose del football sull'Isola della Regina, e non solo, dove un risultato può sconvolgere il listino delle quotazioni, soprattutto se è legato alle performance di un campione.

Tale è Alan Shearer, di anni 27, 28 nel prossimo agosto, uno che parla il geordie, il dialetto della zona di Newcastle, dove è nato, nella solita casa dietro le ciminiere, nel quartiere di Gosforth. Figlio di un operaio delle fonderie, Alan pure lui, tanto per essere originali in famiglia, Shearer junior da piccolo coltiva un hobby diverso da quello del pallone, sceglie la pallina, quella del golf, si infila sotto la rete del vicino circolo privato, studia i ricchi che vanno in buca, lui stesso ci prova, si diverte. Poi a scuola, al Wallace Institute, diventa un eroe per una tripletta segnata nella finale del torneo studentesco. In palio c'è addirittura una sterlina, una sorta di gratta e vinci imprevisto per il figlio dell'operaio di Newcastle. Solita favola, storia uguale a mille altre, Shearer fa la fila fuori dallo stadio di Newcastle per chiedere l'autografo all'eroe di casa, Kevin Keegan, ma a quindici anni arriva il grande giorno: un osservatore del Southampton gli chiede di trasferirsi al sud, Alan riceve l'ok dal padre, va sulla baia sotto Londra, firma il suo primo contratto, e fa il suo esordio con la maglia biancorossa dei Saints il 26 marzo dell'88 perdendo contro il Chelsea. Faccia da duro, un fisico come scolpito, Shearer viene soprannominato dai suoi colleghi *Chink*, che poi sarebbe "cinese" in slang, perché quando ride i suoi occhi diventano due asole, quasi a mandorla, insomma un orientale, uno del "gol levante". Carriera forte, come la sua stazza, gol e basta. Il Blackburn lo acquista per tre milioni e mezzo di sterline, dieci miliardi, nel 92, ma è il Newcastle a fare il colpo della vita con 45 miliardi due anni orsono. Nessuna storia di alcol, di sesso, di droga, un calciatore inglese fuori dalla norma, come dicono gli stessi colleghi britannici, un ragazzo di 28 anni che sta per compierne 45, tanto per far capire qual è la maturità, non tanto anagrafica, ma di personalità di questo campione. La sua avventura in nazionale incomincia nel 92, a febbraio, a Wembley, contro la Francia allenata da Platini ed è subito gol, nella vittoria per 2-0. Poi un infortunio serio ai legamenti del ginocchio, quindi l'altra botta, lo scorso anno, che lo blocca, frena anche i programmi di Hoddle per la nazionale, la corsa del Newcastle in borsa e in campionato.

Ma adesso Alan ha ricominciato. A fare gol, a sfruculiare il mercato internazionale, la Juventus in prima linea. Ci vuole un pacco di miliardi ma Lippi, Moggi e Giraudo si sono innamorati di questo baronetto al quale piace soltanto fare gol.

Il bomber inglese a contrasto col tunisino Trabelsi

TUTTOSPORT

L'arrivo di Guivarc'h al Newcastle libera il bomber inglese

Shearer, sogno italiano

Costa 66 miliardi. Oltre alla Juve ci sono Parma, Roma e Lazio. Moriero: all'Unicef parte dell'ingaggio. Cragnotti su Torricelli

La Juve torna su Shearer, ma è delusa da Domoraud

SE NE SONO ACCORTI...

È tornata in auge in questi giorni la pista Juve-Shearer, indicata già un mese fa dal Guerino (vedi la nostra copertina). Alan è l'uomo-guida d'Inghilterra, domani lo sarà per Madama?

MATCH

SHEARER

READY TO LEAD ENGLAND'S WORLD CUP CHALLENGE!

GUERIN SPORTIVO

EXTRA mese

JUVE

Alan FORT

Esplode con il Mondial la passione delle

di ITALO CUCCI

Baggio mon amour

PARIGI. Mentre gli hooligans mettono a ferro e fuoco Marsiglia, patria degli italici trionfi trentottini, muore in Inghilterra **Reg Smythe**, il papà di uno dei più cari eroi della nostra giovinezza, Andy Capp, il piccolo buffo rissoso briaco mangiarbitri tifoso del Celtic che ha involontariamente indicato con il suono del suo nome - handicap - la vera natura di certi "appassionati" di calcio che non sono altro che scervellati teppisti. C'era un tempo in cui si poteva scherzare, con il calcio e la sua gente: ma è preistoria. Il calcio è diventato una cosa seria, nel senso che non fa ormai più ridere, né sorridere: è fonte di diatribe tattiche spropositate, di battages pubblicitari sconsiderati, di movimenti di denaro iperbolici. Visto dalla Francia, il calcio è praticamente **Michel Platini**: un tempo pedatore estroso - nel solco pittorico dell'Avvocato direi un sognante Chagall - e commentatore caustico del calcio, puntigliosamente offeso dalla nostra mancanza d'ironia: oggi un rotondo burocrate manipolatore di un Mondial del tutto privo d'ironia quanto robustamente condito d'arroganza. Si prendono troppo sul serio, questi francesi, disdegnando l'arguzia sferzante di Astérix quanto la semplicità burlona e operosa di Obélix. E come Platini - il vecchio e il nuovo, quello che faceva i miliardi dando calci ma teneva comunque la puzza al naso nei riguardi dei sempliciotti da stadio - è la mistura di finta cultura spacciata dai media impacciati per la resa incondizionata davanti al calcio oppio dei *poppoli.* Anche **Jean d'Ormesson**, illustre editorialista del **"Figaro"** e Accademico di Francia, ha sentito il dovere di entrare a far parte di un'altra Accademia, quella degli Scopritori dell'Acqua Calda, dedicando ai suoi lettori trecentoventi righe di Intelligenti Riflessioni presentate sotto il titolo *"L'Oppio del Popolo"* e meglio chiarite da un sottotitolo ardito: " *Il calcio prenderà il posto oggi occupato dalla religione o dal patiottismo?"*. Parliamone. Sì, parliamone. Noi, da vent'anni. I francesi da oggi. Gli ispanici - e in genere i *minàmalisti* oggi di moda nel panorama di una dimessa *intellighenzia* nostrana - appena da ieri. Da quando hanno scoperto ciò che vado raccontando fin dai primi accenni di brutalità da stadio.

C'era una volta l'Italietta - racconto dai Settanta ai miei lettori e interlocutori d'ogni genere - in cui eravamo schierati all'ombra delle bandiere rosse nere bianche della politica, delle ideologie storiche che avevano inni più e meglio frequentati di "Fratelli d'Italia", ovvero Bandierarossa, Biancofiore e Solechesorgi. Che discussioni, che liti, che cazzottoni anche - ricordo per me - nella Romagna appassionata di tutto: ma intanto il paese cresceva fino a ripristinare l'idea di un Bel Paese, e la giovinezza era accompagnata da letture non banali, da una cultura non globalizzata dalla tivì. Un bel giorno la Balena Bianca inghiottì Pinocchio, Franco Ats, i Pionieri, i Balilla, Gianburrasca, i Trinariciuti, vinsero i Forchettoni e i Piselli, provammo a vivere di Elvis e Beatles ma fummo inghiottiti da Juvetoro, Milaninter, Romalazio (e dal Bologna) finendo appiattiti su ideali da barsport che magari io stesso diffondo pur raccomandando - sempre - di non versare il cervello all'ammasso, epperciò son ritenuto *diverso* dalle nuove generazioni di penne all'amatriciana. Il Dibattito Culturale trionfa di pari passo ai complessi di colpa: non dev'essere stato facile - immagino - per i grigi narratori del **"Monde"** dar vita all'inserto **"Mondial"** che ha il gusto di un involontario calembour, ma la lotta con il "Figaro" è un vero derby di copie e ci si può pur sporcare le dita battendo sui computer (anzi: *ordinateurs*) dotte articolesse sulle imprese dei pedatori e la loro infame religione che droga i popoli, addirittura insidiando il successo dell'"**Équipe**" che ha pestato la *merde* di una lunga, impietosa guerra a **Monsü Jacquet** che da *Malaimé* dopo lo strepitoso successo (!) sui **Bafana Bafana** sta diventando *Bienaimé*. Come Bearzot nell'Ottantadue, per dirla chiara. Tutto questo, mentre una Francia tradizionalmente più sofisticata, quella della moda, dell'*haute couture*, si dà al calcio con spontanea allegria e fantasia: trionfa l'immagine dell'Incredibile Pallone di **Louis Vuitton** (un milione di lire, ma ce n'è pochi, e numerati!), mentre **"Madame Figaro"** cede al fascino di **Occhiverdi Ginolà** e l'elegantissima **"Elle"** guerineggia addirittura schierando una formazione di Top Models - fatemi dire che **Carla Bruni** è la più bella - in mutandine magliette e scarpette.

La Donna è la grande protagonista di questo Mondial, la Donna felicemente protesa verso un mondo che l'affascina con i suoi volti, i suoi colori, i suoi stilisti ormai consacrati innovatori della moda d'ogni giorno (*una tuta, una felpa nike o adidas e via per musei come per stadi, nei giardini o nei bistrò, in St. Germain de Prés - dove io me la godo fra le delizie gastronomiche del Montagnard e del Santa Lucia - come a Le Blanc Mesnil, il Mulino Bianco - dove campano i miei compagni d'avventura per nulla immersi in biscottose atmosfere, invece proiettati sul magnifico ritiro*

L'UOMO VOGUE — SPECIALE CALCIO

Platini è più che mai l'Uomo Vogue. Ma tutti rimpiangono il Michel che occupava la copertina di quattordici anni fa. Più giovane e bello ma soprattutto meno trombone...

segue

donne

Dal gol di Vieri in Italia-Cile nasce la favola di Baggio, prima Divino

Suggeritore poi Signore del Rigore. E subito si accende la sfida con Alex

degli Azzurri in quel di Chantilly - oppure al Concorde Lafayette, sede di un Biscardi postmoderno al cui fianco siede Laura, la donna più bella del Mondial per dire che tutto il resto non conta, tantomeno le giubbe rosse di Menicucci o l'insana euforia di Caliendo gerundio baggiano; e tu porti la cravatta come un nodo scorsoio che t'impicca al VerreBouteille dove servono caprini ai ferri annaffiati di bourgogne ghiacciato come fosse lambrusco e pensi al Giôan che non c'è più : ça c'est Paris per me, e chiudo qui). E viva le donne, dunque, che mi dicono più che mai agguerrite seguaci del "Guerino", perché da noi la loro lunga marcia alla emancipazione calcistica è cominciata con **Montezemolo** (Luca, quanto ci manchi) nel Novanta ed è proseguita al punto che oggi un istituto serio come l'**Audipress** - che indaga sui lettori dei giornali - ci attribuisce un aumento di lettrici del ventiquattro per cento: sbalorditivo! Ma le ricordate quelle ragazzine accorse a Fiumicino a salutare la Nazionale partente come ostentavano felici il "Guerino" al paginone di **Baggio & Del Piero** e il poster di **Coccobello Nesta**? Bene: la storia più intrigante del Mondial è nata quel giorno, con quella foto di B & D, quel titolo,"**Derby d'Italia**", e la magica esibizione di Robi a Bordeaux che ha infiammato l'Italia. A Senlis - nel ritiro azzurro - ci sono verde e solicello, talvolta piove e fa freddo, l'Italia cova paure e speranze dopo l'impatto duro con il Cile che sa di **Salas** come le amarezze dantesche. Qui nasce, fra gli accenti indignati ironici e pasticciati di **Ce-Cesare Maldini**, l'*affaire baggiodelpiero* che terrà desta l'attenzione dei media per giorni e giorni e mentre scrivo non so come finirà e quanto ancora ci perseguiterà sotto forma di tormentone staffettistico alla riveramazzola di Mexico 70 o di fumettone interjuventino, tanto per dare un seguito al campionato più velenoso. La sera di Bordeaux ho subito detto "sì" all'ipotesi di schierare Baggio e Del Piero insieme, e non rinnego la scelta. A Cesare quel ch'è di Cesare, tuttavia, con un pensiero d'amicizia: ho detto sì perché ci credo, perché due campioni in una squadra imbrocchita ci stanno bene, e perché mi amareggia l'idea che molti hanno di *papàmaldini,* che sia cioé un gnocco incapace di mutar faccia a una squadra infliggendole massicce dosi di fantasia e di classe. Sia come sia, dobbiamo farcela a proseguire questa strada che porta da Parigi a Parigi, da St.Denis a St.Denis. Alla finale, insomma. Non ho paura - contrariamente a quanto sostiene qualche lettore sfiduciato - a mantenere il mio pronostico (per quel che costa: forse dovreste far pagare solo a me il peso di un errore quando perdonate ad altri immensi peccati di stupidità?). Datemi atto - amici cari, amici belli - di aver premuto per portare al Mondial un vero *trésor*, quel Robibaggio che ormai l'Italia intêra adora come fratello e figlio. Oggi Baggio è come quel **Paolorossi** dell'82 che mi convinse facendosi guardare negli occhi che sprizzavano allegria pure in un viso sofferente d'offese come ferite; oggi Baggio è un atleta forte e felice ma anche l'immagine di una virtù che pareva perduta per tutti: la voglia di lavorare. Oggi Baggio è il Gran Simpatico che ha toccato (anche) il sistema nervoso di tanti detrattori oggi adulatori in maniera sospetta: tieni duro, Robi, se non vuoi ri-

Lo scoop del Mondial lo ha fatto "Elle", vestendo da calciatrici le più belle top model del mondo (a destra nel poster l'italiana Carla Bruni). Anche "Madame Figaro" ha fatto da contrappeso al magazine maschile opponendo il bel Ginola al triste Jacquet. Altre frivolezze, il balon Vuitton e il superbello Paolo Maldini

Azzurri allegri al ritiro di Senlis: non li tocca il dubbio Baggio-Del Piero. In Italia esplode intanto la Baggiomania. Il pittore Visani, tifoso bolognese, espone alla Galleria Forni anche questo quadro dedicato a Robi. Nero-azzurro, purtroppo...

quanto li ho amati nella fantasia, crescendo nella loro cultura ch'era fatta di Sartre e di Camus, di Juliette Greco e di Bécaud, per non dire di Lautrec e Manet, tanto li detesto nel quotidiano rapporto di lavoro - questi francesi - per come sono riusciti a mortificare noi modesti operatori della stampa scritta. Non ho vergogna a dire che l'Impero del Calcio è ormai soltanto un impero catodico in cui spadroneggiano mezzibusti e cameramen, i nuovi padroni dell'informazione. Gli amici coreani guardano orgogliosi le etichette di "**Corea 2002**" appiccicate sulla mia valigia e sul computer e mi danno appuntamento a Seul, fra quattr'anni. Dieci mondiali. Il prossimo - mi dico - me lo farò raccontare. Se non altro per smettere di fare nostalgici confronti. Per dirne una - e poi chiudo - non c'è ombra, qui, oggi, dell'efficienza riscontrata in Germania nel '74. *Garçon, s'il vous plâit*, gamberoni alla brace...

ITALIA - CILE
COLPI di MANO

schiare il massacro per mano di chi ha dovuto ingoiare il rospo baciato da **Claudia Schiffer**. Per me che ho vissuto le tue gesta bolognesi sei anche troppo lodato: alla luce delle Due Torri sei stato più bello che al Lescure di Bordeaux, più forte con **Andersson** che con **Vieri**, ma tanta era la voglia di rivederti, di cancellare quell'incubo californiano, che alla fine sei stato portato in trionfo prima della vittoria.

Mi piace essere obiettivo e devo confessare che quel giorno mi sono lasciato affascinare da Salas il Maradoneta *cabeza de oro* di cui ho cantato le virtù ai cento microfoni dei colleghi sudamericani che sempre ricordano *el Gherìn* e i suoi modesti menatasti. Così mi auguro di godere - nelle ore che verranno - le imprese di **Alex Del Piero**, il cigno diventato anatroccolo ma pronto a riconquistare bellezza e prodigi. Giove Palla faccia sì che noi pochi tifosi d'Italia si possa aver vendetta dell'odio transalpino. Già, quei francesi che s'incazzano: quanto aveva ragione **Paolo Conte**! Per

Italo Cucci

LE FIGARO
La solitude extrême d'Aimé Jacquet

madame FIGARO
David Ginola

EUROPEAN
POWER KICK
Europe's battle to run world football

France AEROPORT
Platini
GRAND JEU CONCOURS DES LECTEURS

Speciale Le Monde

ORDEM E PROGRESSO

- **IL PUNTO** di Adalberto Bortolotti
- **L'ALFABETO** di Matteo dalla Vite
- **IT PARADE** di Rossano Donnini
- **NOI E L'AUSTRIA** Parla Konsel
- **ALBUM E NEWS** Le foto più belle, le ultimissime su Francia 98
- **LE PARTITE** Match per match: voti e commenti

Milutinovic e Salas, due guerrie

Lo zing il mata

Buon esordio per Nigeria, Francia, Inghilterra e Germania. Ma alla ricerca di protagonisti ne segnaliamo due

Cambiano le formule, si allarga a dismisura il campo dei partecipanti (nell'utopico inseguimento a un'universalità, che è inversamente proporzionale al tasso tecnico, come è facile immaginare), ma il Mondiale resta ancorato a certi suoi princìpi: a dispetto delle forze emergenti, o del livellamento che dovrebbe appiattire i valori, sino a trasformare questa già pittoresca e rutilante kermesse in una lotteria, col vincitore ad estrazione. Ci sarà una ragione se, su quindici campionati del mondo, sei appena sono le Nazionali che l'hanno vinto, e cinque di esse ripetutamente: quattro il Brasile, tre Italia e Germania, due Argentina e Uruguay. Fa eccezione la sola Inghilterra, che ha sfruttato cinicamente il turno casalingo del Sessantasei, per rimediare a sussiegosi rifiuti e a magre colossali. Stavolta, almeno, ha cominciato bene, con sicurezza e un tono convincente.Come la Germania, la cui prestazione è apparsa autorevole e brillante: è rimasto a secco **Bierhoff**, atteso al gol come Ronaldo, mentre sono andati a segno Shearer e Batistuta.

Così come si è affezionato ai suoi protagonisti collettivi, alla stessa stregua il Mondiale coltiva i suoi personaggi individuali, risuscitandoli e riproponendoli a cicli quadriennali, dopo averli magari ripescati da insondabili oblii. Dove si nasconde **Dunga**, fra un Mondiale e l'altro? Dal calcio che conta è uscito da un pezzo, eppure quando l'iride chiama, il Brasile delle stelle e dei nuovi e vecchi fenomeni, deve aggrapparsi al suo spirito guerriero per trovare una guida e un puntello irrinunciabili. E il mio vecchio amico Bora **Milutinovic**, che ha toccato il quarto Mondiale consecutivo sempre guidando nazionali diverse, e sempre pilotandole oltre il primo scoglio eliminatorio, anche se non vantano seria competitività, come il Messico dell'Ottantasei, addirittura nei quarti ed eliminato dalla magna Germania soltanto ai rigori, o il Costarica e gli Usa 94, puntualmente negli ottavi? Per la prima volta in carriera, ha colto una chance vera, seppure avventurosa, con la mattocchia ma qualitativa Nigeria. E già lo dipingevano all'esonero, all'indomani dell'inevitabile sconfitta di fronte alla Spagna basca di Javier **Clemente**. Non sapevano o ricordavano che Bora, nelle bufere del Mondiale, ci sguazza come nella piscina della sua villa di Cancun. Ha la forza di un serbo giramondo o senza paura, da tempo affrancato dalla necessità di guadagno, sicché allena ormai per hobby e intima soddisfazione. È passato come una salamandra attraverso i clan etnici che dividono la sua squadra, ha massacrato tatticamente il reclamizzato antagonista e adesso chissà dove vuole arrivare. Quando venne in Italia, a Udine, resistette due mesi al nostro campionato. Nel Mondiale è il re della panchina.

BAGGIO TRE. A questo prestigioso e ristretto clan di specialisti, si è iscritto anche il nostro Robertino **Baggio**, che i retori incompetenti dipingono fragile di muscoli e di cuore, tratti in fatale inganno da quel suo aspetto indifeso. Baggio è venuto fuori da situazioni terribili, con la pura forza di volontà e con una capacità di sacrificio che è patrimonio di pochi. Chi l'ha preso di petto, convinto di spezzarlo, ha avuto amare sorprese. L'ultimo è stato il duro Ulivieri: alla fine si è ritrovato in serie B, mentre Baggino trionfalmente toccava la Nazionale e il principesco approdo alla corte di Moratti. Baggio è uomo da Mondiali, non a caso è il solo giocatore italiano che sia andato in gol in tre edizioni consecutive, da Italia 90 a Francia 98, passando per gli Usa e l'odio-amore con Sacchi. Fossi in **Del Piero**, che sta gestendo male il dualismo, opponendo la stizza all'olimpica (o buddistica) serenità dell'altro, mi guarderei bene dal radicalizzare la sfida. È ancora giovane, Ale, e il Mondiale è una brutta bestia da domare: il solo talento non basta. Questo aut-aut, poi, è quanto di più risibile potevamo inventare, per riempire i lunghi intervalli fra una partita azzurra e l'altra. Baggio ha giocato dietro due punte nel Bologna, Del Piero ha giocato seconda punta nella Juve (la prima era Inzaghi) con un trequartista offensivo (Zidane) alle spalle. **Vieri**-Del Piero, con Baggino nella buca del suggeritore, è una soluzione di estrema ovvietà. Fra l'altro rimedierebbe alla mancanza di genio che affligge il nostro centrocampo, nel quale – come si è dolorosamente verificato contro il Cile – non alberga un solo, ve-

TATTICA

Allegri ma non troppo

Avanti tutta ma con prudenza. È stato questo l'imperativo tattico che ha prevalso nella prima parte del Mondial, specie tra le protagoniste più attese. Non traggano in inganno alcune scorpacciate di gol e nemmeno le formulette sbandierate con eccessiva disinvoltura da alcuni tecnici, buone solo a confondere le idee delle spie avversarie. La realtà del campo dice che sono stati davvero in pochi a osare. "Non pervenuto" il tridente, solo pochi coraggiosi hanno azzardato fin dal primo minuto la coppia d'attacco fissa, e tra questi, udite udite, Cesare Maldini, bollato (a torto? a ragione?) anche dalla stampa francese come incallito catenacciaro. Parecchi invece si sono decisi per l'impiego di un'unico attaccante centrale, trampolino di lancio per gli inserimenti da dietro delle tante (troppe) mezzepunte avvistate in diverse "rose", complice anche l'abbondante utilizzo di autentici frombolieri in discutibili compiti di copertura e di rifinitura: basterebbe chiedere allo spagnolo Clemente, che di tre punte di ruolo (Alfonso, Kiko e Raúl) è riuscito nell'impresa di tenerne a mala pena una di riferimento nell'area nigeriana. Ne è risultata una diffusa difficoltà a dare concretezza alla manovra offensiva, un imbarazzo mascherato spesso da eventi fortuiti (vedi alcune clamorose "topiche" difensive e l'alta percentuale di realizzazioni nate da una situazione di palla inattiva). Il guizzo? Il colpo di genio? L'invenzione estemporanea? Quella del Ct messicano Lapuente che, sotto di un gol e in superiorità numerica, ha stravolto con due cambi (Arellano e Pelaez) la squadra, passando da un balbettante 4-3-2-1 a un più arrembante 3-4-3 che gli ha consentito di ribaltare il risultato contro la Corea. E l'azzardo obbligato del nostro Cesarone, che ha chiuso con tre punte (Chiesa, Robi Baggio e Inzaghi) per acciuffare il sospirato pari con il Cile.

ri che sembrano fatti apposta per questo massacrante torneo

aro & dor

ro, creatore di gioco.

COME SI GIOCA. A prima vista è un Mondiale più coraggioso, parlo di tattiche di gioco, rispetto agli orrendi Europei di due anni orsono in Inghilterra, dove il vetero difensivismo celebrò, mi auguro, i suoi ultimi fasti. Ma, attenzione: a fare sfoggio di ardimentose strategie sono più le piccole che non le grandi squadre. Bellissimo il calcio del Marocco, ad esempio, nel quale Henri **Michel** ha mostrato intelligenti varianti al 4-4-2 di base. Castigata ingiustamente dal pareggio con la Norvegia la squadra africana ha purtroppo vanificato il grande estro creativo con un'insufficiente applicazione in copertura: non credo che sia la storia della coperta, che ti lascia scoperti i piedi o la testa, ma proprio una mentalità dura da istillare in chi gioca più per divertirsi che per vincere. O in chi, se mi è consentita la malizia, privilegia la vetrina personale, foriera di possibili allettanti ingaggi esteri, alla ragion di squadra. È un problema comune a molte formazioni, più brillanti che concrete, proprio per questa umanissima aspirazione dei loro

segue

Marcelo-fulmine esalta il Cile. Intanto Bora Milutinovic, a sinistra, mostra il suo amuleto

COSÍ IN CAMPO

Brasile: 4-2-2-2
Dunga e Cesar Sampaio in copertura e davanti a loro, accentrati, Rivaldo e Giovanni a sostegno di Ronaldo e Bebeto. Risultato: traffico caotico nel mezzo e fasce poco sfruttate, problema a cui hanno parzialmente posto rimedio gli ingressi di Denilson (soprattutto) e Leonardo.
Scozia: 3-5-2
Norvegia: 4-5-1
Marocco: 4-3-1-2
Italia: 1-4-3-2
Cile: 5-3-2
Camerun: 3-5-2
Austria: 3-5-1-1
Bulgaria: 3-4-1-2
Paraguay: 3-5-1-1
Danimarca: 3-4-2-1
Ha destato perplessità la posizione di Sand, schierato, lui che prima punta non è, al centro dell'attacco, con i due Laudrup che avrebbero dovuto frullargli intorno: in realtà i tre sono quasi sempre partiti sulla stessa linea, finendo per pestarsi i piedi al momento di incrociare.
Arabia Saudita: 4-4-1-1
Francia: 3-3-2-2
Nelle intenzioni di Jacquet, Zidane e Djorkaeff si sarebbero dovuti infilare nei varchi creati da Henry, tenuto largo per aprire la lenta difesa sudafricana, e Dugarry: inserimenti che però non sono risultati sempre efficaci e puntuali.
Nigeria: 4-3-2-1
Spagna: 4-2-3-1
Olanda: 4-4-2
Anche in questo caso il secondo attaccante è più teorico che pratico. Infatti Hasselbaink, sulla destra, "gira" largo, doppiando in pratica il lavoro che Overmars svolge a sinistra. In mezzo solo Kluivert: o, meglio, il suo sosia...
Belgio: 5-3-2
Argentina: 4-3-1-2
Giappone: 1-2-4-1-2
Jugoslavia: 4-4-2
Iran: 4-4-2
Giamaica: 3-5-2
Croazia: 3-5-2

Gianluca Grassi

campioni alla sistemazione: con i soldi che corrono nel calcio dei ricchi, come non capirli?

Si diffonde a macchia d'olio, com'era da aspettarsi, la difesa a tre: ma quando ad applicarla è la Giamaica, logico che la Croazia ringrazi. La Giamaica mi ha ricordato Haiti, che nel '74 debuttò al Mondiale facendo vedere le streghe all'Italia e infrangendo, con **Sanon**, uno storico record d'imbattibilità portato avanti da Dino **Zoff**. Ci vollero gli ultimi lampi dell'attuale onorevole **Rivera** per fermare quei diavoli. Alla seconda partita, svaniti gli entusiasmi, gli haitiani ne presero otto dai polacchi. Per dire che in questa fase iniziale è facile entusiasmarsi per gli outsider (anche Giappone e Iran hanno fatto la loro bella figura), ma è sulla lunga distanza che andranno prese le misure.

A FARI SPENTI. Con una forzata eccezione, della quale parlerò più avanti, le grandi favorite hanno programmato un'iniziale navigazione a fari spenti. Le più abili, o più fortunate, sono riuscite a far coincidere questa vocazione al risparmio con una vittoria, il massimo della vita. Mi riferisco a Brasile e Argentina, che alle comuni esigenze di mantenere la condizione per un lungo tragitto, uniscono l'ulteriore difficoltà di operare in un continente ostile, nel quale una sola volta (il Brasile a Svezia 58) la scuola del Sudamerica è riuscita a imporsi. Il Brasile che ha domato la Scozia, altra specialista di avvii brucianti e di rapidi declini, ha avuto pregevoli momenti di gioco. È una squadra non perfettamente equilibrata, perché ricca di trequartisti offensivi, e quindi obbligata a sacrificarne e scontentarne qualcuno, ma povera di centrocampisti di ruolo. Il solo Dunga lo è, ma rispetto a Usa 94 ha quattro anni di più e un prezioso partner (Mauro Silva) in meno. Il Brasile di Francia è quindi fortissimo, più di quattro anni fa, quando tiene l'iniziativa, perché **Ronaldo**, Rivaldo e Denílson sono tre fuoriclasse, ma risulta più vulnerabile quando sono gli avversari a prendere pallino. L'Argentina offre l'impressione di maggiore solidità, anche per i molti italiani impiegati in centrocampo e in difesa, e sta attuando una preziosa operazione di recupero nei confronti di **Balbo**, che ha tutto per formare con Batigol una coppia travolgente. Mi stupisce la pazienza di **Passarella** (ne ha avuto meno di Ranieri) nel tollerare l'egoismo del dribblomane **Ortega**, dipinto come il nuovo Maradona: se Diego lo querela, vado a testimoniare per lui. Le due corazzate sudamericane, tatticamente diverse, hanno in comune il passo giusto per arrivare lontano.

DOUCE FRANCE. Obbligata a dare spettacolo subito e sempre è invece la Francia, l'eccezione cui accennavo prima. È il rovescio della medaglia nel ruolo di padrona di casa, che pure regala tanti altri vantaggi. La Francia ha destato la miglior sensazione, all'esordio, perché **Jacquet** ha dovuto scoprire subito le carte, anche per rintuzzare una contestazione strisciante che nei suoi confronti andava facendosi fastidiosa. La Francia è stata, e forse continuerà ad essere, la squadra più offensiva del Mondiale: due punte, Guivarc'h, poi Dugarry, ed **Henry**; due mezzepunte, Djorkaeff e **Zidane**. Formula affascinante, resa possibile da un centrocampo e da una difesa di autentici campioni, ma che andrà valutata contro ostacoli più impegnativi del Sudafrica, volonterosa vittima sacrificale al turno d'avvio. L'esperienza insegna che non è mai stato possibile, almeno sin qui, cominciare un Mondiale a pieno ritmo e conservarlo sino alla fine: e questo è il Mondiale più lungo e impegnativo della storia. Però la Francia ha questo copione, dal quale le sarà quasi impossibile derogare. Una condanna a dare spettacolo, a sollevare delirio ed entusiasmo, a bruciare energie psicofisiche, mentre gli altri le tesorizzano astutamente. Una scommessa *charmante*.

Cosa starà indicando il Ct Maldini a Roberto Baggio?

ITALIA E SPAGNA. Ma c'è anche, fra le favorite di partenza, chi ha pagato subito dazio: l'Italia bloccata sul pari dal Cile (e ringraziare), la Spagna addirittura due volte rimontata, e poi sorpassata, dall'incredibile Nigeria. La Spagna ha giocato meglio dell'Italia, ha confermato di avere in **Hierro** e **Raúl** i suoi uomini decisivi, ma non ha ricevuto molto da Luis Enrique ed è stata addirittura pugnalata dal grande vecchio, Andoni **Zubizarreta**. Portiere che da tempo è considerato in declino, che il Barcellona ha liquidato, ma che **Clemente**, inguaribile bastian contrario, ha imposto a forza. Quella topica resterà una macchia in una grande e onorata carriera agonistica, ma la Spagna può uscire ugualmente dall'impasse e riproporsi. L'Italia delle contraddizioni, che non può permettersi un trequartista, ma ha finito la partita con tre punte, che tiene un libero fisso per le situazioni d'emergenza, ma subisce la superiorità dei saltatori avversari nei duelli uno contro uno, resta per me un mistero, spero gaudioso, però quasi indecifrabile. Ha difensori mediocri, per valore o per condizione o per tutti e due, e attaccanti fortissimi, ma gioca in difesa e non all'attacco. Ha un centrocampo povero di forze e tiene fuori l'unico che scoppia di salute, **Di Biagio**.

Mi consolo pensando che nell'Ottantadue si leggevano critiche peggiori, prima che l'Azzurra di Bearzot spiccasse il volo. Però qui tutti si bloccano con Baggio o Del Piero, quando i problemi veri sono ben altri, ma pare non interessino a nessuno. Che il Camerun, vitalissimo e ingenuo, al punto da farsi riprendere dall'asmatica Austria, ce la mandi buona. È intanto scontata consolazione che gli "altri italiani", cioè gli stranieri del nostro campionato, tengano banco con gol decisivi. **Batistuta**, Mihajlovic, Stanic gli esempi più significativi, mentre il futuro laziale Salas è stato, a nostre spese, il primo doppiettista del torneo. **Salas**, el matador mi è parso una felice sintesi tra Paolo Rossi e Gerd Müller, rapido come il primo, raccolto e potente come il secondo. Ma **Zeman** dice ancora che è una bufala, citando che **Calderon**, il centravanti che non ha trovato posto nel peggior Napoli del dopoguerra, ha segnato il triplo di Salas nel campionato argentino. Non resta che attendere.

ARBITRI. Si attendevano sfracelli. E invece gli arbitri sono agnellini, che per il tackle da tergo o fanno finta di niente e si voltano dall'altra parte, o se proprio non ne possono fare a meno, sventolano timidamente il giallo. Altro che rivoluzione, qui siamo al buonismo spinto. L'unico sorpreso a fare la faccia feroce è stato il nostro **Collina**, e dire che gli era toccata la più soporifera delle partite, un Belgio-Olanda alla camomilla: peraltro, cacciare **Kluivert** è sempre una buona azione, nei confronti dello spettatore. Il colonnello **Blatter** sarà piuttosto contrariato nel constatare che le sue direttive sono cadute nel vuoto pneumatico. A meno che non si prefiggesse astute finalità deterrenti. Più il tempo passa, più mi convinco che questo Blatter è tutto meno che bischero, come direbbe Menicucci.

Adalberto Bortolotti

Gruppo A

Brasile-Scozia 2-1
Marocco-Norvegia 2-2
Scozia-Norvegia
Brasile-Marocco
Brasile-Norvegia
Scozia-Marocco

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Brasile	3	1	1	0	0	2	1	1
Marocco	1	1	0	1	0	2	2	0
Norvegia	1	1	0	1	0	2	2	0
Scozia	0	1	0	0	1	1	2	-1

Gruppo B

Italia-Cile 2-2
Austria-Camerun 1-1
Cile-Austria
Italia-Camerun
Italia-Austria
Cile-Camerun

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Cile	1	1	0	1	0	2	2	0
Italia	1	1	0	1	0	2	2	0
Camerun	1	1	0	1	0	1	1	0
Austria	1	1	0	1	0	1	1	0

Gruppo C

Arabia-Danimarca 0-1
Francia-Sudafrica 3-0
Sudafrica-Danimarca
Francia-Arabia
Francia-Danimarca
Sudafrica-Arabia

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Francia	3	1	1	0	0	3	0	3
Danimarca	3	1	1	0	0	1	0	1
Arabia	0	1	0	0	1	0	1	-1
Sudafrica	0	1	0	0	1	0	3	-3

Gruppo D

Paraguay-Bulgaria 0-0
Spagna-Nigeria 2-3
Nigeria-Bulgaria
Spagna-Paraguay
Spagna-Bulgaria
Nigeria-Paraguay

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Nigeria	3	1	1	0	0	3	2	1
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0	0	0	0
Spagna	0	1	0	0	1	2	3	-1

Gruppo E

Corea-Messico 1-3
Olanda-Belgio 0-0
Belgio-Messico
Olanda-Corea
Olanda-Messico
Belgio-Corea

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Messico	3	1	1	0	0	3	1	2
Olanda	1	1	0	1	0	0	0	0
Belgio	1	1	0	1	0	0	0	0
Corea	0	1	0	0	1	1	3	-2

Gruppo F

Jugoslavia-Iran 1-0
Germania-Usa 2-0
Germania-Jugoslavia
Usa-Iran
Germania-Iran
Usa-Jugoslavia

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Germania	3	1	1	0	0	2	0	2
Jugoslavia	3	1	1	0	0	1	0	1
Iran	0	1	0	0	1	0	1	-1
Usa	0	1	0	0	1	0	2	-2

Gruppo G

Inghilterra-Tunisia 2-0
Romania-Colombia 1-0
Colombia-Tunisia
Romania-Inghilterra
Romania-Tunisia
Colombia-Inghilterra

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Inghilterra	3	1	1	0	0	2	0	2
Romania	3	1	1	0	0	1	0	1
Colombia	0	1	0	0	1	0	1	-1
Tunisia	0	1	0	0	1	0	2	-2

Gruppo H

Argentina-Giappone 1-0
Giamaica-Croazia 1-3
Giappone-Croazia
Argentina-Giamaica
Argentina-Croazia
Giappone-Giamaica

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	DR
Croazia	3	1	1	0	0	3	1	2
Argentina	3	1	1	0	0	1	0	1
Giappone	0	1	0	0	1	0	1	-1
Giamaica	0	1	0	0	1	1	3	-2

In alto, Oliver Bierhoff, unico, assieme a Ronaldo, tra i bomber "italiani" attuali o futuri che non sia andato a segno nel primo turno. Ha tuttavia suggerito il gol di Klinsmann (fotoAp)

Classifica marcatori

2 RETI
Hernandez (Messico) e **Salas** (Cile).

1 RETE
Batistuta (Argentina), **Polster** (Austria), **Cesar Sampaio** (Brasile), **Njanka** (Camerun), **Ha Seok-Ju** (Corea del Sud), **Prosinecki**, **Stanic** e **Suker** (Croazia), **Rieper** (Danimarca), **Dugarry** e **Henry** (Francia), **Klinsmann** e **Möller** (Germania), **Earle** (Giamaica), **Scholes** e **Shearer** (Inghilterra), **R. Baggio** e **Vieri** (Italia), **Mihajlovic** (Jugoslavia), **Hadda** e **Hadji** (Marocco), **Pelaez** (Messico), **Adepoju**, **Lawal** e **Oliseh** (Nigeria), **Eggen** (Norvegia), **Ilie** (Romania), **Collins** (Scozia), **Hierro** e **Raúl** (Spagna).

1 AUTORETE
Chippo (Marocco), **T. Boyd** (Scozia), **Issa** (Sudafrica).

La sfida con l'Austria vista da Konsel

Azzurri, vi fermerò

Per il portiere della Roma finirà in parità il confronto con l'Italia. Che, a suo giudizio, non andrà oltre il quarto posto

di Matteo Dalla Vite

MARGAUX. Der Panther esce. Dai luoghi comuni. Michael Konsel, trentaseienne Pantera dell'Austria, non ha voglia di appendersi alla gruccia delle banalità. Quindi? Quindi a due passi dalla sfida di Saint Denis contro l'Italia, il Gattone austriaco parla di Italia, di italiani, di Roma, di romani e di tutto ciò che lo attende: il matrimonio (con Tina, sua attuale fidanzata e figlia del Sindaco, ed ex musicista di prestigio, di Klagenfurt), l'imminente apertura di una scuola calcio nella Capitale e soprattutto la nostra Nazionale: *«Se io fossi il Ct dell'Italia? Baggio e Del Piero li farei giocare sempre assieme: non mi pare che possano nascere problemi insormontabili. Come finirà la nostra partita? Uno a uno. O zero a zero»*.

Spettacolo puro, insomma...

Diciamo che siamo due squadre molto concrete.

Un'idea precisa dell'Italia te la sei fatta?

Forte, fortissima, ma nell'esordio mi è piaciuto di più il Cile. Poi, si sa: la prima gara non è mai attendibile.

E quel rigore, visto che tutti ne hanno parlato, c'era o no?

No che non c'era.

Uno a uno (o zero a zero) significa quasi che Italia e Austria sono sullo stesso piano...

Nooo, magari. L'Italia è certamente superiore, ma questo non significa nulla. In queste partite mondiali può sempre succedere di tutto.

Di tutto, o quasi, è successo in questa annata romana...

Una annata fantastica, fenomenale. Tranne che all'inizio.

Ovvero?

Non riuscivo ad ambientarmi. Non ce la facevo proprio. Appena potevo, scappavo dal caos di Roma e mi rifugiavo in Austria.

Poi hai capito che da noi...

Sai, ho semplicemente cercato di calarmi nella vostra mentalità, quella romana soprattutto. E poco alla volta mi sono trovato sempre meglio.

Visti da un austriaco, come siamo?

Ho notato che spesso parlate molto ma fate seguire pochi fatti...

È solo un'impressione...

In certi casi è così. In altri no, proprio no. Sta di fatto, comunque, che ho finalmente capito che Roma è la città più fantastica nella quale poter vivere. Ora non mi muoverei più.

Il contratto con la Roma scade nel 2001: idee per il domani?

Vorrei allenare.

Anche tu?

I portieri, solo i portieri. Ho già aperto due scuole vicino a Vienna e mi sto dando da fare per allestirne una a Roma.

Curiosità: meglio avere davanti un Feiersinger – ovvero un libero – o l'idea-Zeman?

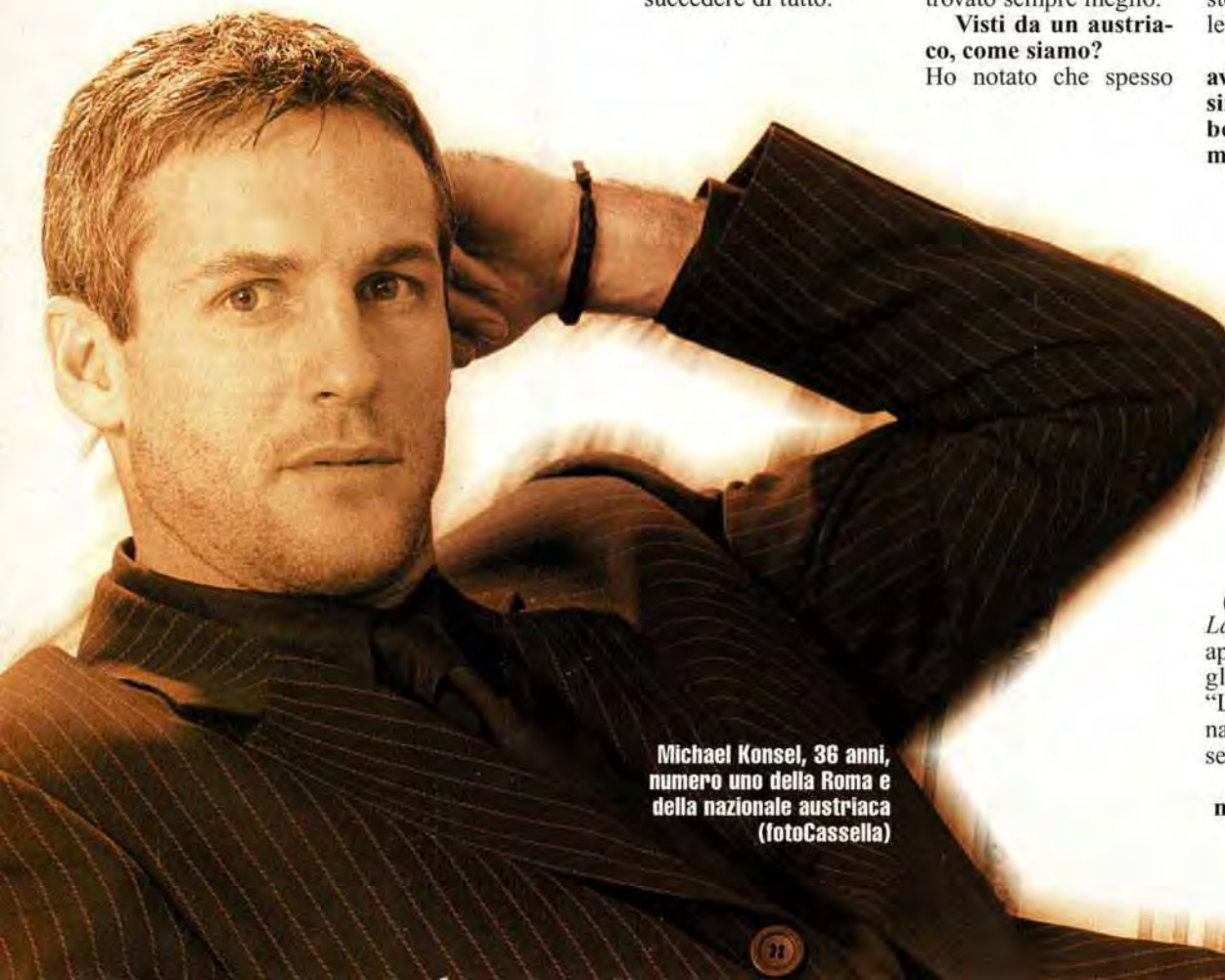
Meglio Zeman, così posso allenarmi anche con i piedi... *(e ridacchia)*

Uno sfizio: come va sulle passerelle?

In che senso?

Non hai sfilato come un vero modello...?

Per caso, assolutamente per caso. Con Marchegiani *(Luca, portiere della Lazio: n.d.r.)* abbiamo aperto una linea d'abbigliamento. Si chiama "Linea Verde": funziona. E speriamo che vada sempre meglio.

Pubblicità: sei testimonial anche dell'Alfa Romeo. Non ti fermi più...

Michael Konsel, 36 anni, numero uno della Roma e della nazionale austriaca (fotoCassella)

Mi piace, mi diverto, sono macchine fantastiche. Ne ho due a Roma e due a Vienna: una la uso per me, l'altra per la mia scuola di portieri.

Torniamo al Mondiale: pronostici?
Vince il Brasile.

Contro chi?
La Francia.

E l'Italia?
Finisce al quarto posto, dietro la Germania. Grazie per la fiducia...

I PRECEDENTI AL MONDIALE
Sempre Italia

Italia e Austria si sono complessivamente affrontate 35 volte, con un bilancio di 16 successi per gli azzurri, 7 pareggi e 12 vittorie per gli austriaci. Le reti italiane sono state 45, quelle austriache 53. Al Mondiale le due squadre si sono trovate di fronte già tre volte e l'Italia si è sempre imposta per 1-0. Ecco la successione delle gare.

Milano, 3-6-1934
Semifinali
ITALIA-AUSTRIA 1-0
Guaita 19'

Buenos Aires, 18-6-1978
Girone semifinale
ITALIA-AUSTRIA 1-0
P. Rossi 13'

Roma, 9-9-1990
Girone eliminatorio
ITALIA-AUSTRIA 1-0
Schillaci 79'

COME GIOCANO GLI AUSTRIACI, TERZI RIVALI DEGLI ITALIANI
A ritmo di Lumachina

«Se funziona Herzog, funziona l'Austria» sostiene Herbert Prohaska. Contro il Camerun, nella gara d'esordio, il fantasista non ha funzionato e l'Austria ha rimediato uno striminzito pareggio nel finale. Herzog per gran parte della gara ha occupato una posizione troppo avanzata, a ridosso dell'unica punta Polster, ed è stato facile preda dei grintosi "Leoncini" camerunesi. Soltanto quando ha arretrato il proprio raggio d'azione, il numero 10 austriaco ha avuto la possibilità di smistare qualche pallone.
L'incidenza nel gioco dell'Austria di Andreas Herzog, un talento mai del tutto convincente, che due anni fa il Bayern Monaco rispedì deluso al Werder Brema dopo appena una stagione, la dice lunga sui limiti di questa squadra, anziana, lenta, poco spettacolare, ma comunque abile nell'approfittare delle ingenuità altrui. Una compagine a immagine e somiglianza di Herbert Prohaska, soprannominato "Lumachina" ai tempi degli esordi nell'Austria Vienna per i folti e lunghi capelli ricci. Un soprannome rimastogli incollato anche in seguito, per i ritmi compassati con cui si esprimeva in campo. Classe 1955, per 83 volte regista della nazionale austriaca, Prohaska fu il primo straniero tesserato da una squadra italiana all'apertura delle frontiere nell'estate dell'80. Lo prese l'Inter campione d'Italia. In nerazzurro rimase due stagioni, vincendo una Coppa Italia. Poi, per fare posto ad Hansi Müller, il passaggio alla Roma, con cui conquistò lo scudetto '82-83. Nel momento più bello della carriera, Prohaska venne scaricato dalla Roma, che gli preferì Cerezo. La forte delusione lo indusse a rifiutare l'offerta del Torino e a tornarsene in Austria.
Nonostante il brusco distacco, Prohaska è rimasto legato al calcio italiano, di cui è un sincero estimatore. Non un imitatore, perché le risorse di cui dispone non glielo permettono. L'Austria ricalca il modello tedesco, anche perché sei fra i 22 selezionati giocano nella Bundesliga. Lo schema base è ancora più prudente di quello della Germania, un 3-5-1-1 con l'ultimo dei centrocampisti spesso a ridosso di Polster.
Davanti al portiere Konsel della Roma, agiscono il libero Feiersinger, che nel Borussia Dortmund ha ben rimpiazzato Sammer, e i marcatori Schöttel e Pfeffer, entrambi presenti a Italia 90. Tutti superano abbondantemente i trent'anni. Naturale che si trovino a disagio contro avversari agili e guizzanti. L'elemento più rapido a disposizione di Prohaska è Cerny, il centrocampista che copre la fascia destra. Sul lato opposto agisce Wetl, rilanciatosi nel Rapid Vienna dopo due stagioni trascorse sulla panchina del Porto. Se Cerny ha nella velocità e nel dribbling le armi migliori, Wetl è un temibile tiratore dalla distanza. Nel mezzo operano il trottolino Mählich, buon incontrista, il jolly Pfeifenberger, presente a Italia 90 come riserva della prima linea, e il lineare Kühbauer, reduce da un'ottima stagione nella Liga spagnola con la Real Sociedad, dove è approdato via Internet. Poi, a illuminare la manovra e a rifinire, Herzog, definito con molta fantasia e un po' di irriverenza il "Baggio austriaco".
Il reparto offensivo si limita a Polster, e spesso basta. L'anziano attaccante, che nell'87-88 ha militato nel Torino, è un bomber di razza. Lo dicono le cifre a dispetto di qualità tecniche non proprio eccelse. Già prima dell'inizio di Francia 98 Polster deteneva il primato dei gol realizzati nell'Austria: 41 (di cui sette nelle qualificazioni). Il precedente record era di Krankl con 36.
Nei momenti difficili, quando c'è da recuperare il risultato, Prohaska butta nella mischia le due punte dello Sturm Graz, il croato Vastic, utilizzabile dopo il matrimonio con una ragazza tirolese, e Haas. Un'altra pedina a cui Prohaska spesso ricorre è il mediano Stöger, gran tiratore.

Rossano Donnini

La grinta di Toni Polster, 34 anni, dopo il gol realizzato al Camerun, a sinistra (fotoAP)

Saint-Denis
"Stade de France"
Martedì 23 giugno
ore 16
ITALIA-AUSTRIA
Arbitro
Paul DURKIN
(Inghilterra)

E Daniela le suonò a Fabio

SENLIS. Settimana da Luna Park: il Duo Meraviglia Robi-Alex e il domatore Cesarone hanno intrattenuto il mondo azzurro (e non) con speranze, battute e zucchero filato.

ACHI? Dice: i nostri non cantano l'inno. Perché? Risponde Di Livio: «*Perché non devo fare vedere a nessuno quanto io tenga al nostro inno. Quando lo sento, vicino ai compagni, ho dei brividi così. Così, capito? E non ho bisogno di dimostrarlo*». Dino Baggio: «*Ma nelle scuole lo insegnano?*». Ma a chi?

BICICLETTA. Mister, il presidente del Consiglio Romano Prodi vorrebbe Del Piero e Baggio insieme. «*Ah sì? Mi sembra che Prodi sia soprattutto un estimatore di biciclette*». Pedalare presidente, pedalare.

COESISTENZA. Di Baggio e Del Piero ovvio, ovvero il tormentone della seconda settimana Mondial. L'81,5% degli italiani li vorrebbero in coppia. Baggio: «*Sarebbe bello provare così: io dietro Vieri e Del Piero*». Alex: «*Non è detto che correre meno rischi contempli per forza l'idea di avere una punta in meno*». Il resto è storia nota.

DIFENSORI. Usciti con le ossa traumatizzate dal match col Cile, hanno avuto la conferma per le partite successive. Il loro esordio così e cosà è stato comunque attutito dal Tormentone di cui sopra, al quale nemmeno Costacurta s'è voluto sottrarre. «*Cosa penso? Ho un'idea ben precisa, ma non la voglio dire per non turbare certi equilibri*». Cerchiobottista. Poi, la frase più saggia della settimana. «*Qualsiasi cosa farà, Maldini sarà criticato per un motivo o per l'altro*». Verissimo, purtroppo. Chi criticherà Costacurta?

ECHISSENEFREGA. Anche Vujadin Boskov, "tutore" della Jugoslavia al Mondial, ha detto la sua (si fa per dire...) al proposito. «*Il problema Del Piero-Baggio non è mio, è di Maldini. Io sono qui solo per Jugoslavia: noi siamo noi e voi siete voi*». Mitico.

FIGURARSI... Allenamento pomeridiano, il trio Baggio-Del Piero+Vieri va a meraviglia. Mister, non male eh? «*Figuriamoci che test...: contro Giampaglia e Ghedin avrei fatto anch'io la mia figura*». Super Cesare.

GUFI. Scusi Buffon, come ha vissuto la sua prima panchina mondiale nel match contro il Cile? «*Per la prima volta ho tifato*». In che senso? «*Nel senso che c'è poco da fare: quando qualcuno va in panchina in campionato non tifa, gufa*». Non male.

HO DETTO CHE. L'Avvocato Agnelli: «*Baggio e Del Piero? Giocavano, e bene, già nella Juve: e allora dov'è il problema?*». Pantani: «*Credo che Baggio possa essere un buon motore per mandare in gol Del Piero: sì, i due possono convivere*». Ma il centrocampo che dice? Albertini: «*Per giocare con tre punte davanti non bisogna sbagliare nulla*». Di Biagio: «*Nella Roma lo facciamo e non è così difficile*». Chi sacchiano (4-4-2) e chi zemaniano (4-3-3).

IMMAGINI. Rigore di Baggio al Cile, la Rai che mostra le immagini di un Del Piero quasi affranto. «*È stata superata ogni misura, non mi va di essere dipinto in questo modo. Quella non era un'immagine contemporanea alla realizzazione: devo forse stare quattro minuti con le braccia alzate?*». Però – montaggi ingrati a parte – chissà cosa gli sarà davvero passato per la testa.

LETTURA. Mister Maldini, l'hanno ferita le critiche sui giornali del dopo Italia-Cile? «*Non leggo i giornali! Io vado dritto per la mia strada*». Mister, ha letto che l'Adidas avrebbe caldeggiato Del Piero contro il Camerun? «*Ho detto che non leggo i giornali*». Mister, ha visto la foto della sua famiglia all'aeroporto? «*Sì, sono venuti benissimo*». Se – in tempi come questi – sfoglia e non legge è davvero un fenomeno.

Fabio e Daniela Cannavaro

MALDINI. Padre. Il mattatore della settimana, l'avrete capito. Come andrà non si sa, ma una cosa è evidente: lo trattano come un jurassico ma lui è il più furbo di tutti. O perlomeno di tanti.

NON GUARDO. Mister, perché si è girato sul rigore calciato da Robi Baggio? «*Per scaramanzia; sono superstizioso, lo sapete. Anche a Barcellona, due anni fa con l'Under 21, mi girai prima del rigore decisivo di Morfeo. E andò bene*». Spalle alla porta, per carità.

OCCHIO! Daniela, dolce moglie di Cannavaro, ha cazziato il maritino in diretta televisiva per la prestazione contro Salas. «*Mi sembra che abbia dormito troppo*» ha chiosato. Il bello è che, quando l'ha rivista all'aeroporto, Fabio ha avuto la doppia razione. «*Mi ha sgridato anche lì*» ha detto il difensore. Occhio davvero, Fabietto.

PAGELLE. Brevi flash su Italia-Cile 2-2. Pagliuca: che colpa ne ho; Costacurta: io sono qui; Nesta: io speriamo che me la cavo; Cannavaro: il Salas sulla coda; Paolo Maldini: si può fare di più; Di Livio: l'incubo Rojas; Chiesa: almeno ci provo; D. Baggio: lotta continua; Albertini: assalto al diligente; Di Biagio: ciak, buona la prima. Di Matteo: Titanic; Robi Baggio: tre cose divine (assist, rigore cercato, rigore fatto); Vieri: el segna semper lu; Inzaghi: quasi gol; Cesare Maldini: lucidamente offensivo. Arbitro (Bouchardeau 5,5): grazie e tanti saluti (infatti torna a casa).

QUANDO? A Bordeaux, solo un tifoso su cinque era italiano. Gli altri, tutti cileni. Come mai? «*Siamo pronti a invadere la Francia nella seconda fase*». Così Claudio Cimnaghi, presidente della federazione dei 52 centri di coordinamento dei club che fanno capo alla sua associazione per riempire di tifosi italiani gli stadi in cui sarà impegnata la Nazionale. «*Aspettiamo solo un invito della Federcalcio*». Dimmi quando, quando, quando...

RAVANELLI. Sostituito da Chiesa, ha sparato così: «*Del Piero l'hanno aspettato, con me invece non è successo. Perché?*». Quando parlava di sponsor che non avrebbe, sentiva già puzza di bruciato.

STAFFETTA. Nessuno la vuole. Del Piero: «*Preferisco una decisione piuttosto che un'esitazione*». Rivera, uno che con Mazzola se ne intende: «*Non ripetete l'errore di Messico '70: la staffetta non è una formula corretta*». Ma lasciate decidere Maldini in pace o no?

TORRICELLI. Dal ritiro azzurro, una rivelazione: «*Con Lippi non ho mai avuto un bel rapporto*». E Lippi: «*È vero, confermo*». Tranquilli adesso, okay?

URAGANO. O quasi. Dopo il primo giorno di clima equatoriale, solo pioggia e raffiche di vento che deprimono ancor di più la truppa.

VIERI. Colui che se ne sta nella bambagia delle certezze. Christian Vieri, il Ronaldo italiano, è l'unico sicuro di avere un posto in squadra. Dopo l'addio di Ravanelli, oltre tutto, è il solo modello dell'attaccante XL, quello che per Cesare è imprescindibile.

ZIO. Sempre lui, "Guru" Bergomi. «*Questa Italia mi ricorda la mia Inter: non sarà spettacolare, non infiammerà le folle, però fa risultato*». Parola di Zio: è cosa buona e giusta.

GLI ACROBATI

Tranne poche eccezioni, il Mondiale 98 si é aperto all'insegna della combattività (3 espulsi nelle prime 10 partite). L'agonismo ha prodotto gesti atletici di notevole effetto visivo. Ve ne offriamo un piccolo campionario. In alto, la stella marocchina Hadji duella a mezz'azia col norvegese Eggen. Qui a fianco, da sinistra a destra: il portiere jugoslavo Kralji interviene sull'iranianoi Bagheri che ha già messo a sedere Djorovic; il paraguaiano Benitez é frenato in acrobazia dal bulgaro Petkov; la stella del Sudafrica Benny McCarthy, irrompe nella difesa francese: la sua foga non attenuerà il ko dei Bafana Bafana

L'AUTOGOL COME IL... FUORIGIOCO

Attivo o passivo?

È il Mondiale delle autoreti. Anzi, no. Gli autogol delle prime dieci partite non sono sei come sostenuto da molti, bensì soltanto tre. Lo ha deciso il gruppo di studio tecnico della Fifa, che è intervenuto sull'argomento per fornire un'interpretazione ufficiale sui vari casi verificatisi. Il gruppo, diretto da Jürg Nepser, prende in esame un solo criterio: il movimento del giocatore che tocca il pallone deviandolo in rete, che può essere attivo o passivo. Se il movimento è attivo, si tratta di autogol. Questa situazione si è verificata nei casi dello scozzese Boyd contro il Brasile, del marocchino Youssef Chippo contro la Norvegia e del sudafricano Pierre Issa sul secondo gol francese (*nella foto*). Secondo il gruppo tecnico, il portiere spagnolo Zubizarreta ha fatto un movimento passivo, *«un gesto sfortunato»*, sul tiro di Garba Lawal, e la rete deve essere attribuita al nigeriano. Lo stesso vale per il terzo gol francese al Sudafrica, la rete numero 1600 della storia del Mondiale: la Fifa la assegna a Thierry Henry e non a Issa, che ha soltanto tentato invano di deviare un tiro comunque diretto in rete. Quanto a Corea del Sud-Messico, la Fifa ha ritenuto che il gol coreano vada attribuito a Ha Seok-Ju e non a Davino, perché anche il difensore messicano *«ha toccato il pallone, ma senza fare movimenti attivi»*.

News

LA FELICITÀ È UN GOL

Gol. E ogni volta, in ogni giocatore, si scatena una gioia irrefrenabile, contagiosa. Ecco tre esempi. A sinistra, Cafu esulta con una capriola al 2-1 del Brasile: in realtà il suo tiro é stato deviato nella rete scozzese da Boyd. In alto, Batistuta felicitato da Veron, Almeyda e Lopez: lo striminzito 1-0 sul Giappone è suo. A fianco, il giamaicano Earle (n.16) abbracciato da Sinclair: ha segnato l'1-1 alla Croazia, il primo storico gol dei Reggae Boyz in un Mondiale

ARRIVI E PARTENZE

Occhio ai nomi nuovi

Grande amarezza per Fabrizio Ravanelli e per il nigeriano Jero Shakpoke, il sudafricano Andre Arendse, e il camerunense Serge Kwetche, costretti a rinunciare al Mondiale proprio all'ultimo minuto. Ravanelli ha lasciato la maglia numero 20 a Enrico Chiesa (A, 29-12-70, Parma). Il ventenne Shakpoke poteva essere uno dei più giovani partecipanti al torneo ma un infortunio alla spalla nell'amichevole con l'Olanda lo ha costretto al forfait. Al difensore di proprietà della Reggiana che nell'ultima stagione ha militato nel campionato polacco con lo Zaglebie Lubin, é subentrato Mobi Oparaku (D, 1-12-76, Kapellen), che porta così la maglia numero 2 delle Super Aquile. Andre Arendse, portiere, infortunato, ha lasciato la maglia numero 22 del Sudafrica a Paul Evans (P, 28-12-73, Supersport United). La maglia numero 13 del Camerun appartenente a Serge Kwetche, colpito da malaria, è finita a Abanda Jouan, 19 anni.

I RISCHI DEL KILT

Brutta avventura parigina per un tifoso della Scozia, pochi minuti dopo la partita col Brasile. Oltre all'onta della sconfitta della propria squadra, ha dovuto subire anche una aggressione di carattere sessuale. Vestito elegantemente col kilt, il gonnellino tradizionale, (e sotto il vestito, niente...) si stava allontanando dallo stadio quando é stato pesantemente molestato da due individui un po' alticci. L'intervento provvidenziale di un gendarme ha scongiurato il peggio.

SHOW NUMERO 1

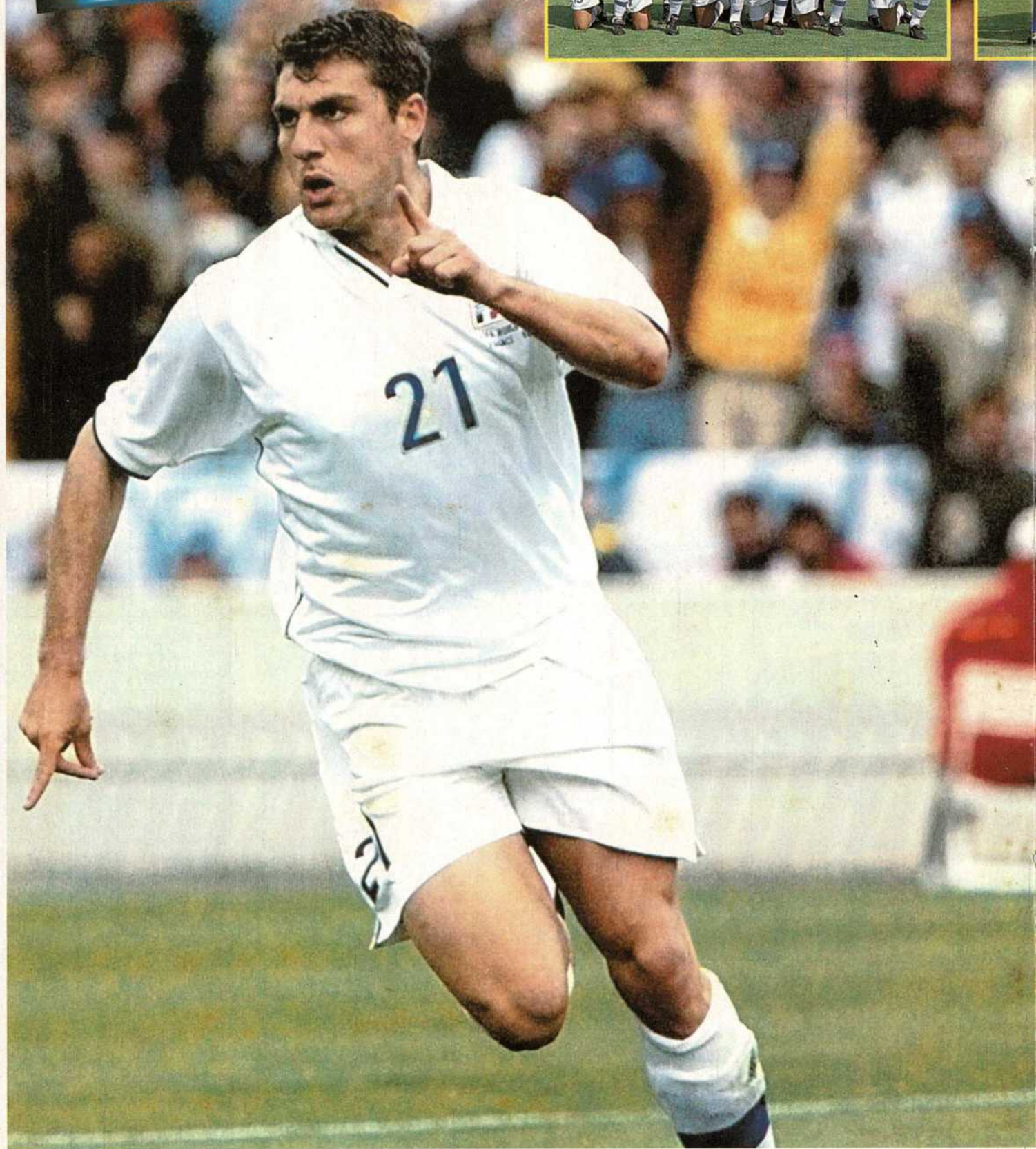
Portieri, decisivi nel bene e nel male. Ha dato spettacolo, come ci si attendeva, il numero uno del Paraguay, Luis Chilavert, che ha una trentina di gol all'attivo. Contro la Bulgaria ha calciato una punizione perfetta, deviata poi in acrobazia dal portiere avversario. Nelle foto Borsari, il tiro e la disperazione di "Chila". A lato, la felicità del "principe" Rufai, portiere della Nigeria, al termine del vittorioso incontro con la Spagna. Nell' immagine grande, un momento drammatico del leggendario portiere della Spagna, Andoni Zubizarreta: ha tirato il nigeriano Lawal e lui ha deviato nella propria rete; è rimasto a terra sconsolato, il 37enne "arquero" delle Furie Rosse: Ivan Campo lo osserva, forse più dispiaciuto che irato

FALLI DA DIETRO
Apre la Corea

È Anatoli Nankov il primo espulso del Mondiale 98: è accaduto all'89' di Bulgaria-Paraguay. L'arbitro sudafricano Al Zeid ha allontanato dal campo il centrocampista bulgaro per somma di ammonizioni. Il primo espulso per il tanto discusso f*allo da tergo* (complemento della regola XII) è stato invece Ha Seok Ju al 29' di Corea-Messico: il cartellino rosso l'ha estratto l'arbitro austriaco Benkö. Entrambi sono stati puniti con una giornata di squalifica.

IL PAPÀ DEL MONDIAL
Sastre adieu

Aveva 74 anni, Fernand Sastre. È scomparso sabato scorso per un tumore, lasciando profonda commozione nel mondo del calcio. Per 11 anni era stato presidente della Federcalcio francese. Nel 1984 aveva organizzato l'Europeo, quello vinto dai bleus di Platini, e nel 1992 aveva conquistato alla Francia l'ultimo Mondiale del secolo. Assieme a Platini stesso e a Jacques Lambert aveva lavorato alacremente, nonostante la malattia che da pochi anni lo tormentava, per portare a termine la realizzazione del suo sogno. Non è riuscito a vederne l'apertura: era ricoverato in ospedale da alcune settimane, è deceduto tre giorni dopo l'inizio del "suo" Mondiale. Prima dell'inizio delle partite in programma domenica, è stato osservato un minuto di silenzio.

GOOOAAAL !

IL GIORNO DEI MATADOR

Italia-Cile (nelle fotoBorsari, le due formazioni), seconda giornata del Mondiale, era una delle partite più attese: si scontravano l'attacco più concreto -Bam Bam Zamorano & Salas El Matador - con il duo azzurro Vieri-Robibaggio, un misto di potenza e fantasia. L'incontro é finito in parità, grazie proprio ai protagonisti annunciati. A sinistra, Vieri esulta dopo l'1-0 realizzato su assist di Baggio. A destra (telefoto AP), la micidiale doppietta di Marcelo Salas (il primo gol su assist di Zamorano), autore di un aspro duello con Cannavaro. Sotto (FotoBorsari), Baggio si prepara a calciare il rigore del definitivo 2-2

I NUOVI EROI

Già dalla prima settimana il Mondiale si è fatto vetrina per talenti nuovi e qualche bizzarria tecnica. A questo proposito, ha stupito il messicano Blanco: per sottrarsi a una doppia marcatura coreana ha inventato il salto col pallone fra i piedi. Il colpo gli è riuscito per ben due volte, alla terza è inciampato. Il Giappone ha messo in mostra due talenti: qui sopra il difensore Soma (alle prese con Ortega) detto il Maldini d'Oriente e, in alto, il fantasista Nakata. Al centro il 23enne camerunese Njanka

Album

STORIE DI GOL

Da Cesar Sampaio a Robi Baggio

Il primo gol del Mondiale '98 è arrivato dopo appena 4' della partita inaugurale, Brasile-Scozia (Parigi-St.Denis, 10 giugno, ore 17,30). L'ha realizzato Cesar Sampaio (in alto, *foto AP*), centrocampista di 30 anni, tesserato in Giappone per il Yokohama Flugels. Impresa altrettanto degna di nota l'ha compiuta Robi Baggio. Il quale, segnando al Cile su rigore, si è etichettato come il primo italiano ad aver fatto gol in tre Mondiali: 1990 (19 giugno: Italia-Cecoslovacchia 2-0, al 77', *sopra a destra*), 1994 (5 luglio: Italia-Nigeria 2-1 dts, all'88', *a fianco, il dopo gol*), 1998 (11 giugno: Italia-Cile 2-2, al 40' della ripresa su rigore, *foto AP in basso*).

I DUELLANTI

Piedi, mani, testa, gomiti: sono le armi usate da tutti, talvolta senza scrupolo, per la conquista di un pallone. A sinistra, Baggio è appena stato colpito al petto da una gomitata del cileno Acuña. A destra, il saudita Al Shahrani è letteralmente investito dal danese Schjønberg. Sotto, da sinistra a destra: il francese Henry è partito per una incursione nell'area del Sudafrica, alle spalle sta per intervenire Jackson, già pronto a fermarlo con le braccia e un ginocchio; infine, tackle duro fra lo jugoslavo Jugovic e l'iraniano Mohammadkhani, entrambi sulla palla col piede destro; il giamaicano (del Chelsea) Sinclair difende il pallone dall'assalto del croato Mario Stanic (del Parma)

STORIE DI ARBITRI

Bouchardeau non fischia più

È finita l'avventura mondiale di Lucien Bouchardeau, l'arbitro del Niger che ha diretto Italia-Cile. L'ha bocciato all'unanimità la commissione arbitrale della Fifa, imputandogli la concessione di un rigore "inesistente" agli azzurri e la mancata espulsione di almeno due giocatori. Bouchardeau, 36 anni, 1 e 83 per 85 kg, di professione amministratore, arbitro da 11 anni, internazionale dal 1993, aveva diretto la partita d'apertura delle Olimpiadi 96, Usa-Argentina.

TV E TESTIMONIAL

Fenomeni a Pechino

In Afghanistan non vedono il Mondiale in Tv: sono immagini peccaminose, dicono. Per cui, chi è interessato segue Francia 98 per radio. In Iran vedono il Mondiale in Tv ma solo in differita: giusto il tempo di purgare le immagini più "scandalose" del tifo. In Cina invece non hanno problemi: tanto che il Mondiale è propagandato non solo in tivù ma anche con cartellonistica stradale. Testimonial d'eccezione, per l'oggettistica di Francia 98, sono Ronaldo e Ronaldinha: seminudi. Il calcio è allegria, amore, sentimento. Questo sembra essere il messaggio proposto a un miliardo di cinesi.

Croazia e Giamaica

BULGARIA

Bulgaria

Cile

Giamaica

Argentina

Francia

I COLORI DEL TIFO

Calcio sempre più pittoresco e fantasioso. Mai come in questo Mondiale si sono viste tante scarpette variopinte (gialle, bianche, rosse, argentate). Le nazionali hanno fatto a gara nel presentare nuovi modelli sempre più sgargianti. Persino il pallone per la prima volta è "tricolore". Sull'onda di questa tendenza, le tifoserie si sono sfidate a colpi di invenzioni, mostrando un volto quantomai colorato

Italia

Messico

Scozia

Giappone

Danimarca

Paraguay

Iran

COLLINA VEDE ROSSO

Kluivert pollo!

Kluivert ha già finito la prima fase del Mondiale. È fuori per 2 turni. Motivo: a 9' dalla fine di Olanda-Belgio era stato espulso da Collina per una gomitata allo stomaco di Staelens, rifilata a freddo, lontano dall'azione di gioco. Collina, che non aveva visto il fallo, ha punito l'olandese su segnalazione del guardalinee maltese Zammit. Che in precedenza aveva segnalato due fuorigioco inesistenti.

Risate via fax

PORCO MONDIAL

Disegnatori di tutto il mondo, faxatevi. Anzi, faxate quanto di meglio producono le vostre matite sul tema "Porco Mondial" a questo numero: 0721-80.37.26. Parteciperete così alla terza edizione del Cartoon Fax Festival, promossa da "Fano Funny", in collaborazione con l'Ente Manifestazioni Fano e il Guerin Sportivo. Naturalmente saranno ben accette opere dissacranti, satiriche, umoristiche, purché aderenti al tema. L'evento Mondial è grande e coinvolge aspetti non solo sportivi, l'ispirazione, insomma, non dovrebbe mancare alle matite più agguerrite. Attenzione: vanno inviati al massimo tre lavori, termine ultimo il 12 luglio. Quelli prescelti saranno visibili in diretta collegandosi al sito internet *http://www.fanofunny.com/porcomondial* e i migliori fra di essi verranno pubblicati dal Guerino. Al termine, una giuria mista di giornalisti sportivi e satirici assegnerà il premio Cartoon Fax Festival.

a cura di Andrea Koveos

Mercoledì 17

13,45	Diario Mondiale (Tmc)
17,15	Speciale Mondiale (Rai 1)
17,30	**Cile-Austria** (Rai 1, Tmc)
19,15	Speciale Mondiale (Rai 1)
20,40	Speciale Mondiale (Rai 1)
21,00	**Italia-Camerun** (Rai 1, Tmc)
22,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
00,30	**Italia-Camerun** (Tmc replica)

17,15	**Cile-Austria** (Radio 1)
20,00	Speciale Mondiali (Radio 2)
20,45	**Italia-Camerun** (Radio 1)
20,45	Rai dire gol (Radio 2)

Giovedì 18

17,10	Speciale Mondiale (Rai 2)
17,30	**Sudafrica-Danimarca** (Rai 2, Tmc)
19,15	Speciale Mondiale (Rai 2)
20,45	Speciale Mondiale (Rai 3)
21,00	**Francia-Arabia S.** (Rai 3, Tmc)
22,45	Speciale Mondiale (Rai 3)
00,30	**Sudafrica-Danimarca** (Tmc replica)

20,00	Speciale Mondiali (Radio 2)
20,45	**Francia-Arabia S.** (Radio 1)

Venerdì 19

17,15	Speciale Mondiali (Rai 2)
17,30	**Nigeria-Bulgaria** (Rai 2, Tmc)
20,45	Speciale Mondiali (Rai 1)

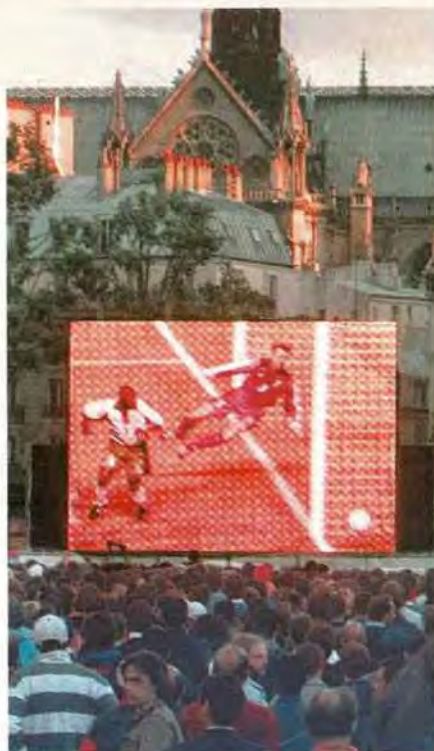
TUTTI I GIORNI

6,40	Francia '98 (Radio 1)
11,05	Francia '98 (Radio 1)
12,55	Speciale Francia '98 (Tmc)
16,45	Diario Mondiale (Tmc)
19,30	Francia '98 - Calcio Mercato (Tmc)
20,15	Diario Mondiale (Tmc)
20,15	Blob Mondial (Rai3)
22,50	Il processo di Biscardi (Tmc)
23,00	Occhio al Mondiale (Rai 1)
23,40	Italia 1 Sport-Speciale Mondiali (Italia 1)

21,00	**Spagna-Paraguay** (Rai 1, Tmc)
22,35	Speciale Mondiale (Rai 1)
00,30	**Nigeria-Bulgaria** (Tmc replica)

20,00	Speciale Mondiali (Radio 2)
20,45	**Spagna-Paraguay** (Radio 1)

Sabato 20

14,15	Speciale Mondiale (Rai 2)
14,30	**Giappone-Croazia** (Rai 3, Tmc)
16,15	Speciale Mondiale (Rai 2)
16,30	France '98-Dopogoal (Tmc)
17,15	Speciale Mondiale (Rai 3)
17,30	**Belgio-Messico** (Rai 2, Tmc)

Quest'anno l'estate parigina offre immagini inedite, come dimostra la foto sopra: un maxischermo che proietta i mondiali di calcio per chiunque si trovi a passare dalle parti della famosa chiesa di Nôtre Dame

19,15	Speciale Mondiale (Rai 3)
20,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
21,00	**Olanda-Corea del S.** (Rai 1, Tmc)
22,35	Speciale Mondiale (Rai 1)
00,30	**Giappone-Croazia** (Tmc replica)

17,20	**Belgio-Messico** (Radio 1)
20,30	Speciale Mondiali (Radio 2)

Domenica 21

14,15	Speciale Mondiale (Rai 1)
14,30	**Germania-Jugoslavia** (Rai 1, Tmc)
16,05	Speciale Mondiale (Rai 1)
17,15	Speciale Mondiale (Rai 1)
17,30	**Argentina-Giamaica** (Rai 1, Tmc)
19,05	Speciale Mondiale (Rai 1)
20,45	Speciale Mondiale (Rai 2)
21,00	**Usa-Iran** (Rai 2, Tmc)
22,35	Speciale Mondiale (Rai 2)
00,30	**Germania-Jugoslavia** (Tmc replica)

14,30	**Germania-Jugoslavia** (Radio 1)
21,00	**Usa-Iran** (Radio 1)

Lunedì 22

17,15	Speciale Mondiale (Rai 2)
17,30	**Colombia-Tunisia** (Rai 2, Tmc)
19,15	Speciale Mondiale (Rai 2)
20,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
21,00	**Romania-Inghilterra** (Rai 1, Tmc)
22,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
00,30	**Colombia-Tunisia** (Tmc replica)

20,30	Speciale Mondiali (Radio 2)
20,45	**Colombia-Tunisia** (Radio 1)

Martedì 23

15,40	Speciale Mondiale (Rai 1)
16,00	**Italia-Austria** (Rai 1, Tmc)
17,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
17,50	Il processo di Biscardi (Tmc)
18,15	**Cile-Camerun** differ. (Rai 2, Tmc)
21,00	**Brasile-Norvegia** (Rai 2)
21,00	**Scozia-Marocco** (Tmc)
22,45	Speciale Mondiale (Rai 2)
23,00	**Scozia-Marocco** differ. (Rai 3)
00,30	**Brasile-Norvegia** differ. (Tmc)

16,00	**Italia-Austria** (Radio 1)
16,00	Rai Dire Rai (Radio 2)
20,30	Speciale Mondiali (Radio 2)
21,00	**Brasile-Norvegia** (Radio 1)

Mercoledì 24

16,00	**Francia-Danimarca** (Rai 2)
16,00	**Sudafrica-Arabia S.** (Tmc)
17,45	Speciale Mondiale (Rai 2)
18,00	**Sudafrica-Arabia S.** differ. (Rai 2)
18,15	**Francia-Danimarca** differ. (Tmc)
21,00	**Spagna-Bulgaria** (Rai 1)
21,00	**Nigeria-Paraguay** (Tmc)
22,45	Speciale Mondiale (Rai 1)
23,00	**Nigeria-Paraguay** differ. (Rai 3)
00,30	**Spagna-Bulgaria** differ. (Tmc)

16,00	**Francia-Danimarca** (Radio 1)
16,00	Rai Dire Rai (Radio 2)
21,00	**Nigeria-Paraguay** (Radio 1)
21,00	Rai Dire Rai (Radio 2)

N.B.: in giallo i programmi della Tv, in azzurro i programmi radio

LA NOSTRA SCHEDINA

Concorso 47 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano — Totocalcio "Al servizio dello sport"

	Partite dal 21 al 24/6/1998 squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Argentina	Giamaica	1		
2	Germania	Jugoslavia	1	2	
3	Stati Uniti	Iran	2		
4	Colombia	Tunisia	X		
5	Romania	Inghilterra	1	X	
6	Cile	Camerun	1	X	
7	Italia	Austria	1		
8	Brasile	Norvegia	1		
9	Scozia	Marocco	2		
10	Francia	Danimarca	1		
11	Sud Africa	Arabia S.	X	2	
12	Nigeria	Paraguay	1		
13	Spagna	Bulgaria	1	2	

Questo sistema costa L. 25.600

GRUPPO A
Saint Denis, 10 giugno

Brasile	**2**	**Scozia**	**1**
primo tempo 1-1			
Taffarel	5,5	**Leighton**	6,5
Cafu	6,5	**Calderwoood**	5
Aldair	5	**Hendry**	6
Junior Baiano	6	**T. Boyd**	5,5
Roberto Carlos	6,5	**Burley**	6
Giovanni	4	**Lambert**	6,5
st 1' Leonardo	5	**D. Jackson**	5,5
Dunga	6,5	st 32' B. McKinlay	ng
Cesar Sampaio	6	**Collins**	6,5
Rivaldo	6,5	**Dailly**	5
Bebeto	4	st 39' T. McKinlay	ng
st 25' Denílson	6,5	**Gallacher**	6,5
Ronaldo	6,5	**Durie**	6
Ct: Zagallo	5,5	**Ct: C. Brown**	6

Arbitro: Garcia Aranda (Spagna) 6.
Reti: 4' pt Cesar Sampaio (B), 37' pt Collins (S) rig., 28' st aut. T. Boyd (S).
Ammoniti: D. Jackson, Junior Baiano, Aldair.
Spettatori: 80.000.

IL MOTIVO. *Preferire Giovanni a Denílson è forse stato un tentativo, comunque abortito, di proteggere una difesa ballerina, oltre a tutto più di goffo saltarello che di pittoresco samba. Aver poi preferito (questo) Bebeto a Edmundo è stato un evidente errore, oltre a tutto senza neppure una possibile motivazione. Con un avanti appena decente, la Scozia avrebbe potuto ottenere qualche cosa di più...*

GRUPPO A
Montpellier, 10 giugno

Marocco	**2**	**Norvegia**	**2**
primo tempo 1-1			
Benzekri	4	**Grodås**	5,5
Saber	6,5	**Berg**	5,5
Rossi	6	**Eggen**	6
Naybet	6,5	**Johnsen**	5,5
El Hadrioui	6	**Bjørnebye**	5,5
Chiba	6	**H. Flo**	5,5
El Khalej	6,5	st 27' Solbakken	ng
st 47' Azzouzi	ng	**Leonhardsen**	5
Chippo	5	**Rekdal**	5,5
st 34' Amzine	ng	**Mykland**	5,5
Hadji	7,5	**Solskjær**	5
Bassir	5	st 1' Riseth	6
Hadda	6,5	**T. A. Flo**	6
st 42' El Khattabi	ng		
Ct: Michel	6	**Ct: Olsen**	6

Arbitro: Pirom Un-Prasert (Thailandia) 6.
Reti: 38' pt Hadji (M), 46' pt aut. Chippo (M), 14' st Hadda (M), 16' st Eggen (N).
Ammonito: Chiba.
Spettatori: 30.000.

IL MOTIVO. *Pur giocando... in 10 (il portiere Benzekri era evidentemente in forza alla Norvegia) il Marocco ottiene il pareggio. Finché hanno retto testa e condizione (praticamente la prima ora di gioco) i nordici, al di là dello stucchevole "palla avanti per T. A. Flo e tanti saluti" non sono esistiti. Poi la partita si è equilibrata ma in basso, decisamente in basso. El Khalej e Hadji i migliori.*

È il primo gol di Francia 98. Lo segna di testa Cesar

GRUPPO B
Tolosa, 11 giugno

Camerun	**1**	**Austria**	**1**
primo tempo 0-0			
Songo'o	6,5	**Konsel**	7
Njanka	7	**Schöttel**	6
Kalla	6	**Feiersinger**	6
Song	6,5	**Pfeffer**	6
Ndo	6	**Cerny**	5,5
Simo	6	39' st Haas	ng
23' st Olembe	6	**Mählich**	6
Mboma	6	**Kühbauer**	5,5
Angibeaud	7	**Pfeifenberger**	5,5
Wome	7	39' st Stöger	ng
Ipoua	5,5	**Wetl**	6
23' st Job	6	**Herzog**	5,5
Omam-Biyik	6	38' st Vastic	ng
39' st Tchami	ng	**Polster**	6,5
Ct: Le Roy	7	**Ct: Prohaska**	6

Arbitro: Gonzalez Chavez (Paraguay) 6.
Reti: 32' st Njanka (C), 45' st Polster (A).
Ammoniti: Pfeffer, Ipoua.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.000.

IL MOTIVO. *Bravi ma ingenui, i "Leoncini" di Claude Le Roy non sono riusciti a mettere ko l'Austria, sovrastata per ritmo e fantasia e messa alle corde dallo straordinario gol di Njanka, protagonista di una travolgente discesa iniziata nella propria metà campo. Proprio allo scadere Toni Polster ha regalato il pareggio alla spenta squadra di Prohaska con una zampata da autentico "vecchio leone".*

Il poderoso camerunense Mboma al tiro contrastato dall'austriaco Pfeifenberger

Sampaio al 4' di Brasile-Scozia

GRUPPO B
Bordeaux, 11 giugno

Italia 2		Cile 2	
primo tempo 1-1			
Pagliuca	6	Tapia	6
Costacurta	6	Fuentes	6,5
Cannavaro	4,5	Margas	6
Nesta	5,5	18' st Ramirez	5,5
Maldini	6	Reyes	6
Di Livio	5	Villarroel	6
17' st Chiesa	6	Acuña	6,5
D. Baggio	6	36' st Cornejo	ng
Albertini	5,5	Rojas	7
Di Matteo	4,5	Parraguez	6,5
12' st Di Biagio	6	Estay	6
Vieri	6,5	35' st Sierra	ng
26' st Inzaghi	6	Salas	8
R. Baggio	8	Zamorano	6,5
Ct: Maldini	6	Ct: Acosta	6,5

Arbitro: Bouchardeau (Niger) 5,5
Reti: 10' pt Vieri (I), 48' pt Salas (C), 4' st Salas (C), 40' st R. Baggio (I) rig.
Ammoniti: Di Livio, Cannavaro, Acuña, Parraguez, Rojas
Spettatori: 34.348

IL MOTIVO. *Alla fine un dubbio pesante: è la solita Italia che stenta a inizio mondiale o molti - troppi - elementi sono fuori condizione, a partire dai difensori? Robi Baggio, in gran spolvero, si procura un rigore e calma acque che si stavano facendo burrascose. Dall'altra parte, l'orgoglioso Cile va poco alla conclusione ma quando lo fa è micidiale, grazie all'esplosivo Salas, futuro laziale.*

GRUPPO C
Lens, 12 giugno

Arabia 0		Danimarca 1	
primo tempo 0-0			
Al-Deayea	6,5	Schmeichel	6
Suleimani	6	Colding	6,5
Zebramawi	7	Rieper	6,5
Al-Khilaiwi	6,5	Høgh	6
Al-Jahani	6	Schjønberg	6
Al-Shahrani	5,5	Jørgensen	6,5
Anwar	5,5	28' st Frandsen	ng
34' st Saleh	ng	Helveg	6,5
S. Al-Owairan	7	Wieghorst	5,5
Al-Muwalid	6	21' st Nielsen	6
K. Al-Owairan	5	M. Laudrup	6
35' st Al-Dosary	ng	B. Laudrup	6
Al-Jaber	5	38' st Heintze	ng
39' st Al-Thyniyan	ng	Sand	5,5
Ct: Parreira	5,5	Ct: Johansson	6

Arbitro: Castrilli (Argentina) 6,5.
Rete: 24' st Rieper.
Ammoniti: Al-Muwalid, Wieghorst, Rieper, Nielsen.
Spettatori: 36.000.

IL MOTIVO. *Il gol casuale di un difensore evita a una Danimarca poco ficcante la figuraccia. Privi di un centravanti di ruolo, affidati agli estri altalenanti dei fratelli Laudrup, gli uomini di Johansson dominano solo nel possesso di palla contro un'Arabia ordinata ma assai lenta nella manovra e spenta in attacco, dove deludono le stelle Al-Jaber e Al-Owairan. Note di merito per Helveg e Zebramawi.*

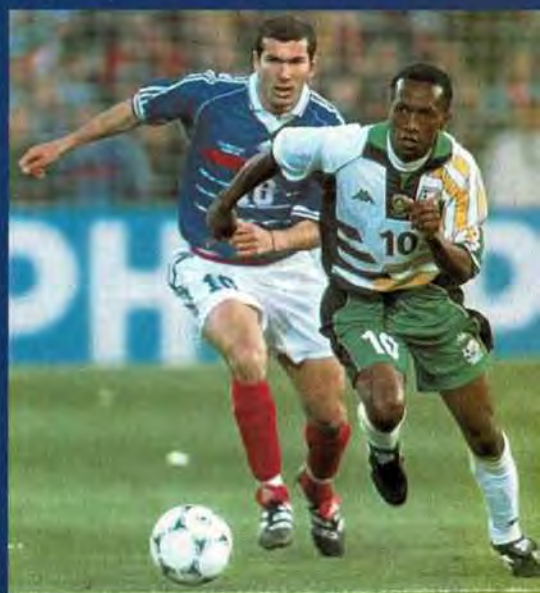
Il gol decisivo del danese Rieper

GRUPPO C
Marsiglia, 12 giugno

Francia 3		Sudafrica 0	
primo tempo 1-0			
Barthez	6,5	Vonk	5,5
Thuram	6,5	Issa	5
Desailly	7	Fish	5,5
Blanc	6,5	Radebe	5,5
Lizarazu	6,5	Jackson	5,5
Deschamps	7,5	Augustine	5
Petit	6,5	12' st Mkhalele	5,5
28' st Boghossian	ng	Moshoeu	6
Zidane	7,5	Fortune	6
Henry	6	Nyathi	6,5
Guivarc'h	ng	McCarthy	5
26' pt Dugarry	7	42' st Bartlett	ng
Djorkaeff	6,5	Masinga	5,5
40' st Trezeguet	ng		
Ct: Jacquet	7	Ct: Troussier	6

Arbitro: Rezende (Brasile) 6,5.
Reti: 35' pt Dugarry; 37' st aut. Issa , 47' st Henry.
Ammoniti: Petit, Jackson, Deschamps, Zidane.
Spettatori: 60.000.

IL MOTIVO. *Tranne una breve parentesi nella prima frazione, il gioco è sempre stato saldamente in mani francesi. Attenta in difesa, con Thuram e Desailly in ottima serata, ben registrata da Deschamps e da uno spumeggiante Zidane, la squadra di Jacquet incamera un successo tutto sommato facile e ritrova in Dugarry una punta velenosa. Ma questo Sudafrica, era davvero poca cosa.*

Zidane tallona il sudafricano Mosheu

GRUPPO D
Montpellier, 12 giugno

Paraguay	0	Bulgaria	0
Chilavert	7	**Zdravkov**	6
Gamarra	5,5	**Yordanov**	5,5
Ayala	5,5	**Ivanov**	6
Sarabia	6	**Petkov**	5
Enciso	6	**Kichichev**	6
Morales	6,5	**Iliev**	7
43' pt Caniza	6	32' st Borimirov	ng
Acuña	7	**Yankov**	5,5
Paredes	5,5	**Nankov**	5,5
Benitez	6,5	**Balakov**	6,5
Cardoso	5,5	**Penev**	5
25' st Ramirez	6	24' st Kostadinov	5,5
Campos	5,5	**Stoichkov**	5
34' st Yegros	ng		
Ct: Carpegiani	6	**Ct: Bonev**	6

Arbitro: Al Zeid (Arabia Saudita) 6.
Ammoniti: Nankov (B), Stoichkov (B), Ivanov (B), Benitez (P).
Espulso: 43' st Nankov (B).
Spettatori: 28.000.

IL MOTIVO. *Pareggio giusto per una gara che ha offerto poco allo spettacolo. Paraguay e Bulgaria si sono divisi anche i minuti di gioco. Primo tempo a Stoichkov e compagni, la ripresa, invece, tutta dei sudamericani. A risvegliare l'atmosfera ci pensa, oltre alla prima espulsione del torneo, l'atteso Chilavert: lui, portiere goleador, non ha deluso il pubblico, sfiorando la rete con una punizione dal limite.*

Balakov-Acuña, duello tra "duri"

Il messicano Hernandez, autore di una doppietta, marcato dal coreano Kim Tae-Young

GRUPPO D
Nantes, 13 giugno

Spagna	2	Nigeria	3
primo tempo 1-1			
Zubizarreta	3	**Rufai**	6
Ferrer	5,5	**Oparaku**	5
1' st Amor	5,5	24' st Yekini	6
Alkorta	6	**Okechukwu**	6,5
Ivan Campo	5	**West**	6,5
Sergi	6	**Babayaro**	6
Hierro	6,5	**Finidi**	6,5
Nadal	5	**Oliseh**	7
31' st Celades	ng	**Adepoju**	7
Luis Enrique	5,5	**Lawal**	6
Kiko	4,5	47' st G. Okpara	ng
Raul	6,5	**Okocha**	6,5
Alfonso	4,5	**Ikpeba**	6
12' st Etxeberria	5	37' st Babangida	ng
Ct: Clemente	5,5	**Ct: Milutinovic**	6,5

Arbitro: Baharmast (Usa) 5.
Reti:20' pt Hierro (S), 23' pt Adepoju (N); 2' st Raul (S), 27' st Lawal (N), 32' st Oliseh (N).
Ammoniti: Amor (S), Nadal (S), Campo (S), Okechukwu (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.000

IL MOTIVO. *La partita sembrava essersi messa bene per la squadra di Clemente. Dopo un primo tempo concluso in parità, gli spagnoli passavano in vantaggio senza particolari resistenze dei giocatori africani, per la verità poco brillanti fino a quel momento. Ma una papera di Zubizarreta tagliava le gambe alle furie rosse, accendendo la riscossa nigeriana culminata con il definitivo 3 a 2.*

GRUPPO E
Lione, 13 giugno

Corea	1	Messico	3
primo tempo 1-0			
Kim B. J.	5,5	**Campos**	6,5
Lee M. S.	5,5	**Pardo**	6
Yoo S. C.	6	**Suarez**	5,5
Hong M. B.	6,5	**Davino**	5,5
Kim T. Y.	5,5	**Luna**	6
Ha S. J.	5,5	1' st Arellano	6,5
Lee S. Y.	6	**Ordiales**	5,5
Noh J. Y.	6	1' st Pelaez	6,5
11' st Jang H. S.	5,5	**Lara**	6
Ko J. S.	5,5	**Garcia Aspe**	6,5
26' st Seo J. W.	ng	27' st Bernal	ng
Kim D. H.	5	**Ramirez**	6
Kim D. K.	5,5	**Blanco**	7
16' st Choi S. Y.	5,5	**Hernandez**	8
Ct: Cha Bum-Kun	6	**Ct: Lapuente**	6,5

Arbitro: Benko (Austria) 5,5
Reti: 28' pt Ha Seok-Ju; 6' st Pelaez, 29' e 39' st Hernandez
Ammoniti: Lee Min-Sung, Ordiales, Garcia Aspe
Espulso: 29' pt Ha Seok-Ju
Spettatori: 39.000

IL MOTIVO. *Tra due formazioni con poche idee, non poteva che decidere un episodio. Così è stato, con la sacrosanta espulsione di Ha Seok-Ju (fallo da dietro) che alla mezz'ora del primo tempo ha lasciato in dieci la Corea, appena andata clamorosamente in vantaggio. Il Messico ne ha approfittato per passare da uno sterile 4-3-2-1 a un più incisivo 3-4-3 che ha esaltato la vena realizzativa di Hernandez.*

GRUPPO E

Saint Denis, 13 giugno

Olanda	0	Belgio	0
Van Der Sar	6,5	**De Wilde**	6,5
Winter	6,5	**Crasson**	4,5
Stam	6	22' pt Deflandre	6,5
F. De Boer	6	**Clèment**	6,5
Numan	6	**Staelens**	6
Seedorf	6,5	**Verstraeten**	6
20' st Zenden	6	**Borkelmans**	5,5
R. De Boer	6,5	**Boffin**	5,5
34' st Jonk	ng	**Wilmots**	6
Cocu	5,5	**Van Der Elst**	6
Overmars	6,5	**Nilis**	5
Kluivert	4	**Oliveira**	5
Hasselbaink	6	14' st E.L. Mpenza	5,5
20' st Bergkamp	5,5		
Ct: Hiddink	5	**Ct: Leekens**	5,5

Arbitro: Collina (Italia) 6,5.
Ammoniti: Staelens (B), Deflandre (B).
Espulso: 36' st Kluivert.
Spettatori paganti: 80.000.

IL MOTIVO. *L'espulsione che Kluivert (inguardabile) si è cercato con una gratuita gomitata a Staelens è il succo di una serata storta. "Orange" all'attacco, ma senza veri punti di riferimento: a vuoto il gran correre di Hasselbaink e lo stesso Bergkamp, subentratogli a metà ripresa, è parso ancora lontano da un'accettabile condizione. Ingiudicabile il Belgio: ha badato solo a difendersi. Con Scifo, forse...*

GRUPPO F

Saint Etienne, 14 giugno

Jugoslavia	1	Iran	0
primo tempo 0-0			
Kralj	6,5	**Nakissa**	5,5
Mirkovic	6,5	**Zarrincheh**	6
Djorovic	6,5	**Khakpour**	6
Mihajlovic	7	**Pashazadeh**	6
Petrovic	6	**Mohammadkhani**	5,5
Jokanovic	5,5	**Mahdavikia**	6,5
Brnovic	5,5	**Bagheri**	6,5
6' st Stankovic	6,5	**Estili**	5
Stojkovic	5	27' st Mansourian	ng
24' st Kovacevic	ng	**Minavand**	6
Jugovic	7	**Azizi**	6
Mijatovic	6	**Daei**	6,5
Milosevic	5		
14' st Ognjenovic	6,5		
Ct: Santrac	5,5	**Ct: Talebi**	6

Arbitro: Tejada Noriega (Paraguay).
Rete: 28' st Mihajlovic.
Ammoniti: Petrovic (J), Stojkovic (J).
Espulso: nessuno.
Spettatori: 30.400

IL MOTIVO. *Un'altra grande (o aspirante tale) in difficoltà: la Jugoslavia gira a vuoto per oltre un'ora, frenata da un centrocampo poco ispirato e da un Iran ben organizzato. Poi il Ct Santrac getta nella mischia il neolaziale Stankovic e Ognjenovic, e la manovra diventa più veloce e incisiva. Il gol viene da una punizione di Mihajlovic, che trova la "collaborazione" di un portiere non impeccabile.*

Mihajlovic salta su Dael in Jugoslavia-Iran

GRUPPO F

Parigi, 15 giugno

Germania	2	Usa	0
primo tempo 1-0			
Köpke	7	**Keller**	6
Kohler	6,5	**Regis**	5,5
Thon	6	**Dooley**	6
Wörns	6	**Pope**	5,5
Reuter	6	**Burns**	5
26' st Ziege	ng	1' st Hejduk	6
Hässler	6	**Deering**	5,5
9' st Hamann	6	28' st Ramos	6
Jeremies	7	**Reyna**	6
45' st Babbel	ng	**Maisonneuve**	5,5
Möller	7	**Jones**	6
Heinrich	6,5	**Stewart**	5,5
Klinsmann	7	**Wynalda**	5
Bierhoff	6,5	22' st Wegerle	5
Ct: Vogts	6,5	**Ct: Sampson**	5

Arbitro: Belqola (Marocco) 6.
Reti: 9' pt Möller. 23' st Klinsmann.
Ammoniti: Jeremies (G), Heinrich (G), Hamann (G), Pope (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 45.000 circa.

IL MOTIVO. *Il sogno americano dura meno di dieci minuti, poi Möller lo infrange e la realtà si rivela dura come sempre. Per gli Usa c'è ancora molto da fare prima di poter essere protagonisti al Mondiale. La vecchia Germania non fa sconti, mortifica con la rete di Klinsmann il tentativo di recupero degli Stati Uniti e si candida a un ruolo di protagonista del torneo. Tutto previsto, ma valeva la pena ribadirlo.*

L'imprendibile "Bip Bip" Overmars inseguito da Crasson in Olanda-Belgio, finita in parità

GRUPPO G
Marsiglia, 15 giugno

Inghilterra 2		Tunisia 0	
primo tempo 1-0			
Seaman	6	El Ouaer	5,5
Southgate	6,5	Boukadida	5,5
Adams	6	Trabelsi H.	5
Campbell	6	33' st Thabet	ng
Anderton	6,5	Badra	6
Ince	6,5	Trabelsi S.	5
Scholes	7	Clayton	6
Batty	6	Ghodbane	5,5
Le Saux	6,5	Chihi	5,5
Shearer	6,5	Souayah	5
Sheringham	6	1' st Beya	5
39' st Owen	6	Sellimi	6
		Ben Slimane	5
		20' st Ben Younés	5
Ct: Hoddle	6,5	Ct: Kasperczak	5

Arbitro: Masayoshi Okada (Giappone) 5,5.
Reti: 43' pt Shearer; 44' st Scholes.
Ammoniti: Clayton (T), Ben Younés (T), Campbell (I),Ghodbane (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000

IL MOTIVO. *C'è voluto quasi un tempo all'Inghilterra per sbarazzarsi della Tunisia, una delle peggiori squadre viste al mondiale. La formazione nordafricana è sembrata priva di idee, impostando la sua partita esclusivamente sull'attesa. Certo, un pareggio contro Shearer e compagni sarebbe stato onorevole, ma qualcosa bisogna pur osare. L'Inghilterra ringrazia per la passeggiata.*

GRUPPO G
Lione, 15 giugno

Romania 1		Colombia 0	
primo tempo 1-0			
Stelea	6,5	Mondragon	6,5
Gh. Popescu	6	Cabrera	6
Filipescu	6,5	Bermudez	5
Ciubotariu	5,5	Palacios	5,5
Petrescu	6	Santa	5
Ga. Popescu	6	Serna	5,5
22' st Stanga	5,5	Valderrama	5
Galca	6	Rincon	5,5
Hagi	5	Lozano	6
31' st Marinescu	ng	Asprilla	5,5
Munteanu	5,5	39' st Preciado	ng
Moldovan	6	Aristizabal	5
39' st Craioveanu	ng	1' st Valencia	6
Ilie	7		
Ct: Iordanescu	6,5	Ct: Gomes	5,5

Arbitro: Lim Kee Chong (Mauritius) 6.
Reti: 45' pt Ilie.
Ammoniti: Filipescu (R), Munteanu (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000

IL MOTIVO. *Non proprio esaltante la seconda gara del Gruppo G. Il confronto, giocato principalmente nella zona centrale del campo, non ha offerto molte azioni da gol. L'unica rete della partita l'ha realizzata il rumeno Iliev grazie a un preciso pallonetto sul portiere in uscita. Un po' di delusione tra il pubblico, per i calciatori più attesi, Valderrama e Hagi che per la verità sono sembrati stanchi e demotivati.*

Batistuta sfrutta da par suo l'errore, forse l'unico,

GRUPPO H
Tolosa, 14 giugno

Argentina 1		Giappone 0	
primo tempo 1-0			
Roa	6	Kawaguchi	7
Vivas	6,5	Ihara	6
Ayala	6	Nakanishi	6
Sensini	6,5	Akita	6,5
28' st Chamot	ng	Narahashi	5
Zanetti	6	Yamaguchi	6
Almeyda	6	Nanami	6
Veron	5,5	Somà	5
Simeone	6	40' st Hirano	ng
Ortega	5	Nakayama	5
Batistuta	7	21' st Lopes	ng
Lopez	5	Nakata	6,5
17' st Balbo	ng	Jo	5
Ct: Passarella	5,5	Ct: Okada	6

Arbitro: Van der Ende (Olanda) 7.
Rete: 28' pt Batistuta.
Ammoniti: Ihara , Nakanishi , Nanami.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.400.

IL MOTIVO. *Delude la prima uscita della Selección biancoceleste, alle prese con problemi di gioco e la forma precaria di elementi come Ortega, Lopez e Veron. Il Giappone mette in difficoltà gli uomini di Passarella con il pressing e la velocità, ma non punge in zona gol. Batistuta, al contrario, è letale come sempre: un rimpallo favorevole gli consente di risolvere la partita.*

Stacco imperioso di Shearer e l'Inghilterra è in vantaggio sulla Tunisia

della difesa giapponese e sigla l'1-0 decisivo

GRUPPO H

Lens, 14 giugno

Giamaica	1	Croazia	3
primo tempo 1-1			
Barrett	5,5	**Ladic**	6
Sinclair	6	**Bilic**	6
Lowe	6	**Soldo**	6,5
Goodison	5,5	**Stimac**	6,5
Whitmore	5	**Simic**	6
Earle	6,5	**Prosinecki**	6,5
26' st Williams	ng	**Boban**	7
Cargill	6	**Asanovic**	6
21' st Powell	ng	**Jarni**	6,5
Simpson	6	**Stanic**	7
Gardner	6	27' st Vlaovic	ng
Burton	5,5	**Suker**	6
Hall	5		
36' st Boyd	ng		
Ct: Simoes	6	**Ct: Blazevic**	6,5

Arbitro: Melo Pereira (Portogallo) 6,5.
Reti: 27' pt Stanic (C), 45' pt Earle (G), 7' st Prosinecki (C), 27' st Suker (C).
Ammoniti: Soldo (C), Simic (C), Burton (G).
Espulso: nessuno.
Spettatori: 42.000

IL MOTIVO. *I tifosi giamaicani danno spettacolo sulle gradinate, ma i loro beniamini sono un po' sprovveduti e la Croazia ne approfitta per vincere senza faticare troppo. Dopo il gol di Stanic e una traversa colpita da Soldo, i Reggae Boyz trovano un pareggio un po' casuale prima dell'intervallo. Ma nella ripresa Boban e compagni tornano a premere sull'acceleratore e chiudono rapidamente il conto.*

Mondieu!

❑ **INEDITO SÌ.** Maldini sta provando un inedito schieramento con Roberto Baggio a sinistra, Vieri al centro e Roberto Baggio a destra. (*Ansa*)

❑ **PER COLPA DI CHI.** Contro il Cile ci è andata di lusso, nulla è pregiudicato, ma resta la sgradevole sensazione di una squadra spenta, priva di personalità, dotata di scarsissima autostima. Non mi pare tuttavia giusto prendersela con Cesare Maldini. (*Bruno Pizzul, il Giorno*)

❑ **GAKKAI CI COVA.** «Mancavano due minuti alla fine di Italia-Cile e perdevamo. Ho pregato il Buddha principale e il pallone è venuto a me. Così è successo il miracolo, grazie alle preghiere dei membri di Soka Gakkai e del maestro, il presidente Ikeda». (*Roberto Baggio, la Nazione*)

❑ **BUM!.** Tenuto conto della proverbiale padronanza della lingua e dei congiuntivi di Di Pietro e Biscardi, proporrei di cambiare nome alla loro trasmissione. Non più "Processo ai Mondiali" ma "Torna a casa lessico". (*Mina, Liberal*)

❑ **SENZA LA COPPA.** Alle 24.30 fusilli al pomodoro, nodini di vitello e le solite verdure a volontà. Un po' per scherzo un po' per scaramanzia i dirigenti hanno deciso di aggiungere il mitico gelato solo in caso di vittoria sul Cile. (*Il Resto del Carlino, menu degli azzurri*)

❑ **MOLESTIE.** Finita la partita-stellone, come sempre lo sono gli esordi italiani a un mondiale, ho affannosamente cercato di ottenere il numero di telefono del ritiro azzurro. (*Valeria Viganò, l'Unità*)

❑ **FINCHÉ C'È FEDE.** Tg4, edizione delle 13.30, servizio sul debutto degli azzurri. Collegamento con Bordeaux e poi servizio sui tifosi italiani in trasferta. Che c'è di strano? Niente. Tranne il fermo immagine che resta fisso alle spalle della conduttrice. Ritrae un tifoso che esibisce una sciarpa vistosa. La scritta: Forza Italia. (*il Giornale*)

❑ **DISCHI E DISCHETTI.** Lucien Bouchardeau, l'arbitro di Italia-Cile, ama la musica italiana e possiede tutti i cd di Bocelli e degli 883. (*la Repubblica*)

❑ **SENZA RETORICA.** Il canto è ricominciato. Attraverso gli spalti, la tribuna, le curve. Sull'oscillazione orizzontale dei volti, su mani che stringono mani, tormentano labbra, occhi, capelli, su bocche spalancate sulla soglia di un urlo, sull'orlo di un precipizio che a guardarlo toglie il fiato. (*Claudio Baglioni, Corriere della Sera*)

❑ **BESTEMMIE.** Ieri il cardinale arcivescovo di Bologna, monsignor Biffi, alla vigilia del suo settantesimo compleanno ha dichiarato che il tifo sportivo è più misterioso della fede. Per tutti coloro che dell'Illustre prelato conoscevano finora la rigorosa austerità che caratterizza il suo impegno pastorale, tale affermazione, insieme a un esplicito pronunciamento interista, ha suscitato notevole sorpresa. (*Eraldo Affinati, il Messaggero*)

❑ **BILLY BELLO.** «Al mio amico Costacurta, ieri per telefono, ho consigliato di farsi una vacanza tra due anni per abbronzarsi moltissimo e andare a rifarsi le labbra e ricominciare la carriera in Nigeria. Laggiù è impossibile dare l'età a un calciatore». (*Diego Abatantuono, la Gazzetta dello Sport*)

❑ **AFRICA 2000.** Il Camerun minaccia: «Italia, ti mangiamo». (*titolo su Stadio-Corriere dello Sport*)

a cura di Luca Bottura

Salas, che affare!

GIOCATORE	1	2	3	4	5	6	7	MEDIA
Marcelo SALAS (Cile-Lazio)	8							8,00
Didier DESCHAMPS (Francia-Juventus)	7,5							7,50
Zinedine ZIDANE (Francia-Juventus)	7,5							7,50
Gabriel BATISTUTA (Argentina-Fiorentina)	7							7,00
Michael KONSEL (Austria-Roma)	7							7,00
Pierre WOME (Camerun-Lucchese)	7							7,00
Zvonimir BOBAN (Croazia-Milan)	7							7,00
Mario STANIC (Croazia-Parma)	7							7,00
Marcel DESAILLY (Francia-Milan)	7							7,00
Vladimir JUGOVIC (Jugoslavia-Lazio)	7							7,00
Sinisa MIHAJLOVIC (Jugoslavia-Sampdoria)	7							7,00
Nestor SENSINI (Argentina-Parma)	6,5							6,50
RONALDO de Lima (Brasile-Inter)	6,5							6,50
Rigobert SONG (Camerun-Salernitana)	6,5							6,50
Ivan ZAMORANO (Cile-Inter)	6,5							6,50
Thomas HELVEG (Danimarca-Udinese)	6,5							6,50
Martin JØRGENSEN (Danimarca-Udinese)	6,5							6,50
Youri DJORKAEFF (Francia-Inter)	6,5							6,50
Lilian THURAM (Francia-Parma)	6,5							6,50
Oliver BIERHOFF (Germania-Udinese)	6,5							6,50
Zoran MIRKOVIC (Jugoslavia-Atalanta)	6,5							6,50
Dejan STANKOVIC (Jugoslavia-Lazio)	6,5							6,50
Taribo WEST (Nigeria-Inter)	6,5							6,50
Aron WINTER (Olanda-Inter)	6,5							6,50
David NYATHI (Sudafrica-Cagliari)	6,5							6,50
Diego SIMEONE (Argentina-Inter)	6							6,00
Javier ZANETTI (Argentina-Inter)	6							6,00
Matias ALMEYDA (Argentina-Lazio)	6							6,00
Roberto AYALA (Argentina-Napoli)	6							6,00
Marcos CAFU (Brasile-Roma)	6							6,00
François OMAM-BIYIK (Camerun-Sampdoria)	6							6,00
Aliosa ASANOVIC (Croazia-Napoli)	6							6,00
Juan S. VERON (Argentina-Sampdoria)	5,5							5,50
Faustino ASPRILLA (Colombia-Parma)	5,5							5,50
Philemon MASINGA (Sudafrica-Bari)	5,5							5,50
Luis OLIVEIRA (Belgio-Fiorentina)	5							5,00
ALDAIR dos Santos (Brasile-Roma)	5							5,00
LEONARDO de Araujo (Brasile-Milan)	5							5,00
Bertrand CRASSON (Belgio-Napoli)	4,5							4,50
Patrick KLUIVERT (Olanda-Milan)	4							4,00
José Antonio CHAMOT (Argentina-Lazio)	ng							
Alain BOGHOSSIAN (Francia-Sampdoria)	ng							
Hernan CRESPO (Argentina-Parma)								
Mauricio PINEDA (Argentina-Udinese)								
EDMUNDO Alves (Brasile-Fiorentina)								
André CRUZ (Brasile-Milan)								
Igor TUDOR (Croazia-Juventus)								
Vincent CANDELA (Francia-Roma)								
Christian ZIEGE (Germania-Milan)								
Jens LEHMANN (Germania-Milan)								
Dejan GOVEDARICA (Jugoslavia-Lecce)								
Dejan SAVICEVIC (Jugoslavia-Milan)								
Rachid NEQROUZ (Marocco-Bari)								
Nwankwo KANU (Nigeria-Inter)								
Edgar DAVIDS (Olanda-Juventus)								

Marcelo Salas (fotoBorsari)

Soldi spesi bene, quelli della Lazio per Marcelo Salas. "El Matador" cileno ha messo in croce la difesa azzurra, dimostrandosi goleador di grande produttività. Dei quattro o cinque palloni giocati, due li ha messi alle spalle di Pagliuca, colpendo prima di piede e poi di testa. Salas non è alto e non sembra neppure veloce, ma in area di rigore arriva sempre per primo sul pallone. È stato proprio il cileno lo straniero del calcio italiano che più ha impressionato nel primo turno del Mondiale. Una rivelazione a questi livelli può essere considerato Pierre Wome della Lucchese, l'unico giocatore della Serie B italiana presente al Mondiale: il campionato cadetto, però, lo ha già lasciato, avendo la Roma definito l'acquisto del giovane camerunese proprio nei giorni scorsi. I valori espressi dal campionato italiano sono stati in gran parte rispettati. Zinedine Zidane e Gabriel Batistuta hanno rispettivamente confermato le loro doti di uomo squadra e puntuale goleador. Il capocannoniere Oliver Bierhoff qui non ha segnato, ma ha servito a Klinsmann uno splendido pallone per il raddoppio. Mentre Zvonimir Boban è andato bene, Patrick Kluivert anche nell'Olanda ha confermato tutta la pochezza esibita nel Milan. Anzi, è riuscito a fare peggio facendosi espellere da Pierluigi Collina.

Mercato La minaccia Salas riapre la caccia ai bomber

La dura legge del gol

Batistuta, che vuole lasciare la Fiorentina, esulta dopo il gol al Giappone (fotoAP). Sotto, i danesi Madsen e Knudsen con le loro compagne nello stadio S. Nicola di Bari (fotoArcieri)

Visto ciò che ha fatto il cileno della Lazio contro gli azzurri, tutti si sono messi in cerca di cannonieri. Da Batistuta a Shearer, da Inzaghi a Shevchenko

di ANDREA KOVEOS

Batistuta non tradisce: così hanno titolato alcuni giornali dopo Argentina-Giappone, risolta da una rete del capitano della Fiorentina. **Gabriel Batistuta** non tradisce l'Argentina, ma la Fiorentina sì. Ormai anche Vittorio Cecchi Gori si sta rassegnando. "Batigol" nonostante il contratto vuole andarsene e trattenerlo potrebbe avere conseguenze negative. La Fiorentina sta cercando un'alternativa, individuata in **Ravanelli**, l'attaccante del Marsiglia che vuole a tutti i costi rientrare in Italia. Pensare a Ravanelli, ex juventino, come sostituito di "Batigol" per molti tifosi viola è una bestemmia, ma a volerlo a Firenze è il nuovo tecnico della "Viola" Giovanni Trapattoni. Che vuole portare sull'Arno anche **Torricelli**, ceduto dalla Juventus al Middlesbrough per 20 miliardi (!). Un affare che il giocatore è intenzionato a far saltare: Middlesbrough non gli va, è un postaccio, glielo ha confermato anche Ravanelli nel ritiro azzurro. Torricelli desidera tornare con Trapattoni, un tecnico con il quale ha un reciproco sentimento di stima. Con Lippi, invece, il rapporto era esclusivamente professionale. Nonostante i tre anni di contratto che ancora ha, l'avventura in bianconero per Torricelli è chiusa. Il suo futuro è lontano da Torino, probabilmente a Firenze se la Juve si accontenterà di guadagnare meno della metà di quello che avrebbe ricavato dal Middlesbrough.

Fiorentina al centro del mercato anche contro la sua volontà. Diversi giocatori vogliono lasciarla. L'ha già fatto Schwarz, passato al Valencia di Ranieri. **Serena** spasima per raggiungere Malesani a Parma; **Edmundo** minaccia di non tornare più in Italia; Batistuta afferma che la sua storia in viola è conclusa. La sua sostituzione può condizionare il futuro della Fiorentina. All'ipotesi della partenza di Batistuta, Cecchi Gori si è trovato impreparato. Gabriel già lo scorso anno voleva andarsene. È rimasto, ha avuto un ottimo rendimento ma non è mai sembrato del tutto tranquillo. Sarebbe stato meglio pensare a un futuro senza di lui, cercando un'alternativa gradita alla piazza. **Vincenzo Montella**, per esempio, più giovane di "Batigol" di cinque anni, ma capace di segnare più dell'argentino negli ultimi due campionati: 42 reti (22+20) contro 33 (12+21). Chissà se si può ancora fare. Intanto la Fiorentina ha finalmente piazzato un colpo: **Tomas Repka** (classe '74), roccioso difensore ceco prelevato dallo Sparta Praga. Andrà

segue

Piazza Affari/ Knudsen e Madsen, ecco un tandem danese per il Bari. Il Piacenza rip

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	TRATTATIVE ACQUISTI	CESSIONI	RICAVO	TRATTATIVE CESSIONI
BARI	Knudsen (AB Copen.)	A	1	Brevi, Silvestri, Josico	Ingesson (Bologna)	0	
All.: Fascetti	Madsen (AB Copen.)	C	1,5		Manighetti (Piacenza)	0,8	
	Said (Ahly Club)	D	0,5		Sala (Milan)	6	
	Spinesi (Inter)	A	3		Ventola (Inter)	26	
BOLOGNA	Cyprien (Lecce)	D	2,5	Maini, Petruzzi, Robbiati,	Shalimov (Napoli)	0	Torrisi
All.: Mazzone (nuovo)	Ingesson (Bari)	C	0	Esposito, Recoba, Delvecchio,	R. Baggio (Inter)	3,6	Sterchele
	Sanchez (Montpellier)	A	2	Kanu, Di Michele, Pirlo, Morfeo			
	Boselli (Atalanta)	D	0				
CAGLIARI	Mboma (Gamba Osaka)	A	15	Kallon, Rivas, Zebina			
All.: Ventura	Nyathi (San Gallo)	D	1,5				
EMPOLI	Alexandrov (Levski)	C	1	Tetradze			
All.: Del Neri (nuovo)	Allegretti (Lecco)	C	0,8	Mezzano, Carparelli,	Ametrano (Juventus)	fp	Esposito, Bonomi
	Cappellacci (Andria)	C	3	Pesaresi, Monaco	Ficini (Sampdoria)	4	
	Harneg (Helsinborgs IF)	A					
	Paci (Lucchese)	A	0				
	Porro (Varese)	C	0,4				
FIORENTINA	Repka (Sparta Praga)	D	7	Babbel, Tarnat, Gamarra,	Schwarz (Valencia)	12	M. Serena, Batistuta,
All.: Trapattoni (nuovo)				Djetou, Bassedas, Pirlo, Di Livio	Fiori (Piacenza)	0	Kanchelskis, Firicano
				Hamman, Benarrivo, Torricelli			
INTER	R. Baggio (Bologna)	A	3,6	Ambrosetti, Panucci			
All.: Simoni	C. Zanetti (Reggiana)	C	5,5	De la Peña, Heinrich,	Recoba (Bari)	p	Kallon, Mezzano
	Dabo (Rennes)	A		R. Carlos, Zauli, Domi	Spinesi (Bari)	3	Moriero, Rivas
	Frey (Cannes)	P	3	Torricelli			
	Kallon (Genoa)	A	fp				
	Pirlo (Brescia)	A	11				
	Silvestre (Rennes)	D	6				
	Ventola (Bari)	A	26				
JUVENTUS	Blanchard (Metz)	C	5,5	Panucci, Djetou, Andersson	Pellegrin (Ternana)	p	Torricelli, Conte,
All.: Lippi	Mirkovic (Atalanta)	D	7	Ayala, Muzzi, Bachini	Zamboni (Lecce)	p	Di Livio, Pecchia,
	Perrotta (Reggina)	C	4				
	Regonesi (Atalanta)	D	*				
	Schiavon (Prato)	C	1,5		Ametrano (Genoa)	*	Deschamps, Amoruso
	Tudor (Hajduk)	D	8		Aronica (Reggina)	p	
LAZIO	Mihajlovic (Sampdoria)	D	22	Chiesa, Sartor, Vieri, Di Livio	Grandoni (Sampdoria)	10	
All.: Eriksson	Protti (Napoli)	A	fp	Sergio Conceição, Di Vaio	Fuser (Parma)	12	Jugovic, Almeyda
	Salas (River Plate)	A	34	Di Matteo, F. De Boer	Casiraghi (Chelsea)	16	
	Stankovic (St. Rossa)	C	25		Chamot (Atlético M.)	12	
MILAN	Bierhoff (Udinese)	A	26	Ambrosetti, Serena, Giannichedda,	Savicevic (libero)		Kluivert, Cruz
All.: Zaccheroni (nuovo)	Helveg (Udinese)	P	16	Luis Enrique, D. Baggio, Oliseh	Taibi (Venezia)	6	S. Rossi, Boban
	Lehmann (Schalke 04)	D	0	Amoroso, Chiesa, Shevchenko	Desailly (Chelsea)	15	
	N'Gotty (PSG)	D	6,5				
	Roccati (Empoli)	P	p				
	Sala (Bari)	D	6				
PARMA	Boghossian (Sampdoria)	C	14	Shevchenko, Nadal	Adailton (PSG)	p	Chiesa
All.: Malesani (nuovo)	Fuser (Lazio)	A	12	Shearer, Serena, Kluivert	Crippa (Torino)	0	
	Kader (Togo)	D	0,5	Heinrich	Mora (Napoli)	p	

Mercato/segue

a puntellare un reparto sempre traballante nelle ultime stagioni.

In prima fila fra le società che cercano Batistuta c'è la Roma, che la scorsa settimana ha presentato il russo **Alenichev**. Ai giallorossi serve un centravanti, visto che Zeman non vuole più Balbo. Batistuta, il brasiliano **Christian** o **Inzaghi**, che spara forte sul rinnovo del contratto con la Juventus. Sempre più lanciata sulle tracce di **Alan Shearer**. Il centravanti dell'Inghilterra, che ha esordito al mondiale con una rete alla Tunisia, non è più incedibile dopo che il Newcastle ha preso il francese Stephane Guivarc'h. Visto **Marcelo Salas** contro l'Italia, tutti i grossi club nostrani cercano goleador di razza come il cileno della Lazio. All'Inter circola la pazza idea di affiancare Batistuta a Ronaldo e Baggio. Nonostante abbia appena ingaggiato Bierhoff, il Milan vuole un altro centravanti, **Shevchenko** della Dynamo Kyiv. Ceduto **Desailly** al Chelsea, i rossoneri per il reparto arretrato sono ormai vicini all'argentino **Ayala** del Napoli.

Marco Sgrò, ennesima novità della Sampdoria (fotoPegaso)

Scelte africane per il Cagliari: dopo il laterale sudafricano **David Nyathi**, è stato preso anche il camerunese con passaporto francese **Patrick Mboma:** al Mondiale fa il playmaker, in realtà è un attaccante dal gol facile, che ha vinto la classifica dei marcatori della J.League giapponese dello scorso anno.

Pesca all'estero anche il Piacenza, ma per prendere un italiano, **Ruggiero Rizzitelli** (2-9-1967), reduce da due stagioni al Bayern Monaco. La linea autarchica è salva.

Andrea Koveos

orta in Italia Rizzitelli e si rinnova con gli svincolati Caini e Fiori

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	TRATTATIVE ACQUISTI	CESSIONI	RICAVO	TRATTATIVE CESSIONI
	Lassissi (Rennes)	C	6		Triuzzi (Napoli)	p	
	Longo (Napoli)	C	5,5		Morello (Padova)	p	
	Veron (Sampdoria)	C	35				
	Zebic (Loznicar)	D	1				
PIACENZA	Fiori (Fiorentina)	P	0	Bizzarri, Roma	Scienza (Torino)	0	
All.: Materazzi (nuovo)	Manighetti (Bari)	D	0,8		Sereni (Empoli)	p	
	Rizzitelli (Bayern M.)	A	0				Murgita (Napoli) 2,5
	Caini (Reggiana)	D	0				
ROMA	Frau (Torres)	C	1,5	Kluivert, Wome, Di Vaio	D. Conti (Lecce)	p	Delvecchio, Gautieri,
All.: Zeman	Tomic (Partizan)	C	18	Berger, Christian, Shevchenko			Petruzzi, Balbo, Zago
	Alenitchev (Sp. Mosca)	C	12	Batistuta, Campbell, Vieri			
SALERNITANA	Amore (Casarano)	C	fp	Gautieri, Monaco, Bakayoko			
All.: Delio Rossi	Bolic (Partizan)	D	1,8	Njanka, Zalayeta	Cudini (Torino)	1,5	
	Matrone (Foggia)	D					
	Fred (São João)	A	0,5				
	Song (Metz)	D	7				
SAMPDORIA	Bellucci (Napoli)	A	*	Siviglia, Palmieri			
All.: Spalletti (nuovo)	Caté (U. Cattolica)	A	2	Miceli, Dionigi, Pecchia			
	Cordoba (Racing)	C	2	Tonetto, Paz	Boghossian (Parma)	14	Pesaresi
	Ficini (Empoli)	C	4		Mihajlovic (Lazio)	22	
	Grandoni (Lazio)	D	10		Morales (Racing)	3	
	Jovicic (Stella Rossa)	A			Veron (Parma)	35	
	Sakic (Lecce)	D	4				
	Sgrò (Atalanta)	C	6,5				
	Zivkovic (Stella Rossa)	A	3				
UDINESE	Bisgaard (Ob)	C	0	Chianese, Pauleta, Rankovic,	Bierhoff (Milan)	26	Statuto
All.: Guidolin (nuovo)	Sosa (Gimnasia)	A	11	Amoruso, F. Mancini	Helveg (Milan)	16	
	Tchangai (Togo)	A	0,5				
	Van der Vegt (Willem II)	C	0				
	Wapenaar (Utrecht)	P	0				
VENEZIA	Fabio Bilica (V. Bahia)	D	0,5	Maniero, Erceg, Hoftun	Filippini (Verona)	1,5	
All.: Novellino	De Franceschi (Padova)	C	2				
	Tacio (V. Bahia)	C	0,5				
	Taibi (Milan)	P	6				
	Valtolina (Piacenza)	A	0				
	Zeigbo (Legia)	A	1,5				
VICENZA	Bettoni (Baden)	P	0,5	Pivotto, Morabito			
All.: Colomba (nuovo)	Diliso (Reggina)	D	2	Maini, Nonda			Luiso, Ambrosetti
	Marinelli (Cavese)	D	0,2				
	Melosi (Chievo)	C	2,5				
	Palladini (Pescara)	C	4				

N.B.: p = prestito fp = fine prestito
* = comproprietà

Blackburn all'attacco

Accanto a Gallacher e Sutton, Hodgson potrà schierare il promettente attaccante prelevato dal Southampton. Heynckes si avvicina alla panchina del Liverpool

Blackburn Rovers in primo piano. Il colpo più pesante del mercato inglese, finora, lo hanno messo a segno loro, assicurandosi Kevin **Davies**, attaccante inseguito da mezza Gran Bretagna. Con lui, Roy Hodgson ha finito di mettere a posto un reparto offensivo già ben rappresentato da Kevin Gallacher (tra i migliori nell'esordio Mondial della Scozia) e Chris Sutton. Davies, ottimi piedi e straordinarie doti realizzative, è stato prelevato dal Southampton (che sei anni fa aveva venduto ai Rovers Alan Shearer) per una cifra vicina ai **25 miliardi**. Appena 21 anni, originario di Sheffield, il nuovo gioiello dell'attacco del Blackburn ha firmato un contratto di sette anni. Bloccato nel finale di stagione da un infortunio, Davies vanta 14 gol messi a segno in appena 20 partite giocate con i "Saints" (ai quali era approdato dal Chesterfield per meno di due miliardi). Un biglietto da visita rassicurante, che lo pone come autorevole candidato per il "dopo-Shearer" in nazionale (magari al fianco di Owen per una coppia da sogno). Per ora, l'eredità di Alan l'ha raccolta al Blackburn. Che ha perfezionato (contratto triennale) anche l'acquisto del difensore **Darren Peacock**, 30 anni, proveniente dal Newcastle; e che nelle prossime ore potrebbe strappare la firma del difensore **Sebastien Perez**, 24 anni, stella del Bastia.
I grandi club d'Oltremanica stanno alla finestra del Mondial, aspettando l'occasione propizia per realizzare qualche buon affare. Resta il **Chelsea** di Vialli la società più attiva (**Brian Laudrup**, **Casiraghi** e, da ultimi, **Desailly** e **Ferrer**).

Sopra (foto Sportsline)**, Kevin Davies baby-bomber del Southampton: il prossimo anno giocherà nel Blackburn. Dove è in arrivo anche Perez** (al centro nella foto Danielsson)**, giovane difensore del Bastia**

LE ALTRE NEWS DI MERCATO

Ilie-bis a Valencia

Soddisfatti del rendimento di Adrian, i dirigenti del **Valencia** hanno deciso di completare l'organico della famiglia **Ilie** prelevando anche il fratellino **Sabin**, che quest'anno ha giocato in Turchia nelle file del Kocaelispor. Il centravanti ha firmato un contratto che lo legherà al Valencia per i prossimi cinque anni ed è possibile che Claudio Ranieri decida di impiegarlo già nella Coppa Intertoto, nella quale gli spagnoli faranno il loro esordio il 18-19 luglio. Acquistato anche **Oscar Téllez**, difensore dell'Alavés (Segunda división), costato tre miliardi e mezzo, mentre Caceres (ceduto al Celta) verrà con tutta probabilità rimpiazzato al centro della difesa dallo svedese **Joachim Bjorklund** (Glasgow Rangers). Ecco cos'altro bolle nella pentola della Liga: il **Betis** è vicino all'ingaggio del promettente nazionale Under 21 **Benjamin** (il Valladolid chiede 18 miliardi); **Cristian Lupidio**, difensore argentino del Quilmes (Serie B), giocherà in prestito nel **Salamanca**; **Florin Raducioiu**, di ritorno da Stoccarda dove era stato dato in prestito, disputerà la Coppa Intertoto con l'**Espanyol**, ma l'allenatore Bielsa ha lasciato intendere che difficilmente la punta romena verrà confermata anche per il campionato; il terzino **Toni**, in scadenza di contratto con l'**Atlético Madrid**, nonostante l'offerta ricevuta dal Real Madrid ha deciso di rinnovare l'impegno con i "colchoneros" per altri due anni; continua la corte del **Deportivo La Coruña** a **Oscar**, uno dei silurati di Van Gaal a Barcellona: ha una clausola di rescissione di 12 miliardi e le due società sono vicine all'accordo. Ma la notizia del giorno è l'annuncio di **Antonio Camacho** quale prossimo allenatore del Real Madrid: l'accordo, a questo punto, è una pura formalità.
Dalla Spagna alla Francia. **Henri Kasperczak**, 52enne allenatore della nazionale tunisina, ha dichiarato che al termine del Mondial lascerà l'attuale incarico per sedersi sulla panchina del **Bastia**. L'attaccante dello Strasburgo **Gerald Baticle**, 28 anni, ha firmato un contratto triennale con l'**Auxerre**; **Alexander Nyarko** (*a destra nella foto Witters*), centrocampista della nazionale del Ghana e del Karlsruhe (retrocesso quest'anno in Zweite Bundesliga), è approdato al Lens (costo due miliardi); **Silvestre**, 31 anni, difensore dell'Auxerre, si è legato per due anni al **Montpellier**. Bomba dalla Grecia: il **Panathinaikos** starebbe tentando Davor **Suker**, centravanti che il Real Madrid è disposto a cedere per una dozzina di miliardi. Per convincere il giocatore a lasciare Madrid (dove ha detto che vorrebbe restare per motivi personali), il presidente greco lo ha invitato a trascorrere una vacanza sul suo yacht privato. Infine, dal ritiro francese della nazionale romena, la notizia che **Hagi** (di cui si dava per certo il ritiro) vuole continuare a giocare un altro anno nel **Galatasaray**.

g.g.

L'impressione è che il **Manchester United** aspetti l'attaccante della rinascita, dopo essersi svenato per un difensore, l'olandese **Stam** (più di 30 miliardi), e aver formalmente bloccato il centrocampista camerunense Marc-Vivien Foe (Lens), costretto a saltare il Mondial a causa di un infortunio: se passerà i test medici previsti per questa settimana, il giocatore sarà a tutti gli effetti integrato nell'organico dei Red Devils (il costo complessivo dell'operazione si aggira sugli 11 miliardi e mezzo di lire). L'attaccante il **Liverpool** l'ha invece individuato nel tedesco **Dundee**, preso dal Karlsruhe per 6 miliardi, dopo aver dirottato **Berger** in Spagna, destinazione Betis Siviglia. Dalle parti dell'Anfield Road si parlerà sempre più tedesco. Non solo per l'infortunio (ne avrà fino a Natale) di Robbie Fowler, che costringerà i Reds a tenere Riedle (con Owen ormai titolare inamovibile), ma anche perché la voce di **Jupp Heynckes** (scaricato dal Real Madrid) come allenatore al posto di Roy Evans, assume sempre maggiore credibilità. Il **Newcastle**, attratto da Collins del Monaco, ha praticamente concluso per il nazionale francese **Guivarc'h**: mossa che conferma l'interessamento italiano (Parma o Juventus) per Alan Shearer. Nonostante le voci che davano per certo il passaggio del Ct della nazionale sudafricana **Philip Troussier** allo **Sheffield Wednesday**, il presidente della società, David Richards, ha fatto sapere di essere ancora alla ricerca del potenziale sostituto di Ron Atkinson. **José Luis Caminero**, infine, da tempo in contrasto con l'Atlético Madrid, potrebbe emigrare in Inghilterra: ha ricevuto una buona offerta dall'**Aston Villa**.

Aurelio Capaldi

Svezia

8. GIORNATA

Hammarby-Häcken 3-3
Hansson (Häc) 13', Karlsson (Häc) 37', Larsson (Häc) 47', P. Andersson (Ham) 64' e 85', J. Andersson (Ham) 87'

Frölunda-Elfsborg 1-1
Alexandersson (E) 11', Rosenkvist (F) 60'

Göteborg-Malmö 1-0
Persson 42'

Norrköping-AIK 2-0
Apelstav 11', Cetinkaya 21'

Öster-Örebro 1-2
Sahlin (Ör) 8' e 76', Ottosson (Ös) 60'

Halmstad-Örgryte 2-1
Mattson (H) 22', Carlsson (H) 24', Karlsson (Ö) 59'

Helsingborg-Trelleborg 3-0
Stavrum 68', 80' e 90'

CLASSIFICA: Frölunda 16; Helsingborg e Norröping 15; Hammarby 13; Örgryte e Elfsborg 11; Örebro, Hächen, Trelleborg, Göteborg e Halmstad 9; Malmö 8; AIK 7; Öster 5.
MARCATORI: **7 reti:** Stavrum (Helsingborg); **6 reti:** Sahlin (Örebro); **5 reti:** Bertilsson (Örgryte).

Russia

11. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Zenit San Pietroburgo 0-0; Baltika Kaliningrad-Rotor Volgograd 2-2; Dinamo Mosca-Rostselmash Rostov 1-2; FK Tyumen-Torpedo Mosca 1-2; Krylya Sovetov-Shinnik Yaroslav 1-0; Spartak Mosca-CSKA Mosca 2-1; Uralan Elista-Chernomorets 1-1; Zhemchuzhina Sochi-Lokomotiv Mosca 2-0.

CLASSIFICA: Zenit San Pietroburgo 20; Alanya Vladikavkaz 19; Rotor Volgograd e Zhemchuzhina Sochi 18; Rostselmash Rostov 17; Lokomotiv Mosca 16; Spartak Mosca e Baltika Kaliningrad 15; Krylya Sovetov 14; CSKA Mosca e Uralan Elista 13; Chernomorets e Torpedo Mosca 11; Shinnik Yaroslav 10; Dinamo Mosca 8; FK Tyumen 4.

MARCATORI: **10 reti:** Veretennikov (Rotor); **6 reti:** Matveyev (Rostselmash).

Polonia

34. GIORNATA: Amica Wronki-Wisla Cracovia 2-0; GKS Katowice-Gornik Zabrze 1-1; Groclin Grodzisk-Polonia Varsavia 0-4; LKS Lodz-Lech Poznan 0-2; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 2-0; Petrochemia Plock-Odra Wodzislaw 1-6; Pogon Stettino-Ruch Chorzow 0-0; Stomil Olsztyn-Rakow Czestochowa 3-1; Widzew Lodz-KSZO Ostrowiec 2-0.

CLASSIFICA: LKS Lodz 66 (campione)**; Polonia Varsavia 63** (qualificata in Coppa Uefa)**; Wisla Cracovia** (qualificato in Coppa Uefa) **e Widzew Lodz 61; Legia Varsavia 59; Ruch Chorzow 55; Amica Wronki 50; Gornik Zabrze e Odra Wodzislaw 48; Lech Poznan 46; Stomil Olsztyn 45; GKS Katowice, Zaglebie Lubin e Pogon Stettino 43; Petrochemia Plock 38** (retrocessa)**; Groclin Grodzisk 29** (retrocessa)**; KSZO Ostrowiec 24** (retrocessa)**; Rakow Czestochowa 17** (retrocessa)**. Dalla Seconda divisione salgono Ruch Radzionkow e GKS Belchatow. Il prossimo anno la Prima Divisione sarà ridotta a 16 squadre.**

MARCATORI: **14 reti:** A. Bak (Polonia), Czereszewski (Legia) e Srutwa (Ruch); **13 reti:** Jasinski (Zaglebie).

Finlandia

23 maggio: FinnPa-RoPS 1-2; FC Haka-HJK 2-2; MyPa-VPS 0-3. **24 maggio:** FC Jazz-TPS 0-0; Jaro-PK 35 0-3. **29 maggio:** TPS-PK 35 1-1. **30 maggio:** HJK-FC Jazz 1-0; RoPS-FC Haka 1-1. **31 maggio:** VPS-Jaro 3-0. **1 giugno:** PK 35-FinnPa 1-0; TPS-MyPa 2-2. **2 giugno:** HJK-FC Haka 1-1. **8 giugno:** FC Jazz-RoPS 2-1. **9 giugno:** FinnPa-Jaro 6-2; FC Haka-PK 35 0-0; MyPa-HJK 1-1; TPS-VPS 1-2.

CLASSIFICA: VPS 19; HJK 17; PK 35 16; FC Haka 14; RoPS 9; TPS, MyPa e FinnPa 8; Jaro 7; FC Jazz 5.

Svizzera

FINALE DI COPPA

Losanna-San Gallo 6-5 ai rig. (2-2)
Vurens (SG) 30' e 48', Rehn (L) 58', Thurre (L) 89'

Ucraina

26. GIORNATA: CSKA Kiev-Karpaty Lviv 0-2; Kryvbas Kryvy Ryh-Prikarpattia Ivano 2-1; Metalurh Mariupol-Dynamo Kiev 0-2; Shachtar Donetsk-Nyva Ternopil 5-0; Tavria Simferopil-Dnipro Dnipropetrovsk 1-1; Torpedo Zaporizhya-Chernomorets Odessa 2-2; Vorskla Poltava-Metalurh Zaporizhya 1-2; Zirka-Nibas Kirovohrad-Metalurh Donetsk 1-0.

27. GIORNATA: Chernomorets Odessa-CSKA Kiev 1-0; Dnipro Dnipropetrovsk-Zirka-Nibas Kirovohrad 3-0; Dynamo Kiev-Kryvbas Kryvy Ryh 2-0; Karpaty Lviv-Shachtar Donetsk 1-1; Metalurh Zaporizhya-Metalurh Mariupol 2-0; Metalurh Donetsk-Torpedo Zaporizhya 2-0; Nyva Ternopil-Vorskla Poltava 1-2; Prikarpattia Ivano-Tavria Simferopil 2-0.

28. GIORNATA: CSKA Kiev-Metalurh Donetsk 3-2; Karpaty Lviv-Chernomorets Odessa 2-0; Kryvbas Kryvy Ryh-Metalurh Zaporizhya 2-1; Metalurh Mariupol-Nyva Ternopil 2-0; Shachtar Donetsk-Vorskla Poltava 3-2; Tavria Simferopil-Dynamo Kiev 0-3; Torpedo Zaporizhya-Dnipro Dnipropetrovsk 2-2; Zirka-Nibas Kirovohrad-Prikarpattia Ivano 1-1.

CLASSIFICA: Dynamo Kiev 66; Shachtar Donetsk 63; Karpaty Lviv 53; Dnipro Dnipropetrovsk 51; Vorskla Poltava 49; Nyva Ternopil 40; Metalurh Donetsk 37; CSKA Kiev, Kryvbas Kryvy Ryh, Metalurh Zaporizhya e Zirka-Nibas Kirovohrad 33; Chernomorets Odessa, Tavria Simferopil e Metalurh Mariupol 29; Prikarpattia Ivano 27; Torpedo Zaporizhya 13.

Ungheria

ULTIMA GIORNATA: BVSC Dreher-Vasas Budapest 3-3; Diosgyor-Videoton 4-1; Gazszer-Ferencvaros 2-2; Gyori Eto-Tiszakecske 2-1; Mtk Budapest-Bekescsaba 5-0; Siofoc-Debrecen 1-1; Stadler-Szombathely 3-2; Ujpest-Kispest Honved 2-2; Zalaegerszeg-Vac Izzo 2-0.

CLASSIFICA: Ujpest 73 (campione)**; Ferencvaros 67** (qualificato in Coppa Uefa)**; Vasas Budapest 64; Gyori Eto 63; Mtk Budapest 58; Vac Izzo 51; Zalaegerszeg 50; Gazszer 49; Debrecen 48; BVSC Dreher 46; Diosgyor 44; Siofoc 41; Szombathely e Kispest Honved 36; Tiszakecske** (va ai play-out) **32; Videoton** (va ai play-out) **e Bekescsaba** (retrocesso) **31; Stadler** (retrocesso) **22.**

Fär Øer

5. GIORNATA: B36 Torshavn-B68 Toftir 2-1; GI Gota-KI Klaksvik 2-2; NSI Runavik-Sumba 3-0; TB Tvoroyri-IF Fuglafjordur 2-2; VB Vagur-HB Torshavn 1-1.

6. GIORNATA: B36 Torshavn-TB Tvoroyri 7-0; B68 Toftir-HB Torshavn 0-0; IF Fuglafjordur-NSI Runavik 1-1; KI Klaksvik-VB Vagur 2-1; Sumba-GI Gota 1-1.

CLASSIFICA: HB Torshavn 14; KI Klaksvik 12; B36 Torshavn 11; NSI Runavik 10; B68 Toftir 8; Sumba 7; IF Fuglafjordur, VB Vagur e GI Gota 5; TB Tvoroyri 2.

MARCATORI: 7 reti: **Aborg** (B36).

Lituania

RECUPERO DELLA 25. GIORNATA: Gelezhinis Vilkas-Interas AE 2-1.

26. GIORNATA: Atlantas-Tauras 9-0; Ekranas-Nevezhis-Lifosa 2-1; Gelezhinis Vilkas-Banga 4-1; Inkaras-Zalgiris 0-1; Kaunas-Kareda 0-0; Lokomotyvas-Vilbana-Mastis 4-1; Panerys-Interas-AE 1-2; Ranga-Politechnika-Vienybe 3-1.

27. GIORNATA: Banga-Atlantas 1-3; Interas-AE-Ekranas 0-2; Kareda-Inkaras 3-1; Mastis-Gelezhinis Vilkas 0-0; Nevezhis-Lifosa-Kaunas 0-2; Ranga-Politechnika-Lokomotyvas-Vilbana 3-5; Tauras-Panerys 2-2; Vienybe-Zalgiris 0-3.

28. GIORNATA: Atlantas-Mastis 3-0; Ekranas-Tauras 5-0; Gelezhinis Vilkas-Ranga-Politechnika 0-1; Inkaras-Nevezhis-Lifosa 5-2; Interas-AE-Kaunas 1-3; Lokomotyvas-Vilbana-Vienybe 3-0; Panerys-Banga 1-3; Zalgiris-Kareda 1-2.

CLASSIFICA: Kareda 73; Zalgiris 71; Ekranas 68; Inkaras 57; Kaunas 55; Atlantas 48; Ranga-Politechnika 43; Lokomotyvas-Vilbana 42; Panerys 33; Nevezhis-Lifosa 31; Mastis 28; Gelezhinis Vilkas 26; Banga 21; Interas-AE 19; Tauras 16; Vienybe 7.

N.B.: alla 23. giornata Gelezhinis Vilkas-Kareda è finita 0-0 e non 0-1.

Uruguay - Concluso il torneo "Apertura"

Festa Nacional

Il Nacional si è aggiudicato il torneo di "Apertura" uruguaiano, mettendo in tasca "metà" scudetto. Dopo il Mondiale, si disputerà il campionato di "Clausura", la cui vincente giocherà poi la finale per lo scudetto vero e proprio contro il **Nacional**. Che in caso di bis, invece, conquisterà automaticamente il titolo. Per il Nacional è stata una cavalcata trionfale, in cui l'avversario più duro è risultato non il solito Peñarol, controllato dalla Parmalat, ma la sorprendente matricola **Bella Vista**, staccato alla fine di sette punti. A sancire il trionfo, il 7-4 ottenuto sull'Huracan Buceo, in una partita nella quale ha brillato la stella di **Milton Nuñez**, attaccante proveniente dall'Honduras. Da segnalare anche il ritorno al gol dopo molti mesi del colombiano **Jorge Ramirez**, su cui il tecnico **Hugo De Leon** punta forte per il futuro. Ma il re del gol del Nacional è stato una vecchia conoscenza del calcio italiano: parliamo di **Ruben Sosa**, ex attaccante di Lazio e Inter, che ha vinto la classifica dei cannonieri con otto gol, alla pari con il suo compagno di squadra Nuñez e con Uriel Perez dell'Huracan Buceo. Un primato dedicato a chi in Italia pensava che ormai Ruben fosse andato in pensione. Invece, a 32 anni, è ancora in campo e segna come ai bei tempi.

RECUPERO DELLA 7. GIORNATA: Rampla Jrs-River Plate 1-4.

ULTIMA GIORNATA: Peñarol-Rampla Jrs. 0-1; Defensor Sporting-Villa Española 2-2; River Plate-Wanderers 2-3; Bella Vista-Liverpool 1-1; Danubio-Rentistas 0-2; Huracan-Nacional 4-7.

CLASSIFICA FINALE: Nacional 27; Bella Vista 20; Peñarol 18; Defensor 16; Wanderers e River Plate 14; Rampla Jrs 13; Rentistas e Villa Española 12; Huracan e Danubio 11; Liverpool 10.

Perù

20. GIORNATA: Alianza Atl.-Lawn Tennis 1-1; Alianza Lima-Dep. Pesquero 0-1; Cienciano-Dep. Municipal 0-0; J. Aurich-Universitario 1-1; Sport Boys-Melgar 1-0; Sporting Cristal-Unión Minas 2-1.

21. GIORNATA: Dep. Municipal-Sport Boys 1-3; Dep. Pesquero-J. Aurich 1-3; Lawn Tennis-Alianza Lima 0-1; Melgar-Sporting Cristal 2-0; Universitario-Alianza Atl. 5-1; Unión Minas-Cienciano 2-0.

CLASSIFICA: Universitario 40; Sport Boys 38; Unión Minas 34; Dep. Pesquero 33; Sporting Cristal 31; Alianza Lima 30; J. Aurich 29; Alianza Atl. 26; Cienciano 24; Melgar 23; Dep. Municipal 22; Lawn Tennis 11.

Colombia

21. GIORNATA: Cortuluà-Dep. Quindio 2-1; Deportivo Cali-America Cali 0-0 (4-5 rig.); Dep. Indep. Medellin-Nacional Medellin 3-0; Envigado-Once Caldas 0-1; Tolima-Huila 2-2 (5-4 rig.); Santa Fe-Millonarios Bogotà 2-0; Junior Barranquilla-Dep. Unicosta 4-0; Bucaramanga-Unión Magdalena 0-0 (4-3 rig.).

CLASSIFICA: Nacional Medellin 44; Once Caldas 42; Junior Barranquilla 38; Deportivo Cali e Santa Fe 37; Dep. Indep. Medellin 34; Huila e America Cali 33; Dep. Quindio 31; Bucaramanga e Millonarios Bogotà 29; Tolima 28; Cortuluà 25; Envigado e Unión Magdalena 23; Dep. Unicosta 16.

Stati Uniti

Metrostars NY-Tampa Bay Mutiny 1-2
Dougherty (M) 38', Ralston (T) 41', Shannon (T) 66'
San José Clash-Washington DC 0-4
Moreno 41' rig., Olsen 54', Williams 65', Sanneh 76'
Dallas Burns-Los Angeles Galaxy 1-8
Welton (LA) 13', Vanney (LA) 18', Damian (D) 44', Mathis (LA) 45', Hendrickson (LA) 47' e 81', Karapetyan (LA) 82', 85' e 87'
Chicago Fire-Columbus Crew 2-0
Kotschau 8', Nowak 52'
Colorado Rapids-San José Clash 2-0
Paule 50', C. Henderson 56'
Kansas City Wizards-Tampa Bay Mutiny 1-0
Johnston 30'
Metrostars NY-Miami Fusion 2-1
Savarese (Me) 35', Serna (Mi) 63', Joseph (Me) 88'
Washington DC-Dallas Burns 4-5 so
Lassiter (W) 19' e 70', Suarez (D) 24', Etcheverry (W) 31', Farrer (D) 38', Damian (D) 56', Trotman (D) 88', Soehn (D) 89' aut.
Los Angeles Galaxy-N.E. Revolution 5-1
Torres (NE) 1', Welton (LA) 38', Cienfuegos (LA) 59', Hendrickson (LA) 65' e 72', Vanney (LA) 68'

CLASSIFICA - EASTERN CONFERENCE: Washington DC 28; Columbus Crew 21; Metrostars NY 19; Miami Fusion 11; N.E. Revolution 10; Tampa Bay Mutiny 6.

WESTERN CONFERENCE: Los Angeles Galaxy 34; Chicago Fire 19; Dallas Burns 18; San José Clash 15; Kansas City e Colorado Rapids 14.

N.B.: tre punti per la vittoria nei tempi regolamentari, un punto per la vittoria negli shoot-out (so).

Michallik e Motajo dei N.E. Revolution tentano di fermare il messicano Hermosillo, bomber dei Galaxy (foto AP)

Argentina

RECUPERO
Deportivo Español-Estudiantes 0-1
Quattrocchi 7'

Cina

1. GIORNATA: August 1-Huandao 1-3; Guanhzhou S.-Dalian 0-2; Qingdao-Shandong 2-0; Shanghai-Shenyang 2-1; Shenzhen-Guon Pechino 0-0; Sichuan-Guanhzhou A. 2-2; Wuhan-Yanbian 2-0.

2. GIORNATA: Guanhzhou S.-Shenzhen 0-0; Guon Pechino-August 1 1-0; Huandao-Guanhzhou A. 1-0; Shandong-Sichuan 1-1; Shenyang-Dalian 0-0; Wuhan-Shanghai 0-0; Yanbian-Qingdao 1-1.

3. GIORNATA: August 1-Guanhzhou S. 3-0; Dalian-Shenzhen 4-1; Guanhzhou A.-Guon Pechino 2-2; Shandong-Huandao 0-0; Shanghai-Qingdao 2-0; Shenyang-Wuhan 0-1; Sichuan-Yanbian 1-0.

4. GIORNATA: Guanhzhou A.-Guanhzhou S. 2-2; Guon Pechino-Shandong 3-1; Qingdao-Shenyang 1-0; Shenzhen-August 1 2-4; Sichuan-Shanghai 4-1; Wuhan-Dalian 0-7; Yanbian-Huandao 1-0.

5. GIORNATA: August 1-Dalian 0-1; Guanhzhou S.-Shandong 3-2; Guon Pechino-Yanbian 2-0; Huandao-Shanghai 1-1; Qingdao-Wuhan 2-1; Shenyang-Sichuan 0-0; Shenzhen-Guanhzhou A. 0-2.

6. GIORNATA: Dalian-Qingdao 4-0; Guanhzhou A.-August 1 0-1; Shandong-Shenzhen 2-0; Shanghai-Guon Pechino 0-0; Shenyang-Huandao 2-1; Sichuan-Wuhan 3-0; Yanbian-Guanhzhou S. 1-2.

7. GIORNATA: Dalian-Guanhzhou A. 2-1; Guanhzhou S.-Shanghai 1-4; Guon Pechino-Shenyang 2-0; Qingdao-Sichuan 2-0; Shandong-August 1 2-0; Shenzhen-Yanbian 3-0; Wuhan-Huandao 1-1.

8. GIORNATA: August 1-Yanbian 1-2; Guanhzhou A.-Shandong 1-3; Huandao-Qingdao 4-0; Shanghai-Shenzhen 4-0; Shenyang-Guanhzhou S. 1-0; Sichuan-Dalian 1-0; Wuhan-Guon Pechino 0-0.

9. GIORNATA: August 1-Shanghai 1-3; Dalian-Shandong 5-1; Guanhzhou S.-Wuhan 0-0; Guon Pechino-Qingdao 2-1; Huandao-Sichuan 0-0; Shenzhen-Shenyang 1-1; Yanbian-Guanhzhou A. 2-0.

10. GIORNATA: Dalian-Huandao 3-0; Guanhzhou A.-Shanghai 2-2; Qingdao-Guanhzhou S. 0-0; Shandong-Yanbian 3-1; Shenyang-August 1 2-1; Sichuan-Guon Pechino 0-0; Wuhan-Shenzhen 1-2.

11. GIORNATA: August 1-Wuhan 2-2; Guanhzhou S.-Sichuan 1-0; Huandao-Guon Pechino 0-0; Shanghai-Shandong 2-1; Shenyang-Guanhzhou A. 0-0; Shenzhen-Qingdao 2-1; Yanbian-Dalian 1-0.

12. GIORNATA: Guanhzhou S.-Huandao 3-1; Guanhzhou A.-Wuhan 0-0; Guon Pechino-Dalian 1-1; Qingdao-August 1 1-0; Shandong-Shenyang 1-1; Shanghai-Yanbian 1-1; Sichuan-Shenzhen 1-1.

CLASSIFICA: Dalian 26; Shanghai 23; Guon Pechino 22; Sichuan 18; Qingdao 17; Guanhzhou S. 16; Shandong 15; Huandao, Shenyang e Yanbian 14; Shenzhen 13; Wuhan 12; August 1 10; Guanhzhou A. 9.

Ecuador

17. GIORNATA: Emelec-Espoli 2-1; Aucas-Panama 2-0; Deportivo Cuenca-El Nacional 2-1; Barcelona-Liga de Quito 3-1; Deportivo Quito-Delfin 3-3 (3-4 rig.); Tecnico Universitario-Olmedo 1-1 (5-6 rig.).

18. GIORNATA: El Nacional-Delfin 1-2; Liga de Quito-Emelec 6-1; Aucas-Espoli 0-0 (3-4 rig.); Tecnico Universitario-Deportivo Cuenca 3-2; Olmedo-Deportivo Quito 3-0; Panama-Barcelona 2-2 (4-2 rig.).

CLASSIFICA: Liga de Quito 37; Emelec e Aucas 31; Olmedo e Espoli 29; Delfin e Deportivo Cuenca 27; Barcelona 25; Deportivo Quito 23; El Nacional 22; Tecnico Universitario 19; Panama 12.

El Salvador

FINALE PER IL TITOLO
Luis Angel Firpo-Deportivo FAS 2-0
Toro 65', Montemorrosa 89'

Necessaria una coda per stabilire la quarta promossa

Torino-Perugia, palla al centro

Faccia a faccia tra le protagoniste della sfida che vale la A: messe da parte le polemiche, la parola passa al campo. Caf permettendo...

a cura di Alfio Tofanelli

Nel campionato dove tutto è possibile e dove le sorprese non finiscono mai, manca ancora un verdetto, quello del quarto posto. Torino e Perugia se lo giocheranno in uno spareggio (anche se mentre siamo in stampa la Caf potrebbe accogliere il ricorso del Torino, annullando la vittoria del Perugia nello scontro diretto di due settimane fa e promuovendo quindi automaticamente i granata) che si preannuncia drammatico. Secondo pronostico, infatti, nell'ultimo turno il Toro ha avuto ragione della Lucchese ed il Perugia ha espugnato Monza. A trascinare le due squadre, ci hanno pensato i rispettivi bomber, Ferrante da una parte, Rapajc e Tovalieri dall'altra. Tanto per annunciare che sarà proprio nel loro duello che lo spareggio troverà i motivi tecnici più profondi. Uno spareggio che non cancella i rimp0ianti sull'uno e l'altro fronte. Il Toro sta ancora a mordendosi le mani per il pareggio concesso al Chievo, dopo che la vittoria di Reggio Emilia sembrava averlo messo in una botte di ferro; il Perugia rimugina sui tanti errori di conduzione tecnica, imperdonabili se si pensa che "patron" Gaucci aveva a tiro l'uomo giusto (Castagner) e lo ha preso in considerazione solo quando è stato colto dalla disperazione. Una domenica di sofferenza, quindi, per le tifoserie toriniste e perugine. L'augurio è che la battaglia in arrivo riesca a rimanere nei confini della logica e della correttezza, dopo gli stucchevoli "bla-bla" che l'hanno preceduta.

Perugia

LO SCHEMA

Un 4-4-2 che, se necessario, si trasforma in un 4-3-3 d'assalto. Il cambio in corsa fa leva sul camaleonte Rapajc, che da tornante di destra si sposta in avanti per completare il tridente d'attacco con Tovalieri e Guidoni. A metà campo gli umbri si affidano alle geometrie di Manicone e Cucciari, all'interdizione di Olive e all'ispirazione di Bernardini (quando si opta per il 4-4-2), che fra l'altro è un implacabile "cecchino" dal dischetto del rigore. Su tutto, l'esperienza di Ilario Castagner che dalla panchina cercherà di regalare un nuovo traguardo importante al Perugia.

I NUMERI

2.956 i minuti giocati da Tangorra, il più presente; **31** i giocatori utilizzati; **19** le sostituzioni fatte da Guidoni; **13** il numero dei goleador (con 11 reti il bomber è Bernardini); **8** (su 8) il numero dei rigori realizzati dallo stesso Bernardini e gli stranieri schierati nel corso della stagione; **3** gli allenatori che si sono alternati sulla panchina umbra (Perotti, Bigon e Castagner).

Rapajc

Torino

LO SCHEMA

Il 3-4-3 ultimamente utilizzato da Reja prevede Ferrante quale terminale centrale dell'attacco granata, con Foglia e Lentini liberi di spaziare sulle fasce in appoggio al bomber. Ma il Torino può contare su varie soluzioni, con la possibilità ad esempio di attuare un 4-4-2 affiancando il potente Carparelli a Ferrante (Lentini, in questo caso, torna all'antico ruolo di tornante puro, come è accaduto domenica scorsa contro la Lucchese). A centrocampo i piemontesi dispongono di qualità e corsa grazie all'apporto di Tricarico, Nunziata, Ficcadenti e Dorigo, mentre in difesa Fattori è il perno intorno al quale si muovono Bonomi e Maltagliati. In panchina Edy Reja, che con tutta probabilità non verrà riconfermato, ma che vorrebbe fortissimamente congedarsi con il regalo più bello: quella Serie A che già l'anno scorso gli è riuscito di conquistare con il Brescia.

Ferrante

I NUMERI

2.910 i minuti giocati da Ferrante; **34** gli anni di Cravero, il più vecchio della "rosa", che dopo questo spareggio chiuderà la carriera; **29** i giocatori complessivamente utilizzati; **20** le sostituzioni avute da Ferrante; **12** i giocatori che hanno iscritto il proprio nome tra i marcatori (Ferrante è il leader con 17 reti); **2** gli allenatori che si sono alternati sulla panchina (Souness e Reja).

GLI SPAREGGI PROMOZIONE DEL PASSATO

1933-34: Sampierdarenese-Bari 1-0
1937-38: Modena-Alessandria 3-0, Novara-Alessandria 3-2
1951-52: Il Brescia (secondo in B) perde lo spareggio con la quart'ultima di A (Triestina): Triestina-Brescia 1-0
1952-53: Legnano-Catania 4-1
1953-54: Pro Patria-Cagliari 2-0
1956-57: Alessandria-Brescia 2-1
1957-58: Bari-Verona 1-0, Bari-Verona 2-0
1970-71: Atalanta-Bari 2-0, Atalanta-Catanzaro 1-0, Catanzaro-Bari 1-0. Promosse Atalanta e Catanzaro
1974-75: Verona-Catanzaro 1-0
1976-77: Pescara-Cagliari 0-0, Atalanta-Cagliari 2-1, Atalanta-Pescara 0-0. Promosse: Atalanta e Pescara
1978-79: Pescara-Monza 2-0
1982-83: Catania-Como 1-0, Cremonese-Como 0-0, Catania-Cremonese 0-0. Promosso il Catania
1986-87: Cesena-Lecce 0-0, Lecce-Cremonese 4-1, Cesena-Cremonese 1-0, Cesena-Lecce 2-1. Promosso il Cesena
1988-89: Cremonese-Reggina 0-0, 4-3 (ai rig.)
1993-94: Padova-Cesena 2-1

Serie B Un punto annunciato e Cagliari impazzisce di gioia. Ver

Così alla 38ª giornata

14 giugno

Cagliari-Chievo 2-2
Fid. Andria-Salernitana 2-2
Foggia-Ancona 2-2
Genoa-Padova 1-0
Monza-Perugia 0-2
Pescara-Reggiana 2-0
Reggina-Venezia 1-1
Torino-Lucchese 1-0
Treviso-C. di Sangro 3-2
Verona-Ravenna 4-2

I tifosi del Cagliari fanno festa a Piazza Yenne (foto Cannas)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Salernitana	**72**	38	19	15	4	65	32	19	15	3	1	42	13	19	4	12	3	23	19
Venezia	**64**	38	17	13	8	51	31	19	12	6	1	33	11	19	5	7	7	18	20
Cagliari	**63**	38	15	18	5	53	36	19	9	10	0	31	14	19	6	8	5	22	.22
Torino	**62**	38	17	11	10	50	40	19	13	4	2	29	13	19	4	7	8	21	27
Perugia	**62**	38	16	14	8	46	37	19	12	5	2	32	17	19	4	9	6	14	20
Verona	**53**	38	15	8	15	51	38	19	12	3	4	39	16	19	3	5	11	12	22
Reggina	**53**	38	13	14	11	37	41	19	8	8	3	20	14	19	5	6	8	17	27
Treviso	**52**	38	12	16	10	43	42	19	11	6	2	35	19	19	1	10	8	8	23
Genoa	**51**	38	14	9	15	50	53	19	11	5	3	33	18	19	3	4	12	17	35
Reggiana	**50**	38	13	11	14	36	35	19	9	4	6	17	12	19	4	7	8	19	23
Chievo	**50**	38	12	14	12	43	46	19	7	9	3	22	16	19	5	5	9	21	30
Fid. Andria	**48**	38	11	15	12	42	43	19	8	8	3	23	14	19	3	7	9	19	29
Pescara	**47**	38	12	11	15	41	48	19	10	5	4	29	17	19	2	6	11	12	31
Ravenna	**45**	38	11	12	15	41	43	19	9	7	3	26	15	19	2	5	12	15	28
Monza	**44**	38	9	17	12	48	56	19	5	11	3	24	18	19	4	6	9	24	38
Lucchese	**44**	38	11	11	16	35	47	19	9	5	5	22	16	19	2	6	11	13	31
Foggia	**41**	38	9	14	15	48	55	19	8	7	4	29	21	19	1	7	11	19	34
Ancona	**40**	38	8	16	14	49	61	19	6	8	5	30	27	19	2	8	9	19	34
Padova	**36**	38	8	12	18	30	49	19	6	9	4	19	13	19	2	3	14	11	36
C. di Sangro	**30**	38	5	15	18	38	64	19	2	10	7	22	36	19	3	5	11	16	28

Promosse in A: Salernitana, Venezia, Cagliari e Torino o Perugia. Retrocesse in C1: Foggia, Ancona, Padova, C. Sangro

Marcatori

21 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
18 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Ferrante (Torino, 2 r.).
17 gol: Francioso (Monza, 2 r.).
16 gol: Biagioni (Fid. Andria, 9 r.); Chianese (Foggia, 3 r.); Paci (Lucchese, 4 r.); Schwoch (Venezia, 4 r.).
13 gol: Silva (Cagliari).
12 gol: Artistico (Salernitana, 1 r.).
11 gol: Cerbone (Chievo, 1 r.); Bernardini (Perugia, 8 r.); Banchelli (Reggiana); Cossato (Venezia, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
10 gol: Flachi (Ancona, 2 r.); Giampaolo (1 r.), Kallon (Genoa); Tovalieri (Perugia); Pisano (Pescara, 3 r.).
9 gol: Longhi (C. Sangro, 7 r.); Zanchetta (Chievo, 5 r.); Vukoja (Foggia); Buonocore (Ravenna); Lorenzini (Reggina); Fiorio (Treviso, 2 r.); Aglietti (Verona, 1 r.).

Marco Di Vaio, capocannoniere della serie cadetta (foto SG)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Cagliari-Chievo
31.911 paganti per 530.281.000 di incasso.
Torino-Lucchese
31.128 paganti per 767.729.201 di incasso.
Verona-Ravenna
7.572 paganti per 110.627.000 di incasso.
Genoa-Padova
7.364 paganti per 89.163.000 di incasso.
Fid. Andria-Salernitana
4.229 paganti per 74.605.152 di incasso.
Treviso-C.di Sangro
3.922 paganti per 49.811.812 di incasso.
Monza-Perugia
3.767 paganti per 68.198.000 di incasso.
Reggina-Venezia
3.516 paganti per 58.957.000 di incasso.
Pescara-Reggiana
3.026 paganti per 37.108.000 di incasso.
Foggia-Ancona
2.097 paganti per 37.119.406 di incasso.

Cagliari 2

Schema: 3-5-2
Formazione: Franzone 6 - Berretta 6, Zanoncelli 6, Villa 6 - Vasari 6 (15' st Carruezzo 6), Cavezzi 6.5, O'Neill 5.5 (10' st Sanna 6), De Patre 6, Macellari 6 (28' st Lambertini ng) - Muzzi 7, Silva 6.
Panchina: 22 Carfagna, 24 Carrus, 13 Arricca, 29 Maresca.
Allenatore: Ventura 6.5.
Reti: 12' pt Muzzi; 37' st Cavezzi.

Chievo 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Gianello 6 - Guerra, D'Anna 6 (20' st Scardoni ng), D'Angelo 6, Chiecchi 6 - Zauri 6.5, Giusti 6, Zanchetta 6.5 - Rinino 6 (6' st Marazzina 7), Cerbone 7, Melis 6 (10' st Vicentini ng).
Panchina: 25 Passarini, 32 Zamboni, 16 Melosi, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 6.5.
Reti: 12' st Marazzina, 38' Cerbone.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6

Pescara 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Cecere 7 - Cannarsa 6, Lamacchi 6 (34' st Bernardini ng), Chionna 6.5, Zanutta 6.5 - Palladini 7, Gelsi 6.5, Terracenere 6.5, Tisci 6.5 (12' st Ruznic 6) - Beghetto 6 (22' st Di Giannatale 6.5), Esposito 6.5.
Panchina: 1 Bordoni, 10 Moretti, 22 Di Già, 30 Pisano.
Allenatore: Buffoni 6.5.
Reti: 34' pt Palladini; 29' st Di Giannatale.

Reggiana 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Berti 5.5 - Cevoli 6, Cherubini 6, Zini 6 (22' st Coppola), Caini 6.5 - Marasco 6, Zanetti 5.5 (27' st Sciacca ng), Sullo 6.5 - Minetti 6 (1' st Pirri 5.5), Banchelli 6.5, Simutenkov 6.
Panchina: 12 Abate, 25 Margheriti, 32 Ariatti, 43 Caselli.
Allenatore: Varrella 6.
Ammonito: Cherubini.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

ona e Foggia chiudono tra i fischi e le contestazioni dei tifosi

Fid. Andria 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 7 - Marzio 5, Martelli 5.5 (23' st Di Sauro ng), Scarponi 6, Sassarini 6 - Sturba 5, Tudisco 6, Cappellacci 6 (21' st Lasalandra ng), Doga 5.5 - Biagioni 7, Manca 6 (35' st Di Bari ng).
Panchina: 26 Lupatelli, 15 Nardi, 31 Jeandet, 34 Porro.
Allenatore: Papadopulo 6.
Reti: 12' st Manca, 33' Biagioni.

Salernitana 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Ivan 5.5 - Del Grosso 6 (18' st Galeoto ng), Fusco 6, Franceschini 6, Tosto 6 - Kolousek 6 (35' st Greco ng), Breda 6.5, Giov. Tedesco 6 (29' st Napolioni ng) - Ricchetti 6, Artistico 7, Fini 6.
Panchina: 1 Balli, 6 Ferrara, 16 Cudini, 24 Cariello.
Allenatore: Rossi 6.
Reti: 22' e 40' st Artistico.
Ammonito: Fini.

Arbitro: Pin di Conegliano 6

Foggia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 5.5 - Cozzi 6, Bianco 5.5 (1' st Guarino 5.5), Bruni 6, Bak 6 - Colucci 6, Artner 6.5, De Feudis 6, Franceschini 6 - Vukoja 6, Axeldal 6.5.
Panchina: 36 Pergolizzi, 2 Monaco, 7 Bettoni, 10 Di Michele, 18 Fiorin, 27 Chianese.
Allenatore: Caso 6.
Reti: 3' st Axeldal, 36' Vukoja.
Ammoniti: Vukoja, Bruni e De Feudis.

Ancona 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Luceri 6, Pellegrini 6, Paci 6, Di Nicolantonio 6.5 - Montervino ng (5' pt Tesei 6), Brioschi 6 (41' st Cerioni ng), Ricci 6, Monza 6.5 - Farias 6 (21' st Ventura ng), Lucidi 6.
Panchina: 12 Dei, 44 Lamma, 45 Rocchetti, 46 Griffoni.
Allenatore: Giorgini 6.
Reti: 40' pt Pellegrini, 46' Ricci.
Ammoniti: Tesei e Luceri.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

Genoa 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Doardo 6 - Torrente 6, Giampietro 6, Ferrari 6 - Eli 6.5 (45' st Lopez ng), Bortolazzi 6, Ruotolo 6, Marrocco 6 - Kallon 6, Luciani 6 (8' st Nappi 6), Giampaolo 6.5 (21' st Battaglia ng).
Panchina: 1 Ielpo, 22 Pereira, 29 Bonetti.
Allenatore: Burgnich 6.
Rete: 42' pt Bortolazzi.
Ammonito: Ferrari.

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6, Rosa 5.5, Cristante 6, Falsini 6 - Ferrigno 5 (12' st Martini 6), Suppa 6, Landonio 6, Pergolizzi 6 - Saurini 5.5, Mazzeo 5.5 (37' st Coppola ng).
Panchina: 43 Di Palma, 5 Bianchini, 13 Fig.
Allenatore: Colautti 6.
Ammonito: Suppa.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 5.5

Monza 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Abbiati 5.5 - Castorina 6, Moro 5.5, Galtier 6, Zappella 5.5 - Clementini 5.5, Bisconti 6 (16' st Saini 6), Cavallo 6, Crovari 6 - Francioso 6 (40' st Modica ng), Campolonghi 5.5 (16' st Gallo 6).
Panchina: 22 Gatta, 3 Sadotti, 27 Roberts.
Allenatore: Frosio 6.
Ammonito: Bisconti.

Perugia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Pagotto 6 - Tangorra 7, Matrecano 6.5, Grossi 6, Colonnello 6 - Cucciari 6 (5' st Lombardo 6), Manicone 6, Olive 6.5, Rapajc 7 (40' st Russo ng) - Guidoni 6.5 (35' st Bernardini ng), Tovalieri 7.
Panchina: 38 Storari, 4 Traversa, 36 Rutzittu.
Allenatore: Castagner 7.
Reti: 10' st Rapajc, 18' Tovalieri.
Ammonito: Tangorra.

Arbitro: Bettin di Padova 6.5

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cerretti 6 - Di Sole 6, Napolitano 6, Aloisi 6 (8' st La Canna 6), Pagani 6 - Pinciarelli 6 (1' st Poli 6), Sesia 6.5, Perrotta 5, Diè 6.5 (38' st Quarticelli ng) - Marino 6, Campo 6.5.
Panchina: 22 Di Dio, 28 Favata, 31 Aloe, 23 Lorenzini.
Allenatore: Colomba 6.
Rete: 17' st Sesia rig.
Ammoniti: Di Sole e Perrotta.
Espulso: 2' st Perrotta.

Venezia 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Bandieri 6 - Filippini 6, Pavan 6, Dal Canto 6 - Zironelli 6, Antonioli 6 (26' st Marangon 6), Iachini 6 (15' st Miceli 6), Pedone 6.5 - Cento 6, Cossato 6.5, Schwoch 6.
Panchina: 1 Gregori, 3 Brioschi, 10 Polesel.
Allenatore: Novellino 6.
Reti: 16' pt Cossato.

Arbitro: Gambino di Barletta 6.5

Torino 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Bucci 6 - Bonomi 6.5, Fattori 6, Maltagliati 6 - Tricarico 6, Nunziata 6, Ficcadenti 6 (31' st Cravero ng), Dorigo 6.5, Lentini 6.5 (42' st Pusceddu ng) - Ferrante 7, Carparelli 6 (31' st Foglia ng).
Panchina: 23 Pastine, 14 Mercuri, 27 Lo Gatto, 38 Alessi.
Allenatore: Reja 6.5.
Rete: 13' pt Ferrante.

Lucchese 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Squizzi 6 (14' st Proietti ng) - Innocenti 6 - Longo 6 (19' st Biancone ng), Montanari 5.5, Guzzo 5.5 (1' st Manzo 6) - Russo 6, Fogli 6.5, Favo 6, Caterino 6.5 - Paci 6, Colacone 5.5.
Panchina: 4 Valentini, 32 Taccola, 23 Vannucchi, 21 Vendrame.
Allenatore: De Canio 6.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.5

Treviso 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Ramon 6 - Adami 6, Rossi 6, Di Bari 6, Ardenghi 6 - Pagano 6 (19' st De Poli ng), Gobbato 6.5, Bortoluzzi 6, Bonavina 6 - Pradella 6 (11' st Talalaev 6), Fiorio 7 (38' st Soncin ng).
Panchina: 30 Mondini, 2 Maino, 6 Margiotta, 11 Boscolo.
Allenatore: Bellotto 6.5.
Reti: 7' pt Fiorio; 23' st Fiorio rig., 37' Bortoluzzi.

C. di Sangro 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Cudicini 6 - Calabro 6.5, Cesari 6, Vanigli 6, Rimedio 6 - Pestrin 6, Cangini 6, Teodorani 7 (26' st Spinesi ng), Zilic 6 - Nunziato 7 (10' st Martino 6.5), Federici 6 (43' st Alberti ng).
Panchina: 1 Lotti, 14 Tresoldi, 20 D'Angelo.
Allenatore: Selvaggi 6.
Reti: 39' pt Nunziato; 46' st Rossi aut.
Ammoniti: Calabro e Vanigli.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6

Verona 4

Schema: 3-5-2
Formazione: Battistini 6 (42' pt Iezzo 6) - Caverzan 6 (1' st Serao 6.5), Baroni 6, Siviglia 6 - Binotto 7, Giunta 6.5, Italiano 6 (17' st Candotti 6), Colucci 6.5, Esposito 6.5 - De Vitis 6.5, Ferrarese 7.
Panchina: 7 Iacopino, 13 Girlanda, 15 Ghirardello, 19 Gonnella.
Allenatore: Maddè 7.
Reti: 21' pt Colucci; 5' st Binotto, 9' Ferrarese, 16' De Vitis.

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Sardini 6 - Sogliano 6, Rinaldi 6.5, Atzori 6, Centofanti 6 (33' st Gabrieli ng) - Sotgia 6 (17' st Vecchiola 6), Rovinelli 6, Pregnolato 6, Dell'Anno 6.5 - Bertarelli 6, Buonocore 6 (26' st Mussi 6.5).
Panchina: 1 Rubini, 6 D'Aloisio, 17 Agostini, 33 Pietranera.
Allenatore: Santarini 6.
Reti: 4' pt Buonocore; 28' st Mussi.
Ammonito: Vecchiola.

Arbitro: Strazzera di Trapani 6

Ternana in paradiso

di Francesco Gensini

Adesso è davvero finita. Una stagione lunga, massacrante, al solito contraddistinta da polemiche e diatribe, casi irrisolti e altri risolti senza la soddisfazione di una o più parti in causa. Ma la stagione si è anche conclusa con un grande successo d'immagine e di pubblico per la Serie C, che da questo deve ripartire per progettare campionati sempre più belli e credibili. Applausi alle cinque vincitrici dei playoff: alla Cremonese e alla Ternana, che seguono le orme di Cesena e Cosenza; e a Cittadella, Arezzo e Crotone che l'anno prossimo reciteranno un ruolo importante in C1 accanto a Varese, Spal e Marsala. E poi applausi se possibile ancora più scroscianti per Livorno, Nocerina, Triestina, Spezia e Benevento, sconfitte sul campo, giudice unico e insindacabile, ma protagoniste di una stagione che avrebbe meritato ben altro epilogo.

Il livornese Di Pietro controllato da Collauto (foto Nucci)

Verdetti di fine stagione

SERIE C1 Girone A
Promosse in B: Cesena e Cremonese.
Retrocesse in C2: Fiorenzuola, Alessandria e Prato.

SERIE C1 Girone B
Promosse in B: Cosenza e Ternana.
Retrocesse in C2: Casarano, Palermo e Turris.

SERIE C2 Girone A
Promosse in C1: Varese e Cittadella.
Retrocesse nel Cnd: Ospitaletto, Cremapergo e Solbiatese.

SERIE C2 Girone B
Promosse in C1: Spal e Arezzo.
Retrocesse nel Cnd: Tolentino, Iperzola e Tempio.

SERIE C2 Girone C
Promosse in C1: Marsala e Crotone.
Retrocesse nel Cnd: Olbia, Albanova e Chieti.

SERIE C1/A - LA FINALE

CREMONESE 1
LIVORNO 0
(dopo tempi suppl.)

CREMONESE: Razzetti 7; Mozzini 6, Minaudo 6 (27' st Zoppetti 6); Guarneri 6,5, Compagnon 6, Galletti 6,5; Collauto 6,5 (1' sts Castagna ng), Pessotto 6,5, Albino 6, Catanese 6, Manfredi 6,5 (6' pts Serafini ng). A disp.: Bianchi, Forlani, Spinelli, Castellini. All.: Marini.
LIVORNO: Boccafogli 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6 (42' st Cordone ng); Vincioni 6,5, Merlo 6 (34' st Stancanelli ng), De Vincenzo 6; Desideri 6,5, Nardini 6, Bonaldi 6,5, Di Pietro 6 (1' st Scichilone 6), Scalzo 6,5. A disp.: Palmieri, Marcato, Cuc, Ramacciotti. All.: Stringara.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5,5.
MARCATORE: sts 12' Guarneri.
NOTE: spettatori oltre 20.000. Ammoniti Geraldi, Nardini, Albino, Vincioni, Guarneri e Desideri. Espulso all'11' sts Ogliari per fallo da ultimo uomo.
PERUGIA. Festeggia Cremona, piange Livorno. Questo il verdetto del "Curi" dopo 120' di autentica battaglia, ricca di episodi tecnici e agonistici sul campo; recriminazioni, polemiche e tensioni nel dopopartita. Con una cornice di pubblico incredibile: più di 20.000 spettatori sugli spalti, dei quali non meno di 18.000 provenienti dalla Toscana.
IL FATTO - Sicura della promozione anche con il pareggio, la Cremonese sferra il colpo del ko agli avversari a pochi spiccioli dalla fine dei supplementari (12' sts): la punizione dal limite di Guarneri non dà scampo a Boccafogli.
LA STELLA - Non un vincitore, ma un vinto: Enio Bonaldi. Livornese vero, l'ultimo ad arrendersi per grinta, impegno e volontà. Inimitabile capitano amaranto. Mille coincidenze negative (e la Cremonese) gli hanno impedito di togliersi la soddisfazione più grande.
I COMMENTI - Luzzara (pres. Cremonese): «*Mai più la Serie C*». Achilli (pres. Livorno): «*Pensavo di vincere, ma senza la penalizzazione saremmo arrivati primi*». Stringara (all. Livorno): «*Anche in questa partita ci sono stati episodi poco chiari*».

SERIE C1/B - LA FINALE

TERNANA 1
NOCERINA 0
(dopo tempi suppl.)

TERNANA: Bini 6,5; Mayer 6, Onorato 6,5; Modica 7, Stellini 6,5, Silvestri 6,5; Bellotto 6 (34' st Ferazzoli 6), Brevi 6, Borgobello 6 (5' sts Beghetto ng), Fabris 6,5, Cornacchini 6 (9' st Arcadio 6,5). A disp.: Quironi, Brambati, Mengucci, Rizzolo. All.: Del Neri.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Erra 5,5 (1' pts De Martis ng), Esposito 6,5; De Juliis 6, D'Angelo 5,5, Avallone 6; Pallanch 6 (14' pts Rubino ng), Toti 5,5, De Palma 5,5 (23' st Di Maggio 6), Arco 5,5, Belmonte 6. A disp.: Zambardi, Di Rocco, Matarangolo, Marra. All.: Simonelli.
ARBITRO: Castellani di Verona 6,5.
MARCATORE: pts 12' Arcadio.
NOTE: spettatori 16.000 circa. Ammoniti: Avallone, Fabris, Borgobello, Esposito, Arco, D'Angelo e Toti. Espulso all'8' sts Criscuolo. Angoli 8-1 per la Nocerina.
ANCONA. La Ternana impone la legge del più forte ad una Nocerina orgogliosa e riconquista così la Serie B a distanza di sei anni dall'ultima presenza cadetta (fu Roberto Clagluna il timoniere di quel vittorioso campionato, poi seguito dal tracollo con la retrocessione nei Dilettanti per motivi societari). Il sigillo l'ha messo Del Neri, che l'anno prossimo allenerà l'Empoli.
IL FATTO. Il predominio rossoverde si concretizza al 13' pts, quando Arcadio è il più lesto a ribattere alle spalle di Criscuolo un palla rimbalzata come in un flipper impazzito sulle gambe dei difensori nocerini per i tiri consecutivi di Fabris e Brevi.
LA STELLA. Non un attaccante, nemmeno un centrocampista col "vizio" del gol, ma una volta tanto spazio ad un difensore: Cristian Silvestri, 23 anni, grinta e piedi buoni. Tenetelo d'occhio, ne vale la pena.
I COMMENTI. Del Neri (all. Ternana): «*Ho accompagnato la Ternana in B e nello stesso tempo mi sono regalato la Serie A*». Simonelli (all. Nocerina): «*I miei ragazzi sono stati eccezionali, direi esemplari per impegno e professionalità*».

La "rosa" della Cremonese

GIOCATORE	ANNO	R	PR	SF	SA	A	E	GOL
Albino Marcello	1971	C	31	3	8	3	-	3
Bianchi Giorgio	1975	P	1	-	-	-	-	-
Castagna Riccardo	1971	D	26	10	4	4	-	-
Castellini Paolo	1979	D	6	6	-	-	-	-
Catanese Tarcisio	1967	C	26	2	8	3	1	3
Collauto Mattia	1973	A	32	-	14	8	-	3
Compagnon Luca	1972	D	30	2	5	9	-	-
Forlani Cristian	1978	D	2	2	-	-	-	-
Galletti Roberto	1967	D	27	-	3	8	3	1
Gallo Francesco	1974	A	1	1	-	-	-	-
Godeas Denis	1975	C	24	4	5	3	-	5
Gualco Luigi	1965	D	30	-	-	3	2	2
Guarneri Simone	1976	C	30	6	3	8	1	2
Manfredi Roberto	1976	C	11	8	3	1	-	2
Minaudo Giuseppe	1967	C	25	8	4	8	2	-
Mirabelli Walter	1968	A	34	-	11	2	-	17
Mozzini Paolo	1975	D	18	5	4	2	-	-
Pedretti Marco	1973	D	10	3	6	1	-	-
Pessotto Vanni	1974	C	32	3	5	6	1	1
Razzetti Stefano	1971	P	33	-	-	4	1	-31
Serafini Matteo	1978	C	17	14	4	6	1	1
Spinelli Simone	1978	A	4	4	-	-	-	-
Steffani Marco	1973	C	4	2	-	-	-	-
Zoppetti Alessandro	1979	C	7	4	-	-	-	-

N.B.: R= ruolo, PR= presenze, SF= sostituzioni fatte, SA= sostituzioni avute, A= ammonizioni, E= espulsioni

La "rosa" della Ternana

GIOCATORE	ANNO	R	PR	SF	SA	A	E	GOL
Arcadio Antonio	1972	A	27	6	18	1	-	1
Beghetto Luca	1972	C	14	13	1	-	-	-
Bellotto Daniele	1971	C	33	8	18	7	-	6
Bini Christian	1970	P	34	-	-	3	-	-15
Borgobello Massimo	1971	A	25	-	8	2	-	11
Brambati Massimo	1966	D	4	-	2	3	-	-
Brevi Ezio	1970	C	31	2	4	10	1	5
Caverzan Andrea	1968	C	6	6	-	1	-	-
Cornacchini Giovanni	1965	A	10	-	4	1	1	3
Fabris Fabrizio	1968	A	31	1	4	7	1	2
Ferazzoli Giuseppe	1966	C	26	16	1	5	-	1
Gallicchio Claudio	1977	A	6	3	1	-	-	-
Guatteo Cristian	1973	A	12	11	1	1	-	-
Mayer Mauro	1970	D	17	3	1	6	-	1
Mengucci Marco	1966	D	22	-	6	9	1	-
Modica Giacomo	1964	C	33	2	-	8	-	2
Onorato Riccardo	1970	D	33	-	1	6	-	1
Rizzolo Antonio	1969	A	18	8	8	-	-	2
Scotti Paolo	1969	D	9	4	-	3	-	-
Silvestri Cristian	1975	D	26	1	1	5	1	2
Stellini Cristian	1974	D	32	-	-	5	2	-
Tiberi Giovanni	1973	A	7	1	5	1	-	1
Zanin Diego	1967	A	6	3	4	-	-	-

lella, storica promozione. Fanno festa anche Arezzo e Crotone

SERIE C2/A - LA FINALE

CITTADELLA 0
TRIESTINA 0
(dopo tempi suppl.)

CITTADELLA: Zancopè 7; Simeoni 6,5, Sarracino 6; Migliorini 6,5, Zanon 6,5, Ottofaro 6 (3' pts Bressi 6,5); Rimondini 6,5, Filippi 7, Zirafa 6 (18' st Colitti 6), Caverzan 6,5 (2' sts Cogno 6), Scarpa 6. A disp.: Capecchi, Grassi, Rostellato, Bordin. All.: Glerean.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Birtig 6,5, Benetti 6; Modesti 5,5 (41' st Canella 6), Notari 6 (24' st Sgarbossa 6), Bambini 6; Coti 5,5, Catelli 6, Troscè 6, Gubellini 6,5 (12' pts Riccardo ng), Zampagna 6,5. A disp.: Bianchet, Masi, Manni, Tiberi. All.: Beruatto.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 7.
NOTE: spettatori 3.800 circa. Ammoniti: Sarracino, Coti, Birtig, Coti, Benetti, Migliorini, Zancopè, Sgarbossa, Simeoni, Zanon. Angoli 9-8 per la Triestina.
FERRARA. Giornata storica per il Cittadella che conquista la promozione in C1: è la prima volta in assoluto per i granata di Glerean. Niente da fare, invece, per la Triestina che non ha saputo superare l'attenta retroguardia avversaria: il pareggio la condanna per il miglior piazzamento ottenuto in campionato dal Cittadella.
IL FATTO - Nessun gol ad indirizzare la contesa, ma decisive sono risultate le parate del bravo Zancopè: prodigioso l'intervento al 39' della ripresa su un colpo di testa di Zampagna.
LA STELLA. Concedeteci una divagazione sul tema, fermo restando che alcuni calciatori veneti meriterebbero il plauso. Ma la (buona) stella è quella che splende sul Cittadella tutte le volte che gioca a Ferrara e dintorni: a Cento, nel '93, ha conquistato la promozione in C2 dopo spareggio con il Lumezzane, al "Mazza" addirittura quella in C1.
I COMMENTI. Glerean (all. Cittadella): «*Un successo meritato per quanto fatto durante la stagione. Ringrazio la società che ci ha messi nelle condizioni ideali per crescere*». Beruatto (all. Triestina): «*Se avessimo giocato fin dall'inizio con lo spirito degli spareggi, le cose sarebbero andate diversamente*».

SERIE C2/B - LA FINALE

AREZZO 2
SPEZIA 1
(dopo tempi suppl.)

AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6,5, Barni 6; Cipolli 6, Spinelli 7 (9' pts Mundula 5,5), Mearini 6; Baiocchi 6,5 (7' pts Campanile 6), Grilli 6,5 (29' st Palmieri 6), Pilleddu 6, Balducci 7, Signorini 6,5. A disp.: Barzagli, Marfeo, Graziani, Firli. All.: Cosmi.
SPEZIA: Adami 6; Rossi 6 (1' st Barontini 6,5), Gutili 5,5; Cioffi 6, Sottili 6, Moro 6; Chiappara 6,5, Lazzoni 5, Zaniolo 5,5 (43' st Sanguinetti 6), Bracaloni 6 (1' sts Perugini 5,5), Andreini 6. A disp.: Ceccotti, Bianchi, Eritreo, Cantone. All.: Filippi.
ARBITRO: Pirrone di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 30' Balducci (A); st 7' Chiappara (S) rig.; sts 23' Campanile (A) rig..
NOTE: spettatori 7.500 circa. Ammoniti: Cipolli, Mearini, Baiocchi, Grilli, Pilleddu, Signorini, Moro, Lazzoni, Zaniolo, Barontini e Perugini. Espulsi al 13' pts Lazzoni, al 14' sts Cipolli e Cioffi, al 18' sts Adami.
PISTOIA. Arezzo più forte del pur volitivo Spezia: questo il verdetto del campo di Pistoia che incorona gli amaranto toscani, seconda squadra "eletta" del girone dopo la Spal. L'Arezzo torna così in C1 a cinque anni di distanza dalla cocente radiazione del '93.
IL FATTO. Tre i gol, probabilmente determinante quello segnato da Balducci alla mezz'ora del primo tempo con un guizzo perentorio su angolo di Mearini. Il rigore di Chiappara (7' st) serve allo Spezia solo per andare ai supplementari, poi nel recupero del recupero Campanile regala la vittoria all'Arezzo (cui sarebbe comunque andato bene anche il pareggio in virtù del miglior piazzamento nella regular season).
LA STELLA. Pilleddu è stato l'anima della squadra amaranto. L'anima e il goleador, perchè nelle 34 giornate di campionato ha segnato la bellezza di 14 reti.
I COMMENTI. Graziani (pres. Arezzo): «*Dedico questa vittoria alla città e ai nostri tifosi*». Boggio (viceall. Spezia): «*È andata male, ma ci riproveremo il prossimo anno*».

SERIE C2/C - LA FINALE

CROTONE 2
BENEVENTO 1

CROTONE: Piazza 6; Ferrara 6,5 (36' st Porchia ng), Moschella 6,5; Della Bona 6,5, Russo 6,5, Tagliente 7; Giampà 6, Divella 6, Balestrieri 6,5 (37' st Caputo ng), Tortora 7, Parise 6. A disp.: Grillo, Sciannimanico, Mortelliti, Paolucci, Frisenda. All.: Morrone.
BENEVENTO: Armellini 6,5; Petitto 6,5, De Solda A 6; De Solda M. 5,5, Mancini 5,5, De Simone 6 (24' st Guida ng); Massaro 6,5 (42' st Mastroianni ng), Sampino 6,5, Passiatore 5,5, D'Ermilio 5,5, D'Isidoro 5,5 (34' st Chiera ng). A disp.: Izzo, Pignotti, Luisi, Bombardini. All.: Raffaele.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6.
MARCATORI: pt 44' Petitto (B); st 9' Moschella (C) rig., 27' Balestrieri (C).
NOTE: spettatori 5.500 circa. Ammoniti: Petitto, D'Ermilio, Moschella, Divella e Tortora. Angoli 8-7 per il Benevento.
LECCE. Dai Dilettanti alla C1 in dodici mesi: signori, il Crotone. Dopo la promozione in C2, ecco quella in C1 al termine di una cavalcata straordinaria che ha visto i rossoblù protagonisti di un campionato eccellente. Il Benevento, dal canto suo, si lecca le ferite per la seconda finale-playoff persa consecutivamente.
IL FATTO. La rete di Petitto (44' pt: colpo di testa su cross di De Simone), illude il Benevento, ma il rigore trasformato da Moschella (9' st) taglia le gambe ai sanniti che al 27' si arrendono definitivamente: assist di Tortora e stoccata vincente di Balestrieri.
LA STELLA. Fra pochi giorni soffierà su 36 candeline e per Giuseppe Tortora sarà un compleanno bellissimo: con una prova maiuscola ha messo la firma sulla promozione del Crotone. La squadra della sua città. Anche nella finale la sua firma non è mancata. Dai suoi piedi sono partite le azioni più importanti del match.
I COMMENTI. Morrone (all. Crotone): «*Non so quale sarà il mio futuro, per ora mi godo questo momento di felicità*». Raffaele (all. Benevento): «*Ho il rammarico di aver perso una partita che si era messa bene per noi*».

La "rosa" del Cittadella

GIOCATORE	ANNO	R	PR	SF	SA	A	E	GOL
Antonello Walter	1969	C	5	-	2	1	-	-
Bordin Filippo	1978	A	1	1	-	-	-	-
Bressi Nicola	1969	A	22	16	5	6	-	1
Carbone Giorgio	1970	A	5	1	4	-	-	-
Castellini Andrea	1977	A	4	4	-	-	-	-
Cavazzana Terry	1978	D	5	4	1	2	-	-
Caverzan Andrea	1968	C	26	-	12	2	-	6
Colitti Christian	1975	A	29	22	5	-	-	3
Filippi Fabio	1972	C	30	5	2	4	-	4
Giacomin Giulio	1967	C	21	3	2	8	1	1
Grassi Diego	1971	A	25	4	14	-	-	8
Grego Christian	1971	D	2	1	-	-	-	-
Migliorini Gianni	1972	C	31	-	1	5	1	1
Ottofaro Christian	1974	C	26	-	1	5	2	-
Pupita Paolo	1973	A	18	3	13	4	-	1
Rimondini Riccardo	1972	C	32	3	6	5	1	3
Rizzioli Maurizio	1973	A	3	3	-	-	-	-
Rostellato Nicola	1978	C	2	2	-	-	-	-
Sarracino Ugo	1969	D	30	9	4	7	-	1
Scarpa Marco	1972	C	20	9	7	2	-	5
Simeoni Paolo	1967	D	29	3	2	10	-	-
Zancopè Adriano	1971	P	34	-	-	1	-	-29
Zanon Davide	1967	D	33	-	-	6	-	1
Zirafa Paolo	1974	A	33	-	12	3	-	16

La "rosa" dell'Arezzo

GIOCATORE	ANNO	R	PR	SF	SA	A	E	GOL
Baiocchi Matteo	1974	A	31	5	17	6	-	2
Balducci Roberto	1971	C	23	-	5	3	1	2
Barni Davide	1973	D	13	-	1	5	1	1
Campanile Luca	1974	C	20	6	5	3	-	4
Cerqueti Luca	1971	C	30	3	6	5	-	-
Chiarini Daniele	1979	D	10	-	-	2	-	-
Cipolli Andrea	1971	C	24	2	-	8	-	1
Di Loreto Marco	1974	D	30	-	1	8	1	1
Firli Federico	1972	A	11	11	-	1	-	3
Foschi Riccardo	1977	D	2	2	-	-	-	-
Graziani Gabriele	1975	A	6	3	3	1	-	1
Grilli Luca	1976	C	23	7	7	6	-	-
Lupo Alessandro	1972	A	20	8	10	3	-	4
Marfeo Nicola	1977	D	15	-	2	4	-	-
Mearini Ruby	1967	D	22	4	4	3	-	-
Micheli Stefano	1978	D	1	1	-	-	-	-
Minghelli Lauro	1973	D	6	-	1	6	2	-
Mundula Stefano	1975	D	13	3	-	4	2	-
Niola Giuseppe	1977	A	16	12	5	1	-	2
Palmieri Leonardo	1974	C	27	6	3	3	-	-
Pilleddu Corrado	1967	A	33	1	12	4	-	14
Signorini Cristiano	1969	C	28	6	8	4	-	1
Spinelli Gabriele	1976	D	21	5	-	6	1	1
Stazi Luciano	1977	C	5	5	-	1	-	-
Tardioli Michele	1970	P	34	-	-	1	-	-29

La "rosa" del Crotone

GIOCATORE	ANNO	R	PR	SF	SA	A	E	GOL
Balestrieri Maurizio	1969	A	32	7	20	5	-	13
Caputo Antonio	1970	A	30	22	7	2	-	2
Della Bona Mauro	1974	D	23	7	-	4	3	1
Divella Rocco	1971	C	17	7	3	4	-	2
Ferrara Marcello	1975	D	25	2	2	8	2	1
Gerace Vincenzo	1974	C	1	1	-	-	-	-
Giampà Domenico	1977	C	30	4	3	3	1	-
Grieco Vito	1971	C	30	-	2	11	1	8
Grillo Vincenzo	1977	P	2	1	-	-	-	-1
Morelli Alessio	1976	D	15	-	8	1	-	-
Morfù Giuseppe	1977	C	1	1	-	-	-	1
Mortelliti Francesco	1976	C	13	13	-	1	-	1
Moschella Ivan	1974	D	29	-	2	10	1	-
Paolucci Silvio	1960	C	15	7	6	2	-	1
Parise Santo	1973	D	27	-	3	2	1	-
Perrotta Luca	1975	D	7	2	1	1	-	-
Piazza Antonino	1974	P	33	-	-	3	1	-27
Porchia Luigi	1969	C	31	6	12	4	-	2
Russo Carmelo	1972	C	30	1	1	10	1	-
Sciannimanico M.	1977	C	16	8	7	3	1	-
Tagliente Vincenzo	1968	D	25	3	-	5	1	1
Tortora Giuseppe	1962	A	34	-	15	3	-	12

Atalanta campione con un gol del suo gioiellino

L'uovo di Colombo

Già autore di una doppietta in semifinale, l'attaccante è risultato decisivo anche contro la Roma. Nella fase finale di Bari un solo grande assente, il pubblico

di FABIO MASSIMO SPLENDORE

LA ROSA TRICOLORE

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ivan PELIZZOLI	P	18-11-1980
Andrea NATALI	P	9-6-1979
Cristian ZENONI	D	23-4-1977
Pierre Giorgio REGONESI	D	22-2-1979
Gian Paolo BELLINI	D	27-3-1980
Cesare NATALI	D	5-4-1979
Marco TEANI	D	27-2-1980
Giacomo VIGANÒ	D	21-1-1980
Luca PERCASSI	D	25-8-1980
Filippo CAROBBIO	C	15-10-1979
Vincenzo MIRABILE	C	4-1-1979
Alex PINARDI	C	5-9-1980
Samuele DALLA BONA	C	6-2-1981
Alessandro BRUSAFERRI	C	13-3-1979
Fausto ROSSINI	A	2-3-1978
Josef MANZINI	A	5-5-1977
Corrado COLOMBO	A	3-8-1979
Alessandro PONTAROLLO	A	5-4-1980
Alessandro MARCANDALLI	A	1-6-1979

ALL.: **Giovanni VAVASSORI** (16-1-1952)

Lo scudetto Primavera 1998 è finito sulle maglie dell'Atalanta di Vavassori. I nerazzurri hanno scritto così per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro del torneo: nel 1993 vinsero il loro primo titolo battendo la Lazio di Caso, in questa edizione hanno avuto la meglio sulla Roma di Aldo Maldera. Evidentemente le romane portano bene... Decisivo il gol realizzato al 27' del primo tempo da Corrado Colombo, bravo nell'anticipare di testa Fanucci; i giallorossi hanno reagito con generosità, manovrando però sempre per linee orizzontali e quando sono stati costretti ad alzare il baricentro del gioco, si sono fatalmente esposti al contropiede dei bergamaschi, che hanno colpito un palo con Carobbio e che in un altro paio di circostanze sono arrivati a tu per tu con il portiere Campagnolo. Alla fine un verdetto ineccepibile, nonostante le proteste romaniste per un paio di episodi dubbi nell'area di rigore dell'Atalanta.

SEGNO DEL DESTINO. Al concentramento di Bari, dove si è concluso il campionato con la disputa della fase fi-

nale a eliminazione diretta, erano giunte in otto: Milan, Juventus, Roma, Padova, Torino, Cesena, Bari e Atalanta. Grande assente, il Perugia di Giannattasio, tre volte finalista (e due consecutive vincitore) nelle ultime edizioni. È stata proprio l'Atalanta a prendere in extremis il posto degli umbri, approfittando del 2-2 a cui la Lazio, nell'ultima giornata della seconda fase, ha costretto i grifoni, rimontando in due minuti (79' e 80') il doppio svantaggio. Un pareggio che ha dato via libera ai ragazzi di Vavassori e nel quale in molti hanno visto un ideale passaggio di consegne.

MERITI. Squadra pratica, sorniona, molto solida, l'Atalanta ha vinto ponendo all'attenzione degli operatori di mercato elementi di grande interesse come la coppia arretrata Zenoni-Regonesi, l'ariete Rossini, lo stesso Colombo (capocannoniere della fase finale), il tornante Mirabile (premiato quale miglior giocatore della finalissima) e l'Allievo Dalla Bona che, chiamato sul palcoscenico della Primavera, ha mostrato, seppur a sprazzi, eccellenti qualità individuali. In 29 gare disputate i nerazzurri hanno raccolto 15 vittorie, 10 pareggi e 4 sconfitte, realizzando 36 reti e subendone 23. Unico momento di sbandamento forte, all'inizio della seconda fase, quando il Torino di Claudio Sala, vincitore al Viareggio, aveva strapazzato i futuri campioni con un tennistico 6-0.

GLI SCONFITTI. Finale a parte, la Roma è stata durante la stagione la squadra dei record. Ha vinto il girone iniziale con un mese d'anticipo, vantando il miglior attacco (42 gol come il Torino) e la miglior difesa (6 gol subíti come il Bologna). E ha vinto il girone della seconda fase in virtù del miglior piazzamento nella regular season rispetto a Juventus e Venezia (che hanno chiuso con lo stesso numero di punti). Ma lentamente le sue cifre da capogiro sono diventate più umane. Tre vittorie, due pareggi e una sconfitta nella seconda fase, con 9 gol fatti e 8 subíti, due in più di quanti Campagnolo ne avesse incassati nelle precedenti 20 partite. Due vittorie ai rigori con Padova (0-0 al 90') e Cesena (3-3 al 90'), poi la sconfitta in finale. Tra i talenti portati a Bari sono piaciuti Daniele Conti e De Vezze a centrocampo, Choutos e Sansovini in attacco, Fanucci e Ferri in difesa. Complessivamente la Roma ha fatto meglio dell'Atalanta (20 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte, 51 reti all'attivo e 14 al passivo), ma i numeri sono stati smentiti dalla realtà del campo.

LE ALTRE. Parecchi addetti ai lavori avevano puntato sul Milan di Tassotti, bella squadra che però non è riuscita ad arrivare fino in fondo; deludente, quella sì, l'immediata uscita di scena di Torino e Juventus; caparbie Cesena e Padova, che hanno ceduto alla Roma soltanto ai rigori. Per i veneti si è trattato comunque di un traguardo storico, dal momento che non erano mai arrivati tra le prime otto. Un'ultima nota sulla finale. Il San Nicola era desolatamente vuoto: un colpo d'occhio avvilente, perché il calcio, specie quello giovanile, resta soprattutto spettacolo e divertimento. La scelta della sede unica per la fase finale agevolerà forse gli operatori di mercato, ma non rende giustizia ai protagonisti in campo. Nel 1995, quando la finale si disputava ancora in due partite (andata e ritorno), all'Olimpico la Lazio superò il Perugia davanti a 40.000 persone: una cornice a cui sarebbe bello tornare ad abituare i nostri giovani calciatori. □

Sopra, il perentorio stacco aereo di Colombo che regala all'Atalanta lo scudetto-baby. Nella foto grande, l'attaccante (numero 10) esulta e riceve l'abbraccio dei compagni. In basso, la festa a fine gara della squadra nerazzurra. A cui si contrappone (in alto), la delusione romanista (foto Arceri)

I risultati della fase finale

QUARTI DI FINALE

1 GIUGNO

Milan-Juventus 2-1

De Zerbi (M) 42', Pellegrini (J) 64', Corrent (M) 68'

Bari-Atalanta 0-2

Mirabile 44', Carobbio 70'

2 GIUGNO

Torino-Cesena 2-3

Olivi (C) 18', Pellissier (T) 40', Alessi (T) 68', Ferraresi (C) 75', Lazzeri (T) 91' aut.

Roma-Padova 0-0 (6-5 ai rigori)

SEMIFINALI

4 GIUGNO

Milan-Atalanta 1-3 dts

Rossini (A) 49', De Zerbi (M) 61' rig., Colombo (M) 94' e 109'

5 GIUGNO

Roma-Cesena 3-3 (7-6 ai rigori)

Choutos (R) 17', Biserni (C) 36', Chiaretti (C) 38' rig., Carnevali (R) 43' rig., Tiberi (R) 95', Ferraresi (C) 110'

FINALE

8 GIUGNO

Roma-Atalanta 0-1

ROMA (4-4-2): Campagnolo - Quadrini, Ferri, Fanucci, Carnevali - Blasi, De Vezze, Romondini, Bordacci oni (10' st Tiberi) - Sansovini (6' st Ranalli), Choutos. IN PANCHINA: Ficarra, Mazza, Aversano, Antonini, Giallombardo. ALL: Maldera.

ATALANTA (4-4-2): Pelizzoli - Zenoni, C. Natali, Bellini, Regonesi - Mirabile, Dalla Bona, Carobbio (40' st Viganò), Manzini (20' st Pontarollo) - Rossini, Colombo (11' st Pinardi). IN PANCHINA: A. Natali, Teani, Brusaferri, Marcandalli. ALL: Vavassori.

Arbitro: Rizzoli di Bologna.

Marcatore: Colombo 27'

Ammoniti: Colombo, Rossini, Dalla Bona, Quadrini, Regonesi.

ALBO D'ORO

1962-63 **Juventus** (A) e **Como** (B); 1963-64 **Inter** (A) e **Udinese** (B); 1964-65 **Milan** (A) e **Spal** (B); 1965-66 **Inter** (A) e **Padova** (B); 1966-67 **Torino** (A) e **Verona** (B); 1967-68 **Torino** (A) e **Verona** (B); 1968-69 **Inter** (A) e **Brescia** (B); 1969-70 **Torino**; 1970-71 **Fiorentina**; 1971-72 **Juventus**; 1972-73 **Roma**; 1973-74 **Roma**; 1974-75 **Brescia**; 1975-76 **Lazio**; 1976-77 **Torino**; 1977-78 **Roma**; 1978-79 **Napoli**; 1979-80 **Fiorentina**; 1980-81 **Udinese**; 1981-82 **Cesena**; 1982-83 **Fiorentina**; 1983-84 **Roma**; 1984-85 **Torino**; 1985-86 **Cesena**; 1986-87 **Lazio**; 1987-88 **Torino**; 1988-89 **Inter**; 1989-90 **Roma**; 1990-91 **Torino**; 1991-92 **Torino**; 1992-93 **Atalanta**; 1993-94 **Juventus**; 1994-95 **Lazio**; 1995-96 **Perugia**; 1996-97 **Perugia**; 1997-98 **Atalanta**

L'UNDICI IDEALE

Campagnolo (Roma) - Bertan (Padova), Corallo (Torino), Aronica (Juventus), Regonesi (Atalanta) - Mirabile (Atalanta), De Vezze (Roma), Alessi (Torino), Dalla Bona (Atalanta) - Rossini (Atalanta), Pellissier (Torino)

Motociclismo

Lucio della ribalta

Dopo cinque anni nella 125 e 61 gare senza grandi risultati, a Jarama Lucio Cecchinello ha finalmente conosciuto la gioia della vittoria. Fino a domenica scorsa, il 27enne bolognese era stato più che altro campione di sfortuna, distinguendosi soprattutto per le numerose cadute che ne avevano costellato la carriera. Né le cose gli andavano meglio nel ruolo di proprietario del team per cui corre. L'incidente di Noboru Ueda a Le Castellet aveva creato qualche frizione con gli sponsor, e Cecchinello aveva anche pensato di mollare tutto. Le notizie incoraggianti sulla sua "prima guida" (che dopo la ricostruzione del nervo radiale dovrebbe rientrare a Imola) e l'imprevisto trionfo personale di Jarama sembrano in grado di risolvere tutto. Per una volta, il pilota-manager ha avuto la buona sorte dalla sua parte. Nel corso dell'ultimo giro, Manako e Giansanti, che lo seguivano da vicino, sono caduti per la collisione causata dal grippaggio del giapponese e Cecchinello ha avuto via libera. Alle sue spalle, nuova piazza d'onore, la terza consecutiva, per Marco Melandri, che è ora terzo nella classifica generale. Anche le altre gare, assai avare di soddisfazioni per gli italiani, sono state caratterizzate da errori e incidenti. Nella 250, ha sbagliato anche il vincitore Harada, che però è stato favorito dalla collisione tra Jacque e un Capirossi ancora una volta lento in partenza, e dalla caduta di Rossi. Il giapponese, che compiva 28 anni proprio domenica, è ora il favorito nella rincorsa al titolo. Nella 500, la prima curva è stata fatale per l'iridato Doohan, caduto in una carambola con Biaggi e Crafar. Per il successo si sono lungamente battuti gli spagnoli Checa e Criville con il "supplente di lusso" Cadalora. Poi Criville ha sbagliato e ha dovuto rincorrere dalle posizioni di rincalzo, mentre il modenese è stato tradito da un problema all'impianto elettrico quando dava la sensazione di poter cogliere un clamoroso successo. Al termine del suo peggiore weekend stagionale, caratterizzato dalla vana ricerca delle regolazioni più adatte, Max Biaggi ha raccolto un anonimo sesto posto che gli permette tuttavia di rimanere a contatto con Criville e Doohan.

A sinistra, Marco Melandri e Lucio Cecchinello sul podio della 125: per il 27enne bolognese è il primo successo della carriera. Sopra, l'incidente al via della 500

Tuttorisultati

ATLETICA
Record Helsinki (Fin, 13/6). L'etiope Haile Gebrselassie ha battuto il record mondiale dei 5.000 metri correndo in 12'39"36. Il limite precedente apparteneva al keniano Daniel Komen con 12'39"74.

BASEBALL
Serie A1 25.-27. giornata, 12-13/6: Air Dolomiti Ronchi-Semenzato Rimini 2-5, 0-6, 0-9; Italeri Bologna-CariParma 6-16, 11-13, 6-7; Mediolanum Milano-Danesi Nettuno 5-14, 8-15, 7-5; Gardenia Grosseto-Gb Ricambi Modena 3-6, 19-6, 6-5; rip.: Auriga Caserta. **Classifica**: Semenzato, Danesi 741; Gardenia 667; Auriga 542; CariParma 481; Gb 444; Mediolanum 407; Italeri 370; Air Dolomiti 111.

BASKET
Finale Nba Gare 4-6, 10-14/6: Chicago Bulls-Utah Jazz 86-82, 81-83, 87-86. I Bulls vincono la serie 4-2 e conquistano il titolo.

CICLISMO
Giro del Lussemburgo Lussemburgo, 14/6. Lo statunitense Lance Armstrong si è aggiudicato il Giro del Lussemburgo dopo averne vinto la prima frazione. Sono i suoi primi successi dopo il rientro alle gare, avvenuto nel marzo scorso a un anno e mezzo dall'intervento chirurgico per un tumore al testicolo.
Giro dell'Appennino (Genova, 14/6): 1. Tonkov (Rus); 2. Lanfranchi (Ita); 3. Rebellin (Ita).
Giro del Delfinato Megève (Fra), 14/6. Il francese Armand de las Cuevas ha vinto il Giro del Delfinato precedendo in classifica lo spagnolo Miguel Angel Pena.

HOCKEY GHIACCIO
Finale Nhl Gare 1-3, 9-14/6: Detroit Red Wings-Washington Capitals 2-1, 5-4 dts, 2-1.

HOCKEY PISTA
Serie A1 Finale playoff, Gara 4 (Novara, 13/6): Cristina Novara-Vercelli 5-3. Il Cristina vince la serie 3-1 e conquista il 28esimo scudetto della sua storia.
Eurolega Finale (Vercelli,

A fianco, Haile Gebrselassie: in due settimane si è ripreso i record mondiali dei 5.000 e dei 10.000 metri. Nella pagina accanto, esplode la gioia di Michael Jordan dopo l'ennesimo trionfo con i Bulls. Dennis Rodman applaude

Basket

Tori a 18 carati

La leggenda continua. Il solito Michael Jordan ha risolto la sfida per il titolo Nba tra i suoi Chicago Bulls e gli Utah Jazz, realizzando 45 punti in Gara 6, tra cui i 2 decisivi a 5 secondi dal termine. Per il più grande giocatore di tutti i tempi, eletto ancora una volta numero 1 della stagione, è il sesto trionfo personale e il terzo consecutivo: negli ultimi otto anni, i "Tori" hanno perso il titolo solo quando "Air" si è ritirato per dedicarsi — senza successo — al baseball. A parte Jordan, la chiave del successo è stata la difesa, che in Gara 3 ha letteralmente umiliato Stockton e compagni concedendo loro appena 54 punti, il minimo storico nelle finali Nba. Deludente, invece, il contributo di Malone, il "Postino" di Utah annullato da Rodman nelle prime quattro partite: si è ripreso in Gara 5 (39 punti) e 6 (31), ma non è bastato. Ora, come già l'estate scorsa, comincia il tormentone su SuperMichael: si ritira o continua? Dalla risposta dipende il futuro dei Bulls.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 17
15,50 Atletica - Donna Sprint (R3). **16,30** Ciclismo - Giro d'Italia dilettanti (R3; tutti i giorni fino al 23).
GIOVEDÌ 18
15,40 Beach volley (R3). **16,10** Mountain bike - Italian Cup (R3). **19,00** Pallanuoto - Serie A1 (Tmc2).
VENERDÌ 19
15,40 Golf - Omnium (R3). **16,00** Nuoto - 7 Colli (R3).
SABATO 20
16,50 Mountain bike - Italian Cup (R3). **17,30** Nuoto - 7 Colli (R3). **0,05** Boxe - David-Tonus, Italiano mediomassimi (R3). **1,10** Volley femm. - Italia-Bulgaria (R3).
DOMENICA 21
8,40 Canoa - Coppa del Mondo (R3). **10,30** *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1); Superbike (Tmc2, 1.manche). **15,30** Superbike - (Tmc2, 2. manche). **0,45** *La Domenica Sportiva* (R3).
LUNEDÌ 22
10,00 Nuoto - 7 Colli (R3). **13,00** Tennis - Wimbledon (+; fino al 24). **15,55** Beach volley - Campionato italiano (R3). **16,15** Mountain bike - Italian Cup (R3; anche il 23).
MARTEDÌ 23
10,00 Canottaggio - Coppa del Mondo (R3). **15,40** Pattinaggio a rotelle - Coppa Europa (R3).
MERCOLEDÌ 24
15,40 Atletica - Mezza maratona disabili (R3). **15,50** Baseball - Serie A1 (R3). **1,30** Atletica - Meeting Torino (R3). **23,30** *Crono* (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

7/6): Igualada (Spa) - Vercelli 8-1.

MOTOCICLISMO
Gp di Madrid Jarama (Spa), 14/6. **Classe 125**: 1. Cecchinello (Ita, Honda); 2. Melandri (Ita, Honda); 3. Kikuchi (Gia, Honda); 4. Sakata (Gia, Aprilia); 5. Scalvini (Ita, Honda). **Classifica**: Sakata p. 111; Manako (Gia, Honda); Melandri 72; Azuma (Gia, Honda) 59; Cecchinello 53. **Classe 250**: 1. Harada (Gia, Aprilia); 2. Ukawa (Gia, Honda); 3. Capirossi (Ita, Aprilia); 4. Fuchs (Ger, Aprilia); 5. Cardoso (Spa, Yamaha). **Classifica**: Harada p. 104; Capirossi 90; Ukawa 62; Rossi (Ita, Aprilia) 60; Jacque (Fra, Honda) 56. **Classe 500**: 1. Checa (Spa, Honda); 2. Abe (Gia, Yamaha); 3. Gibernau (Spa, Honda); 4. N. Aoki (Gia, Suzuki); 5. Criville (Spa, Honda). **Classifica**: Criville p. 103; Biaggi (Ita, Honda) 96; Checa 95; Doohan (Aus, Honda) 90; Abe 51.

PALLANUOTO
Serie A1 22. giornata, 13/6: Themis Posillipo-Carifi Florentia 9-7, Vetor Anzio-Assid Napoli 13-15, Recco-Conad Civitavecchia 14-12, Como-Nuoto Catania 10-10, Universo Bologna-Siricem Ortigia 7-7, Paguros Catania-Waltertosto Pescara 9-13, Ina Assitalia Roma-Athena Savona 11-8. **Classifica**: Themis p. 62; Waltertosto 59; Carifi 45; Ina 44; Recco 41; Athena 32; Assid 29; Universo 25; Catania 24; Conad 22; Siricem 18; Paguros 14; Vetor, Como 13.

TENNIS
Atp Queen's (Gbr) **Finale**, 14/6: Draper (Aus) b. Tieleman (Ita) 7-6 6-4.
Atp Halle (Ger) **Finale**: Kafelnikov (Rus) b. Larsson (Sve) 6-4 6-4.
Atp Bologna Finale: Alonso (Spa) b. Alami (Mar) 6-1 6-4.

VELA
Tabarly Milford Haven (Gbr, 13/6). Il francese Eric Tabarly, 67enne vincitore di due traversate in solitario tra Plymouth e Newport (nel 1964 e 1976), è scomparso in mare al largo delle coste gallesi. A bordo del suo Pen Duick, stava raggiungendo Fairlie, in Scozia, per partecipare alle celebrazioni del centenario dell'architetto Fife, progettista del primo Pen Duick.

VOLLEY
World League 9.-10. giornata, 13-14/6. **Girone B**: Grecia-Italia 1-3 (9-15, 15-5, 5-15, 13-15), 0-3 (6-15, 11-15, 13-15); Olanda-Argentina 3-1, 3-2. **Classifica**: Olanda p. 18; Italia 12; Argentina 6; Grecia 4.

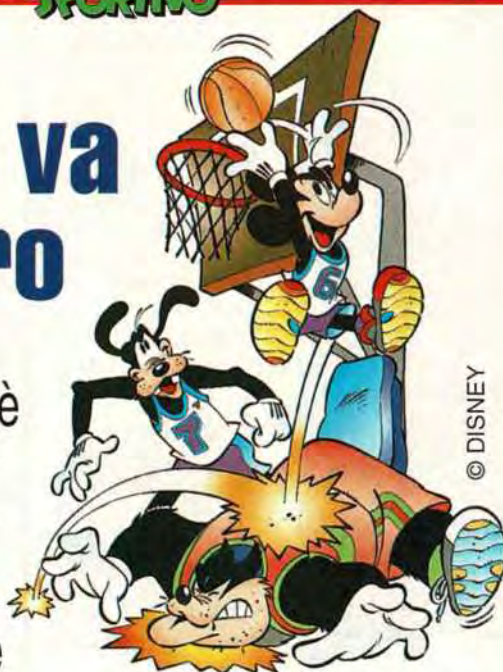
AGENDA

MERCOLEDÌ 17
Ciclismo Giro della Svizzera; fino al 25.
Pallanuoto Serie A1, 23. giornata.
Tennis Tornei m. di 's-Hertogenbosch (Ola) e Nottingham (Gbr), tornei f. di Eastbourne (Gbr) e Rosmalen (Ola); fino al 20.
GIOVEDÌ 18
Ciclismo Giro di Catalogna (Spa); fino al 25.
VENERDÌ 19
Baseball Serie A1, 28.-30. giornata; fino al 20.
SABATO 20
Pallanuoto Serie A1, 24. giornata.
Volley Olanda-Italia a Rotterdam, World League.
DOMENICA 21
Auto Campionato Cart, Gp di Portland (Usa).
Moto Superbike a Misano.
Volley Olanda-Italia a Rotterdam, World League.
LUNEDÌ 22
Tennis Tornei m. e f. di Wimbledon (Gbr); fino al 5/7.

Trofeo Topolino Minibasket

L'amicizia va a canestro

Tra le caratteristiche della manifestazione c'è l'impegno di 400 famiglie torinesi, che ospiteranno altrettanti ragazzi durante le gare

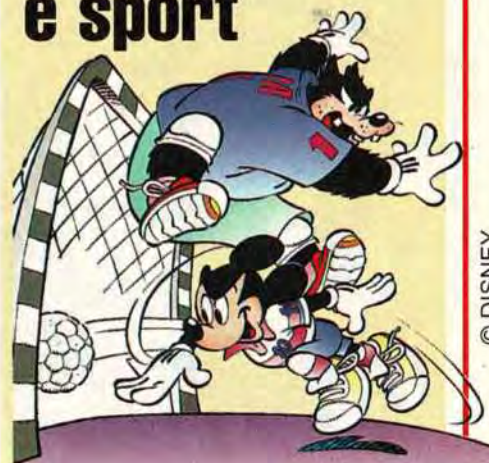
© DISNEY

Il Trofeo Topolino Minibasket, che celebrerà la 13esima edizione a Torino dal 18 al 21 giugno prossimi, ha una tradizione simpatica e ormai consolidata. Ben 400 mini-atleti, in maggioranza stranieri, sugli oltre 2.500 iscritti soggiorneranno presso famiglie torinesi, che per quattro giorni li "adotteranno" instaurando con loro un rapporto di profonda amicizia. Altri ancora saranno ospitati negli hotel cittadini o presso strutture private, pubbliche e religiose, che si sono dimostrate sensibili all'iniziativa.

I numeri della manifestazione sono da record: cinque Paesi iscritti (Albania, Croazia, Malta, Slovenia e, naturalmente, Italia), oltre 150 squadre, 2.500 giocatori di età compresa fra gli 8 e i 14 anni, 600 partite, 100 miniarbitri di età inferiore ai 17 anni, 34 campi di gara distribuiti lungo i viali del Parco Ruffini.

Si giocherà a partire dal pomeriggio del 18, per continuare "a tempo pieno" fino a domenica 21. Le categorie sono undici, distinte per età e sesso: i nati nei bienni 1983-84, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89 (maschi e femmine) e 1989-90 (squadre miste).

TROFEO TOPOLINO PALLAMANO

Cultura e sport

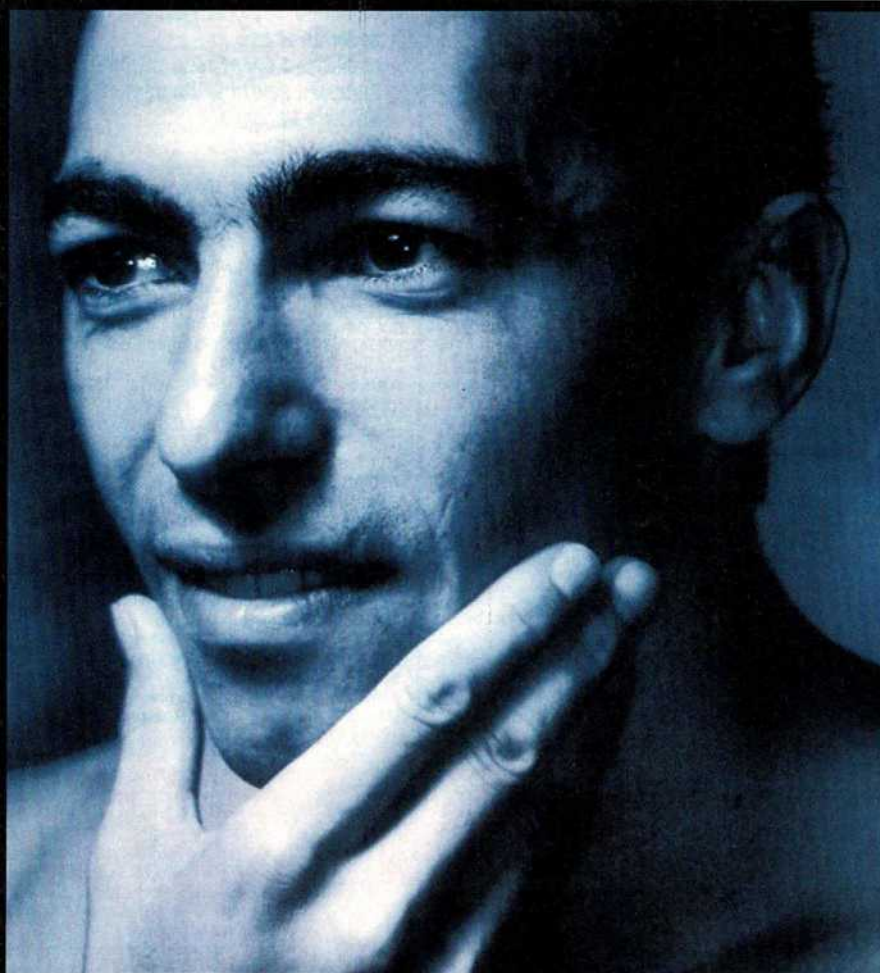
© DISNEY

Parlando dei vari Trofei Topolino, in genere l'accento viene posto sul divertimento, sull'agonismo, sulle mille opportunità collaterali di svago. Presentando la manifestazione riservata alla pallamano, una piccola variazione sul tema è d'obbligo. La manifestazione si svolgerà infatti, da sabato 20 a mercoledì 24, nell'incomparabile scenario fornito dall'area archeologica di Paestum. Qui, su una superficie di oltre 12.000 mq, saranno allestiti i campi che ospiteranno le sfide tra gli oltre 1.500 ragazzi che si sono assicurati il viaggio a Paestum superando le fasi di qualificazione. Qui saranno collocati anche il Villaggio Topolino, gli stand degli sponsor, le sale segreteria, Vip e stampa, per un singolare e suggestivo matrimonio tra antico e moderno, tra cultura e sport. Il programma delle iniziative extrasportive è, come sempre, ricchissimo: animazione, canti, balli, folclore renderanno indimenticabile il soggiorno a Paestum.

Il programma prevede la sfilata dei 1.500 protagonisti per le strade di Salerno nel pomeriggio di sabato 20; accanto a loro, i personaggi Disney e gruppi folcloristici. Le gare avranno inizio la mattina del 21 e continueranno, a ritmo serrato, fino a martedì 23; in serata, la cerimonia di chiusura e le premiazioni segnaleranno il "rompete le righe". L'abbinamento tra sport e cultura si concretizzerà anche attraverso escursioni e incontri con personaggi illustri del panorama nazionale, un viaggio nel mondo dell'Euro e uno nella tradizione della Campania.

"Un tocco di classe, sul campo come sulla mia pelle".

MENNEN AFTER SHAVE Golden Spirit ADDOLCISCE • RINFRESCA • TONIFICA

MENNEN AFTER SHAVE Golden spirit

YOURI DJORKAEFF FANTASISTA DELL'INTER

AFTER SHAVE Golden spirit

LA NUOVA FRAGRANZA DI MENNEN

Da Mennen After Shave, la nuova fragranza Golden Spirit; per una straordinaria sensazione di freschezza. Ricca di Allantoïna e Chitosane addolcisce la pelle, calma le irritazioni e facilita la rasatura successiva.

MENNEN

PER NOI UOMINI

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

❑ **VENDO** due volumi "Calciatori" ed. "L'Unità", non rilegati.
Vincenzo Adinolfi, v. Ten. Ugo Stanzione, 84133 Salerno.
❑ **CERCO** ogni tipo di materiale, anche spagnolo, su Fabio Cappello.
Silvia Sollima, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.
❑ **VENDO** in blocco per L. 25.000 sessanta francobolli di varie nazioni sul tema calcio.
Andrea Titta, loc. Collicelli, 06049 Spoleto (PG).
❑ **VENDO** a colori e in b/n diverse cartoline di impianti sportivi: stadi, ippodromi, autodromi, palasport, stadi tennis e ghiaccio, piscine; inviando bollo visionabili fotocopie con illustrazioni.
Simone Pilia, v. Indipendenza 54, 09016 Iglesias (CA).
❑ **CERCO** figurine Panini 1985/86, figurine Flash 1994; eventuali scambi con materiale.
Marco Caccia, p.zza Libertà I, 24048 Treviolo (BG).
❑ **VENDO** circa 400 distintivi italiani; cartoline stadi di Islanda e Får Øer; foto stadi e schede telefoniche Isole Faer Øer e San Marino; bollo per risposta.
Luciano Zinelli, v. Pergolesi 11, 42100 Reggio nell'Emilia.
❑ **VENDO** annate intere GS dall'85 al 92 compresi; Guerin Mese e Calcioitalia; "Storia della Juventus" in 19 fascicoli; GS anni 1983-84-93.
Lino Susanna, v. Pietro Zorutti 1, 33074 Fontanafredda (PN).
❑ **VENDO** album calciatori Panini 1966/67 con 380 figurine e scudetti per L. 135.000; calciatori Panini 85/86 in album buono L. 10.000; per L. 3.000 l'uno "Sorrisi e Canzoni" anni 60, circa quaranta.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.
❑ **SCAMBIO** "Caps Panini 94/95-95/96", "Eurocaps 96", "Calcio Biglie Panini 97", "Calcio Dolber 97/98" (gomme da masticare), "Calcio Calling 97/98 Panini".
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

Angelo e Alexa Iacona di Licata (AG) piccoli amici interisti

I pulcini dell'As Natisone di San Giovanni al Natisone (UD) partecipanti al campionato provinciale di categoria. In piedi da sinistra: Bandiziol, Filippo, Mauro, Cristancig, Scarpa, Panulo; al centro: Venir (all.), Canciani, Di Pace, Chiappo, Mauro, Fogari, Fedele, Canciani (ds); seduti: Ciuffoli, Cecotti, Venica, Paulovic, Censani, Scilipoti

Giuseppe Giudice di Sambuca di Sicilia (AG) assieme al suo allenatore Francesco Auditore saluta lo zio prof. Michele Vaccaro

❑ **VENDO** biglietti gare della Juve in casa e in trasferta dall'87 in poi; vendo adesivi ultragruppi A.B.C.
Antonio Pretto, v. Barco 5, 36073 Cornedo Vicentino (VI).
❑ **VENDO** foto di: Inzaghi, Buffon, Fiore, Cannavaro, D. Baggio, Thuram, Vega, Chiesa, Crespo, Stanic, Bettarini, Giannini, Benarrivo, Zola, Couto, Di Napoli.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 San Biagio (MN).
❑ **CERCO** cards "Premier Gold" della Merlin's 96/97 offrendo in cambio figurine "Calcio 98" ed. "Azzurri con IP".
Francesco Pelillo, v. A. Galante 11, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA).
❑ **VENDO** annate complete GS 1996 e 97, Supertifo dal 92 al 97 compresi a prezzi modici.
Giovanni Ripoli, v. Firenze 86, 00043 Ciampino (Roma).
❑ **CERCO** GS nn. 14-15-21-24-43 del 1997 e i nn. del GS intitolati: "Juber Alles", "I cannoni di Cesarone", "La manovrina di Maldini"; cerco qualsiasi materiale su Vieri anche spagnolo, eventuali scambi con materiale su campionati, figurine IP e Merlin's.
Valeria Lorenzetti, v. Di Poggio 1362, 55056 S. Maria al colle (LU).
❑ **PAGO** L. 500 l'una o scambio con altre del S. Paolo cartoline stadi; acquisto biglietti stadio Juve-Napoli 86/87-88/89-89/90 e Napoli-Real Madrid per L. 3.000 l'uno; scambio dieci fototifo per ogni sciarpe in lana o gagliardetto di qualsiasi squadra estera.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).
❑ **CERCO** materiale di ogni tipo sul Parma ed in particolare su Buffon e Cannavaro.
Alessandro Crisci, v.le T. Morlino 26, 85037 San Brancato di S. Arcangelo (PZ).
❑ **CEDO**, scambio album e figurine calciatori Panini, Flash, Merlin, Vallardi; cedo fumetti Alan Ford; bollo per risposta.
Vincenzo Giammalva, v. Campobasso 33, 10155 Torino.

❑ **VENDO** almanacchi Panini 1977-78-79-84-85-86-88-90 possibilmente e in blocco.
Carmine del Prete, v. V. Bellini 7, 81020 Capodrise (CE).
❑ **VENDO** libri sportivi: "Profondo granata" di S. Lo Presti ed. 1976, "I Gemelli del gol - Pulici e Graziani" ed. 1976, "Torino 1975/76" copie rilegate oltre 300 pagine.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **CERCO** album calciatori Panini 61/62-62/63-63/64-88/89 possibilmente in buono stato; figurine Bicicli (VI), Miniussi (BA), Goffi (PD) 67/68; scudetti Bolzano e Como 67/68 e Inter 68/69; vendo figurine Panini anni 70-80-90 circa 30.000 pezzi.
Antonio Gerardo Cerone, v. Lecca s.n.c. 85025 Melfi (PZ).
❑ **ACQUISTO** se in perfette condizioni completi o quasi album Edis e Lampo varie annate, Panini 68/69-69/70 vuoti e figurine sfuse della Taver-Matic, della S.T.E.F, della S.A.I.M. ed altre marche anni 60; scambio, figurine sfuse.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD).

❑ **CERCO** qualsiasi tipo di gadget inglese delle Spice Girls ed anche i loro primi quattro dischi singoli usciti.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.
❑ **VENDO** "calcio Illustrato" 1942-3-4-5-6 rilegati e raccolta completa dal primo nn. di "Hurrà Juventus" dal 1961 all'84, tutti staccati ma in ottime condizioni.
Attilio Stupia, v. Bellinzona 232, 22100 Como.
❑ **VENDO** raccolte autoadesive di calciatori di tutto il mondo; Panini Italia 80/81-82/83-89/90-92/93; Eurofootball 78/79; ciclismo Merlin; basket; F.1 Grand Prix; libri "La favola della Ferrari" e "Storia della Ferrari" per L. 100.000 compreso spese; raccolta card inglesi e giapponesi; storia di Senna; "Basket italiano 95 + basket Nba".
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.
❑ **ACQUISTO** biglietti di Atalanta-Juventus 96/97 e Lecce-Juventus 97/98; cerco biglietti di Atalanta, Foggia e Vicenza 97/98; eventuali scambi.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

M
MERCATIFO

❑ **TRE** fan della Nazionale corrispondono con amici/che e comprano foto scattate a Parma il 20-4-98 all'Hotel Baglioni, specie di Buffon, Del Piero e Nesta.
Arianna Porta, v. Piano 10, 54028 Villafranca Lunigiana (Massa-Carrara).
❑ **AMO** lo sport, gli animali, la musica e la vita all'aperto e su ciò corrispondo con ragazze dai 25 ai 30 anni.
Massimo Iuliano, v. Mario Menichini 5, 80125 Fuorigrotta (NA).
❑ **CORRISPONDO** con fan dell'Inter e di Ronaldo per fondare un Inter club.
Nazareno Turco, v. Tremiti Saturo Nord, 74020 Leporano (TA).
❑ **CERCO** amici con cui fondare club di collezionisti di figurine calciatori; cerco figurine Fiorentina anni 60 edizioni; Panini-Vav-Flash-Edis-Lampo-Baggioli-Nannina-Vallardi-Imperia-Mira-Rely-Sport-Lavazza, Rosa-Fidass-Fotocalcio.
Alessandro Palmieri, v. O Rinuccini 16, 50144 Firenze.
❑ **21ENNE** fan dell'Inter scambia idee con tifosi neroazzurri di tutto il mondo.
Francesco Melia, v. Arrivabene 82/a, 91011 Alcamo (TP).
❑ **JUVENTINA** e fan della Nazionale italiana corrisponde in italiano con amici/che d'Italia.
Virginia Pulcina Dalla, 5. Lasne Des Vareiles, Le Charbonnet Bat B, Impasse des Cines, 74210 Doussard (Francia).
❑ **CORRISPONDO** con tifosi/e di calcio della Liguria e della Toscana con cui scambio schede telefoniche.
Alessio Minuti, v. Cecioni 22, 57127 Livorno.
❑ **FAN** della Juventus scambio idee con tifosi bianconeri cui chiedo materiale della società.
Bouskine Mohamed, Ercc a/c BP 37, 09320 Meftaii, (Algeria).
❑ **17ENNE** scambia corrispondenza con coetanei/ee d'Italia e di tutto il mondo; disponibile per svolgimento lavoro domiciliare di ogni tipo.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.
❑ **23ENNE** ammiratrice di Roberto Baggio contatta Sylvia Voigt di Freiberg per un eventuale scambio di idee.
Isabel Vogt, Schopenhauerstrasse 85, D-03048 Cottbus (Germania).
❑ **CORRISPONDO** con tifosi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese, francese, spagnolo.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **18** years of Ajax and Netherlands to seek: poster, photo, articles of Litmanen, Edwin Van Der Sar and other Ajax material owing to correspond with friends dutches, danishes, belgians, finnishes, frenches, britishes, irishes, norwegians adn svedishes; write to me in english, french, italian.
Sarah Turri, v. Sale 75, 15040 Castelceriolo (AL).
❑ **15ENNE** amante dello sport e della musica moderna corrispondo con coetanei/ee scrivendo in italiano.
Alfred Gjaci, "Drita" Mamurras (Albania).

La MCR di Milano partecipante al campionato di calcio a cinque dell'Aics in svolgimento notturno a Milano e provincia. In piedi da sinistra: Ceraulo, Sartorelli, Susa; accosciati: Fierro, Prete, Boffi

V
VIDEO CASSETTE

❑ **CEDO** vhs "Ronaldo: os grandes gols do idolo" in lingua brasiliana; Brasile-Urss 88; Milan-Benfica 63; Milan-Ajax 69; Ajax-Panathinaikos 71; Juve-Porto 84; Juve-Liverpool 85.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **VENDO** video del calcio italiano dal 1958 in poi; vhs dell'Inter nelle coppe europee dal 1985.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).
❑ **VENDO,** scambio moltissime vhs: Mondiali dal 58, Europei dal 64, qualificazioni varie e coppe europee; lista gratuita.
Sergio Favilla, v. Q. Sella 2, 19121 La Spezia.
❑ **VENDO** L. 30.000 vhs di Psg-Bordeaux 2-2 finale Coppa di Lega 98; Metz-Marseille 3-2 del 97-98; Cannes-Om 1-2.
Michel Rozek, Vallabrix 30700 Uzes (Francia).
❑ **VENDO** oltre 3.000 vhs calcistiche di ogni manifestazione e documentari.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **VENDO** vhs ottima visione di Juve-Milan-Inter e delle altre italiane nelle coppe; Mondiali dal 1958 in poi; catalogo gratuito.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/a, 16010 Serra Riccò (GE).
❑ **CEDO** telefilm "Le avventure del commissario Maigret" con Gino Cervi; visione perfetta; cedo servizio e gare dalla Ds sullo scudetto della Lazio 73/74 e tutte le gare della Juve 97/98.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **CEDO** vhs della Juve e della Nazionale in cambio di biglietti ingresso stadi della Juve; cerco vhs in 8 mm amatoriali girate da Ciro Ferrara per la festa del 24. scudetto.
Jean Paul Conte, v. Pasquettaz 1/a, 11100 Aosta.
❑ **SVENDO** molte vhs in particolare di Juve e Nazionale ed altre squadre in cambio di biglietti stadi della Juve dal 1996.
Luca Moreno, rue de Seigneurs de Quart II, 11100 Aosta.
❑ **CEDO** vhs "Corsa allo scudetto" della Lazio 1973/4 con sintesi delle gare.
Maurizio Cusin, v. C. Beccaria 18, 30026 Portogruaro (VE).
❑ **CERCO** vhs della gara Chelsea-Vicenza dell'aprile 98 da Tmc in versione originale inglese.
Francesco Jacoponelli, v. Scipione l'Africano 45, 91025 Marsala (TP).
❑ **VENDO** video L. 15.000 l'una sul Grande Milan in ogni manifestazione; inviare bolli per L. 1.500 per catalogo.
Gaetano Tarantino, v. Settembrini 19/a, 70053 Canosa (BA).

La Tor de Cenci di Roma, seconda classificata al 2° Torneo Cervellini Over 35 di calcio a cinque della capitale. In piedi da sinistra: Goracci, Santamaria, Gianni, Silvi, Messina; accosciati: L'Erario, Tosoni, Tomat

S
STRANIERI

❑ **PAGO** benissimo in contrassegno o scambio con materiale spagnolo "Hurrà Juventus" di giugno e dicembre 1996, gennaio e ottobre 1997.
Juan A. Lebrero Infante, apartado de Correos 2432, 11080 Cadice (Spagna).
❑ **FAN** del Milan e della Juventus, collezionista di materiale calcistico comprese riviste scambio idee e tanto materiale specie dell'Est Europa.
Miriam Akopian, Do Vostrebovania, post office 14, Yerevan-14, 375014 (Armenia).
❑ **SCAMBIO** distintivi metallici di calcio; scrivere in inglese.
Stanislav Dvorak, Stechova 3170 Bl-a/12, 27200 Kladno (Repubblica Ceca).
❑ **LAUREATO** in fisica 24enne amante del calcio scambio idee in francese o inglese con coetanei/ee specie se itali-ni/e.
Maagoul Bouchaib, av. Oued Eddahab 715, Casablanca (Marocco).
❑ **19ENNE** amante dello sport specie del calcio scambia idee in inglese, francese anche sulla musica e sull'arte.
Stoian Panaiotov, 4860 Luky, bl. D-I, Vx-B, flat 9, Plovdiv (Bulgaria).
❑ **HO** 26 anni, amo lo sport e la musica, scrivetemi in inglese vi risponderò cari amici/che d'Italia.
Omar Ahi B. Laeki, c/o Takodle, p.o. box 41696, Addis Abeba (Etiopia).
❑ **33ENNE** appassionata dello sport, della letteratura e della musica italiana scambia idee con lettori del GS.
Anna Dimitrova Kovaceva, via Todorini Kukli, bl. 15, ap. 16, et. 6, 1517 Sofia (Bulgaria).
❑ **SCAMBIO** gagliardetti, distintivi metallici, sciarpa, maglia, cappellino, adesivi, riviste ed altro; vendo maglia ufficiale di Dan Petrescu n. 2 della nazionale con sponsor Adidas e maglia ufficiale dell'Aston Villa n. 6 Reebok, Town Send, L. 85.000.
Florin Eftimie, str. Huedin 6, bl. M. 1/2, ap. 72, sec. 4, Bucarest (Romania).
❑ **CEDO,** compro, scambio materiale dell'Inter; scrivere in italiano o inglese.
Mark Scerri, "L. Ghorfa" Tria il Gazzija, B'Kara-Bkronou (Malta).
❑ **CERCO** "Rothmans Football Yearbook" anni dal 76 all'85; annuari di ciclismo "Velo" (Belgio) dal 75 all'83; annuari italiani del basket dal 79 all'83; annuari basket e football americano dal 75 all'85; annuari basket e football americano Ncaa 75/85 (tutti originali Usa).
Juan de la Fuente Maroto, c/ Andalucia 35, 04007 Almeria (Spagna).
❑ **CORRISPONDO** in francese con giovani amanti della natura, dell'avventura e dello sport.
Badir Djaffar, Cafeteria, Tizi Bouchene, Azazga, 15300 (Algeria).
❑ **HO** 22 anni, amo la musica di discoteca e il calcio e su ciò scambio idee con amici italiani scrivendo nella loro lingua e in inglese.
Nistor Diana Florenta, str. Buzoteni 14, bl. M%-33, sc. A, ap. 3, sec? 5, Bucarest (Romania).

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

"Il padrone della città"

di Alexandra Marinina, Piemme, 307 pagine, 19.500 lire

Esultate appassionati di gialli. La vostra estate inizia bene, con questo intricato romanzo della quarantenne scrittrice ed ex criminologa presso il Ministero degli Interni di Mosca Marinina. L'autrice ha già pubblicato 18 romanzi e da noi debutta con questo 'Il padrone della città' per il quale ha creato la sua beniamina Anastasija Kamenskaja, ispettore della polizia criminale di Mosca. Il tutto ci ricorda storia e scrittura di Patricia Cornwell della quale abbiamo amato Kay Scarpetta. Ma davvero, questa poliziotta russa non ha nulla da invidiarle. Altre storie, altro clima e atmosfere. Tipicamente da est, potremmo dire. Per una trama piena di strade che si incrociano e di personaggi che a volte sembrano moltiplicarsi grazie a quei nomi lunghissimi, tripli e impronunciabili dei protagonisti. In questo romanzo siamo al centro di benessere i Girasoli dove la nostra Nastija è andata a curarsi il mal di schiena. Lì si riposa, fa ginnastica, traduce McBain e segue una serie di avvenimenti che fanno la trama dove c'è posto per omicidi, mafia, snuff movies (quei porno dove alla fine gli attori vengono uccisi per davvero), i segreti di una città e un'aria retrò misteriosa e fitta di segreti. Non fatevi trarre in inganno dalla pubblicità che ha come testimonial la Stefanenko che gira per i supermercati a far propaganda. Questo è un best seller sì, ha venduto 13 milioni di copie, ma si legge che è un piacere. E naturalmente fa invidia a molta editoria. Mai più senza.

FUMETTI

Vampirella

Cult Comics, 15mila lire

Vampirella è per molte e molti un mito. È un personaggio che ha molti debiti col Dracula di Bram Stoker ed è stata creata negli anni settanta come protagonista di storie horror (è stata modellata sulla Barbarella impersonata da Jane Fonda) e ha vissuto lunghi anni di carriera al soldo della fantascienza più ingenua, dell'aggressiva eroticità, di storie dall'impianto orrorifico standard. Questo scrive nella presentazione di questo volumetto, uscito proprio in occasione del centenario del Conte Dracula, Francesco Meo. Ed é l'omaggio di un personaggio, ovvero Vampirella, al suo padre ideale. È inoltre il banco di prova di un gruppo di autori moderni, alle prese con un mito proveniente dall'Est Europeo. La copertina è di Mark Beachum.

CURIOSITÀ MONDIALI

Maglie e gadget

Un mondo di gadgets per i mondiali francesi. Oltre a quelli che potete trovare negli stand per strada e nei negozi di souvenir, vi aspettano quelli messi in campo dalle aziende griffate. È il caso delle polo trompe l'oeil di Sonia Rykiel, reperibili solo nel suo negozio di Boulevard Saint Germain a Parigi. Emmanuel Schvili propone invece t-shirt per ragazzi e adulti con protagonisti cartoon della famiglia Looney Tunes della Warner Bros: Titti; Bugs Bunny, Daffy Duck, Wile E. Coyote e Tazmania giocano a calcio. Ce n'è uno per ogni tifoso. Dalle 49 alle 59 mila. Per una cena davanti alla partita stravaccati sul divano, ecco il vassoio con stadio che si ordina sul catalogo Gourmet House (02/72023131). Al polso, invece, Crono Swatch dei Mondiali con cinturino segnato dai colori delle nazionali in gara e quadrante con contatore per i 45 minuti di ciascun tempo (110.000 lire). Stravaganze da Moschino con il pallone tracolla tricolore a 940.000 lire. Da segnalare il testimonial della Duracell, sponsor ufficiale dei Mondiali, ovvero Football Bunny, simpatica mascotte tutta rosa.

IL DISCO DELLA SETTIMANA/99 POSSE

"Corto Circuito"

cd, Bmg/Ricordi

Lavoro veramente fatto alla grande quello dei 99 Posse. La nuova direzione musicale intrapresa li vede alle prese con l'elettronica in bilico tra moderno hip hop e drum'n'bass, con lo spazio necessario concesso alla sperimentazione. La voce di Meg si é inserita benissimo e cresce pezzo dopo pezzo. Si segnalano il singolo **Corto Circuito** e **Siente 'o fank**, ma un'attenzione particolare meritano tutti i testi. Incisivi e politicizzati come sempre, in questo caso colpiscono il bersaglio al primo colpo (chissà se Scalfaro avrà ascoltato **Lettera al presidente**) lasciando il segno. I Novenove rimangono l'unica realtà del rap in grado di mantenere sullo stesso piano impegno politico e business, anche continuando a scrivere sul cd il prezzo imposto. ***Mx***

MOTORI

Il due ruote di Valentino

Tanti modelli messi in campo dall'Aprilia. Uno su tutti SR Racing, ispirato ai bolidi di Valentino Rossi, campione del mondo di motociclismo. La moto è in tre versioni con vari accessori, dal bauletto, all'antifurto corazzato BodyGuard fino al parabrezza e al cavalletto laterale. Altro modello l'Area 51, scooter dal design innovativo, frutto di avanzata sperimentazione aerodinamica. E una linea che ricorda le superfici tese tipiche dei veicoli spaziali. Sonic è ideale per la mobilità urbana, ha un design raffinato adatto a un pubblico femminile.

PUNTO TREND

Campioni da spot

Oliver Bierhoff testimone per l'Oreal Elvive, shampo rivitalizzante alle multivitamine. **Alexis Lalas**, calciatore americano, indossa invece gli occhiali americani Gargoyles, molto di moda tra surfer, skateboarder, attori e insomma, trendissimi. Il primo, giocatore del Milan, va ad affiancare, con la sua immagine vincente da campione, la connazionale Claudia Schiffer, volto della linea Elvive e prima ambasciatrice dei valori Oreal Paris. Lalas, due stagioni nel campionato di Serie A con il Padova, è un tipo molto originale, appassionato di musica e musicista. È inconfondibile con la criniera e il pizzetto rossi ed è dunque ideale per questi occhiali supertecnologici, superavvolgenti dalla perfetta visibilità. Info 0523/306145.

Frequenze Hip Hop

di MX

GATE KEEPAZ - Custodi del segreto (Undafunk)
Crew presentata da **Maury B** con tre tracce più intro. Testi fantasy e abbastanza innovativi. Basi che non sono malaccio per un E.P. di presentazione molto carino. Unica nota di demerito è la registrazione non esaltante.

RAWL MC - La notte E.p. (Undafunk)
Questo 12" su doppio vinile sostanzialmente non aggiunge nulla di nuovo a quanto già sentito sul cd **Solo di notte** anche se le molte strumentali presenti ne fanno un lavoro apprezzabile. Assieme al remix de **La notte** e di **Poker** troviamo le nuove **Psico saga** e **La creatura** entrambe con featuring di membri dei Gatekeepaz. Purtroppo le rime di Rawl mi sembrano troppo statiche.

IRENE LAMEDICA - Portami fuori dal tempo mix (Many records/Soleluna)
Vinilico remix anche per Irene Lamedica. Nella title track rappa e miscela Neffa mentre lo stesso fa Don Joevanni in **Si può fare... poi ricominciare**. L'R'n'B di Irene scorre via tranquillo e gradevole.

PAROLE DEL PROFETA - Lascia fare a noi (Platinum production)
Due canzoni (più la versione strumentale di una), testi non proprio memorabili cantati in stile Sottotono prima maniera, musica già sentita e risentita. Sommate la registrazione alquanto scarsa ed ottenete le **Parole del Profeta**. Ne parliamo alla prossima.

Accessori per atleti

Fibra in teflon di DuPont per le nuove calze Blister Guard che permetteranno all'utilizzatore di giovarsi pienamente dei vantaggi offerti dai più recenti avanzamenti tecnici realizzati nelle calzature. Info: 02/25302363.

Panoramica

CHIETI E I MONDIALI: L'edizione '98 di Risateate a Chieti ospita un appuntamento tra satira e umorismo denominato "Il calcio sui... maccheroni". Si tratta di una rassegna artistica sui campionati Mondiali di Calcio che dal 17 al 28 giugno avrà luogo al Salone d'ingresso del Palazzo della Provincia in corso Marrucino 97. Alle 19 del 17 inaugura la mostra dedicata a Jacovitti con la partecipazione dei disegnatori Passepartout, Trojano, Massacesi, Madonna, Contemori, Patti, D'Alfonso e altri. Alle 21 proiezione su maxi schermo di Italia-Camerun.

ROTOTOM SUNSPLASH: dal 2 al 5 luglio al Campeggio GIrasole di Lignano grande festa reggae sulla scia del Sunsplash giamaicano. Partecipano Alpha Blondy, Buju Banton, Jah Shaka Gnawa Diffusion, Sud Sound System, One Love Hi Power. L'abbonamento che comprende l'ingresso a tutti i concerti, l'uso del campeggio e delle strutture, costa 70mila lire. Se poi si vuole aggiungere il treno ecco i costi: da Lecce/Roma 150mila, Bologna-Firenze 120mila, Padova/Venezia basta l'abbonamento. **Info: 0434/561285.**

SONICA 98: il 4/5/6 settembre a Misterbianco (Ct) va in scena la rassegna musicale per gruppi di base Sonica 98, presentata da Paola Maugeri. Nel frattempo sono aperte le iscrizioni (entro 30/6) perché possono parteciparvi le band e i solisti che faranno pervenire demotape con due brani, più testi delle canzoni ed eventuali traduzioni in lingua italiana. Inoltre, scheda tecnica, foto e curriculum. Info: 095/416489.

LE ALGHE A MILANO: frullati, latte, prodotti da forno, pasta fresca, condimenti e marmellate. Tutto a base di alghe, all'Algheria di Milano in piazza Giovine Italia 2. Per ora è un angolo di degustazione ma, negli intenti dei gestori, diventerà un ristorantino.

NUOVA SCENA INGLESE: A Roma, palazzo delle Esposizioni, fino al 28/6 c'è UK Today III, eventi di cinema, teatro, danza, pop music.

FITNESS WEEK: dal 24 al 31 agosto a Norcia, in Umbria, è confermata la Fitness Week con aerobica, step, funk, condizionamento muscolare, freeclimbing. Per tutti i fitnessmaniaci informazioni allo 06/37352328.

BOLOGNA ROCK: Fino al 9 agosto al parco di Villa Scandellara di Bologna intensa rassegna di concerti con 200 gruppi. passeranno Ella Guru, Federico Poggipollini, Il Santo, alias Alex Bumba ex Statuto. E poi stage formativi perfino con Mauro Pagani, ex PFM, danza, cabaret, calcetto, basket, body art e body piercing. Insomma, il valzer rock delle tendenze giovanili.

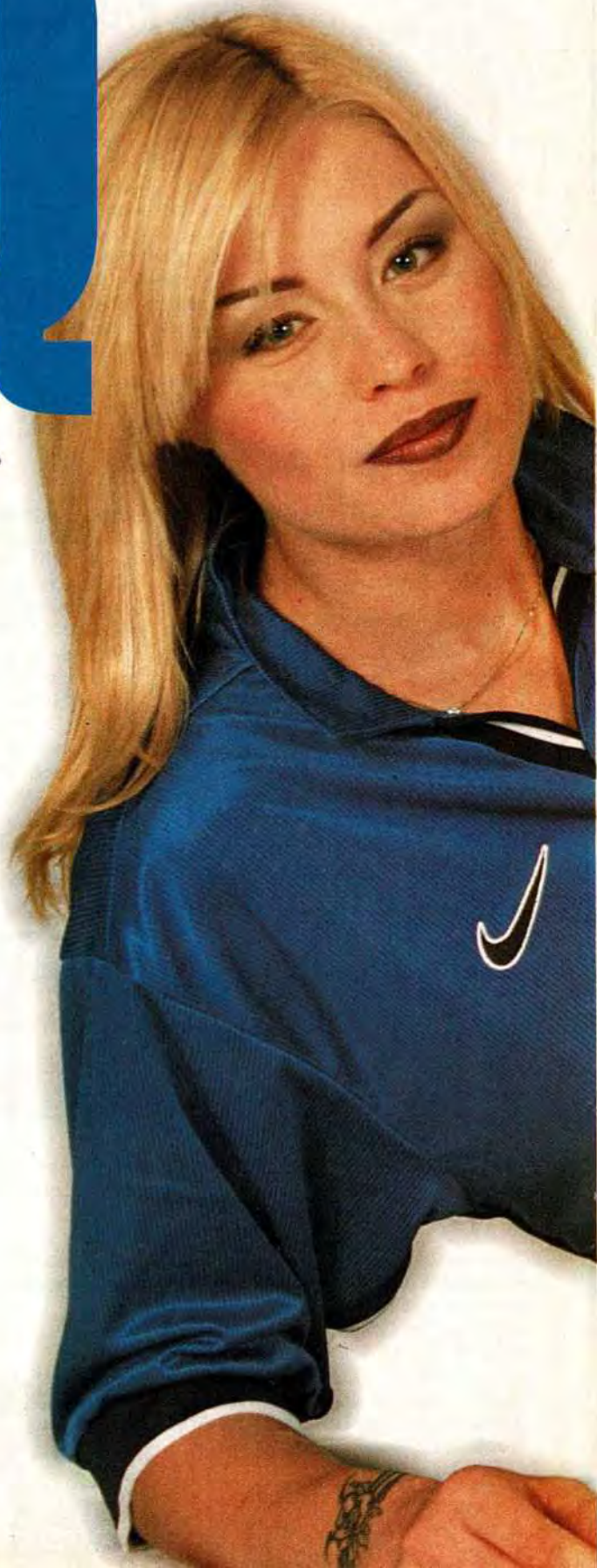
COQ Girls

fotoservizio Reporter Press

Trucco e acconciature Graziella Della Valle per Accademia dello Spettacolo - Marco per Modì, Milano - Costumi Lauramare by Claudia Bertona - Collaborazione di ZOOM Model Management, Milano

Una lacrima sul video

La banda militare schierata al centro del campo iniziò ad eseguire gli inni. In attesa che comparissero in sovrimpressione sullo schermo le formazioni, comunque da verificare poiché qualche errore, quantomeno di scrittura c'era sempre, aveva giusto il tempo di controllare che tutto fosse al suo posto, spuntando mentalmente una sorta di check-list ormai consolidata nel tempo. Sigarette; posacenere... «*Dove diavolo è finito il posacenere largo, sai che voglio quello: lo uso da italiagermania4-3...*».
Due accendini che non si sa mai; acqua fresca; gomma da masticare; rotelle di liquerizia... «*E i tramezzini? Col tonno, mi raccomando, lo sai che contro il Brasile devono essere al tonno! Nel 94 me li hai fatti al formaggio e ne ho addentato uno proprio quando Baggio ha sbagliato il rigore...*». Doppio telecomando; radiolina con cuffia; orologio... «*Un caffè! Si può avere uno stramaledetto caffè o devo chiamare il bar di sotto? Lungo ma non troppo, un cucchiaino e un quarto di zucchero e nella tazza bianca, duyuanderstend? Si quella sbrecciata...*». Tenda chiusa; luce salvaocchi accesa; copripoltrona verde; telefono? Staccato. «*Si, mi sembra tutto a posto. Ci siamo. E tu stai di là e per favore niente rumore: fai quello che devi fare ma in silenzio. E soprattutto non venire di qua. No! Nemmeno nell'intervallo che magari fanno i replay*». Inni finiti; formazioni controllate; giocatori che si avviano a schierarsi.... «*Ah, si: ricordati di mettere l'ammorbidente nella lavatrice, se noi poi a stirare si diventa matti. Mi hai capito, Giovanni?*».

Alfredo Maria Rossi

ITALIA

Elenoire Casalegno è il simbolo più bello dell'Italia che trepida per le sorti dell'Azzurra. Quando fu ingaggiata da Mediaset per "Pressing", qualcuno pensava a lei come alla solita vallettona decorativa, messa lì per fare da contorno allo scoppiettante Raimondo Vianello, alle moviole, agli ospiti di riguardo. Invece le è bastata una sola puntata per capire tutto. Ha tirato fuori unghie e grinta ed è diventata una protagonista assoluta della trasmissione. Elenoire è altissima, oltre un metro e ottanta, non per niente ha avuto trascorsi sportivi come pallavolista, e un uomo al suo fianco rischia un complesso depressivo d'inferiorità: è successo anche a Vittorio Sgarbi, che per qualche tempo ha avuto la fortuna di frequentarla. Nata a Savona ventidue anni fa, è cresciuta in Romagna e di quella terra ha assorbito il carattere schietto e sanguigno. In Tv Elenoire è arrivata dopo la partecipazione al concorso di bellezza "The look of the year". Il debutto? La conduzione del programma musicale "Jammin's", dove si è imposta con verve e intelligenza. Insomma, un'autentica signora dello schermo.

Elenoire Casalegno

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

COQ Girls

Cile

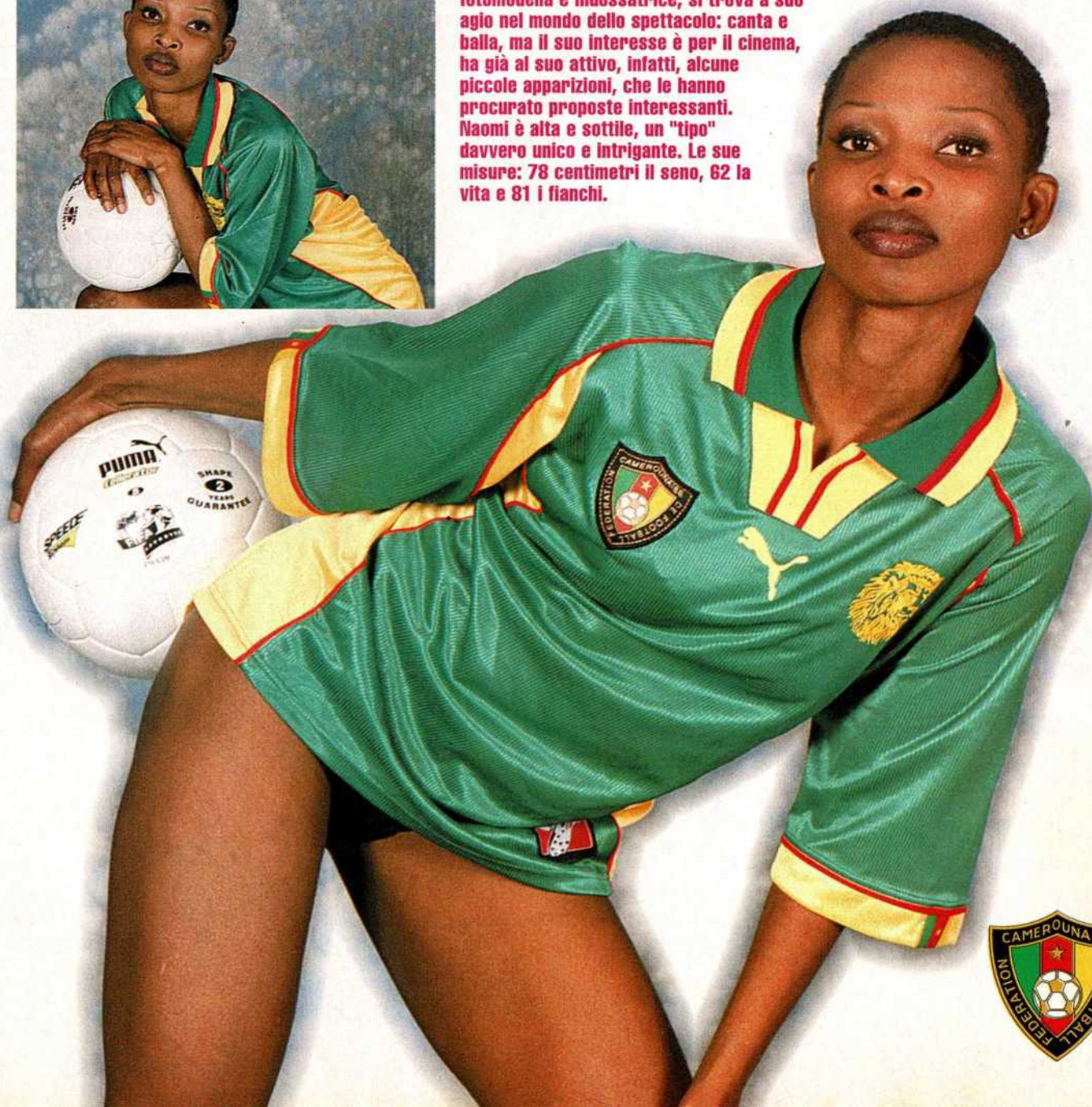
Clara Taormina

Clara Taormina, nata a Caracas 24 anni fa, da tre anni vive con la testa nel pallone. Nel senso che da quando è arrivata in Italia per lavorare come come fotomodella e indossatrice, è la splendida fanciulla che affianca il duo Serena-Altafini nel programma calcistico "Antenna 13" (e di bellezza ne ha da vendere, basta considerare le sue misure: altezza un metro e 75, seno centimetri 90, vita 63 e fianchi 93). È lei che fa capolino, maliziosamente, dalla bandiera del Cile. «Il calcio mi è sempre piaciuto, sin da ragazzina quando andavo a scuola e i miei idoli li vedevo alla televisione» confessa Clara. «Ma in Italia sono diventata una superesperta del ramo. E d'altra parte come potrebbe essere altrimenti, con due maestri come Aldo Serena e Josè Altafini?». Clara seguirà da lontano i Mondiali, perché a giorni incomincerà la lavorazione di una serie di telefilm per la Rai, "Il ritorno di Giamburrasca", mentre continua l'impegno per "Happy Channel" l'emittente via satellite di Canale 5. «Ho già prenotato il posto allo stadio per la finalissima» confessa «Sono certa che la giocheranno le due squadre migliori del mondo. Chi sono? Ma dai, Italia e Brasile».

FEDERACION DE FOOT-BALL DE CHILE

CAMERUN

Naomi

Naomi Rosbarbara, che indossa i colori del Camerun, ha ventidue anni e un viso da bambina sul corpo nervoso di una gazzella.
È nata a Londra, ma è cresciuta in Africa, dove la sua famiglia risiede tuttora. Naomi ha due fratelli e due sorelle, tutti belli come lei, e il calcio l'ha conosciuto laggiù, quando nugoli di bambini inseguono sotto il cielo rosso e ancora torrido del tramonto una palla di gomma mezza sgonfia. «Vivo in Italia da due anni» spiega «giusto il tempo per diventare tifosa juventina e ammiratrice di Del Piero». Ai mondiali, viste le sue passioni calcistiche, tiferà oltre che per Camerun e Nigeria, anche e soprattutto per l'Italia. Naomi, fotomodella e indossatrice, si trova a suo agio nel mondo dello spettacolo: canta e balla, ma il suo interesse è per il cinema, ha già al suo attivo, infatti, alcune piccole apparizioni, che le hanno procurato proposte interessanti. Naomi è alta e sottile, un "tipo" davvero unico e intrigante. Le sue misure: 78 centimetri il seno, 62 la vita e 81 i fianchi.

COQ Girls

Austria

Paola Lauretano

L'hanno ribattezzata "La signora più in gamba della Rai". Infatti Paola Lauretano, 29 anni, alta un metro e 75, è la ragazza che a mezzanotte, da un trespolo birichino tipo Parietti prima maniera, legge l'oroscopo su Raiuno. Gambe lunghissime, le sue, interminabili, che ogni notte, puntuali, ci accompagnano fra le coltri col pensiero rivolto allo zodiaco e ai contatti astrali. Paola, che veste per noi i colori della squadra austriaca, vive a Roma. Prima di approdare alla Rai.è stata fotomodella e indossatrice, finché hanno scoperto che oltre alle belle gambe, aveva la parlantina sciolta, e così l'hanno incaricata di far sognare gli italiani: in tutti i sensi, con l'oroscopo (a proposito, lei è del Sagittario) e con un sorriso indimenticabile. Nel prossimo autunno Paola sarà impegnata in un nuovo programma, sempre con la Rai e tornerà a leggerci il futuro roseo dell'indomani, dall'alto del suo sgabellone astrale.

Ö.F.B.

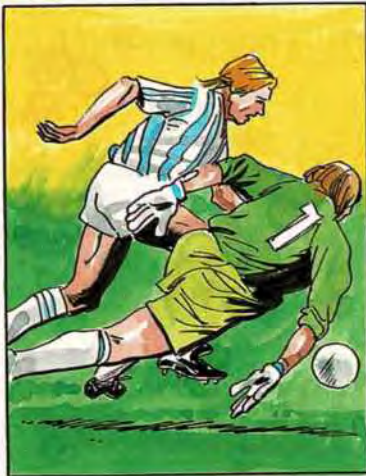
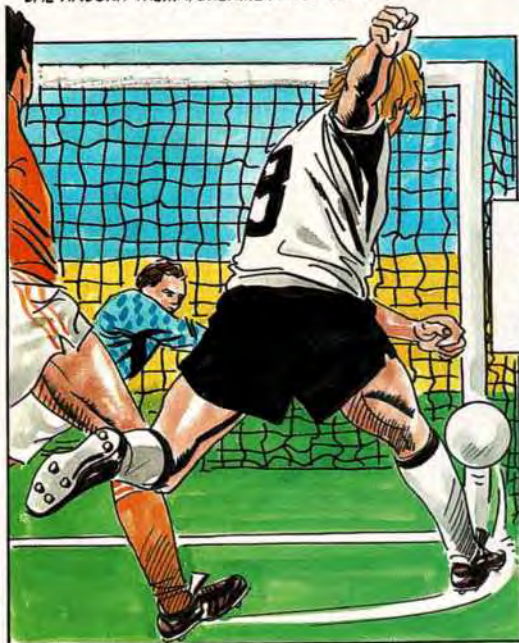
STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

QUINDICESIMA PUNTATA

SPUTI EUROVISIVI

CONTRO L'ARGENTINA IL BRASILE ATTACCA DALL'INIZIO ALLA FINE: DUE PALI, DIECI PALLE GOL SPRECATE, CARECA E MULLER IMPRECISI. A **MARADONA** BASTA UN'INVENZIONE A 10' DALLA FINE: S'INFILA FRA QUATTRO AVVERSARI, PALLA A **CANIGGIA** CHE SI BEVE TAFFAREL IN USCITA. INCREDIBILE!
SUGLI SPALTI I TIFOSI BRASILIANI PIANGONO.

L'OLANDA CEDE ALLA GERMANIA. DOPO POCHI MINUTI LE DUE SQUADRE SONO IN 10' FUORI **VOLLER** INGIUSTAMENTE E FUORI **RIJKAARD** CHE INSULTA IL CENTRAVANTI, LO SPINTONA, GLI SPUTA SULLA TESTA. E' L'EPISODIO PIU' SQUALLIDO DEL MONDIALE.

LA PARTITA E' TRA LE PIU' BELLE E INTENSE DEL CAMPIONATO: 2-1 PER I TEDESCHI CON UN GRANDE **KLINSMANN** CHE COGLIE IL BERSAGLIO DI SINISTRO POI IN CORSA SPARA SUL PALO CHE ANCORA TREMA. **BREHME** FA IL RESTO.

LE POSTE OLANDESI BRUCIANO IN FRETTA MILIONI DI FRANCOBOLLI CHE DOVEVANO CELEBRARE LA VITTORIA FINALE.

TOCCA ALL'ITALIA E PER L'URUGUAY VICINI HA PRONTA LA SORPRESA: COPPIA D'ATTACCO **SCHILLACI-SERENA.**

UN QUARTO D'ORA DA FAVOLA: 63' SERENA IMBECCA **SCHILLACI** CHE ESPLODE IL SINISTRO AL VOLO IN GOL.

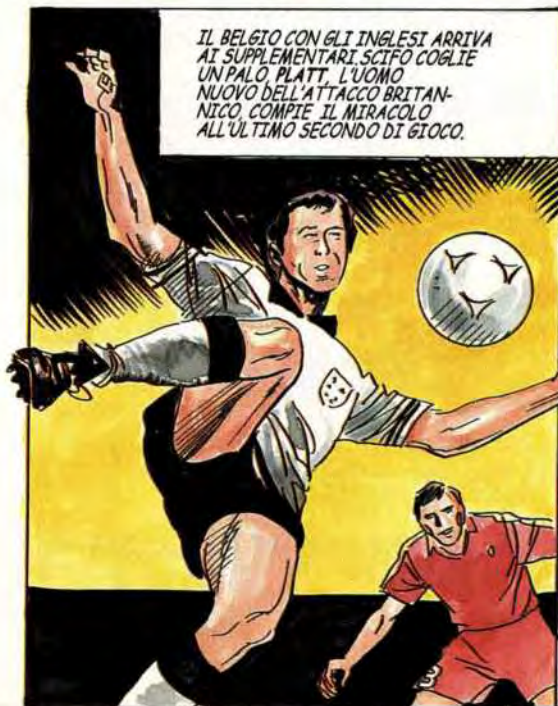
83' **SERENA** INCORNA ED E' IL 2-0!

L'ITALIA NEI QUARTI

TOTO' GOL NON PERDE UN COLPO, TRE GOL TUTTI DECISIVI, DI TESTA O DI PIEDE C'E' SEMPRE.
FIUTO DELLA RETE, CARICA AGONISTICA, OCCHI SGRANATI A GUARDARE L'ARBITRO CHE GLI NEGA UN RIGORE.
PALERMO, DOVE E' NATO, OGNI NOTTE IMPAZZISCE PER LUI.

L'ITALIA E' NEI QUARTI, DOVRA' VEDERSELA CON GLI IRLANDESI CHE HANNO BATTUTO AI RIGORI (5-4) LA ROMANIA, GRAZIE ALLE PRODEZZE DEL PORTIERE **BONNER**.

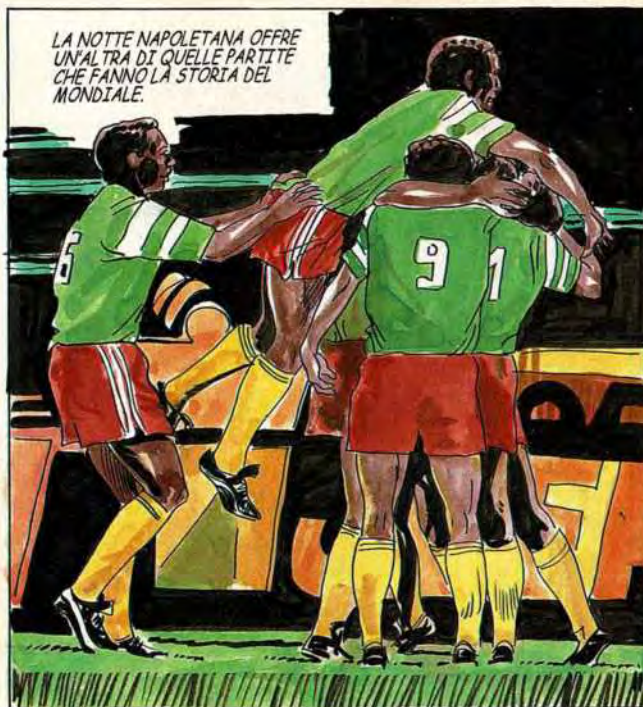
ESCONO DI SCENA SPAGNA E BELGIO. LE FURIE ROSSE DI SUAREZ CEDONO AGLI JUGOSLAVI PER 2-1 DOPO I SUPPLEMENTARI: ATTACCANO MA LI TRAFIGGE **STOJKOVIC** CHE SI RICORDA DI ESSERE UN CAMPIONE: GOL SU AZIONE, POI SPLENDIDA PUNIZIONE.

IL BELGIO CON GLI INGLESI ARRIVA AI SUPPLEMENTARI, SCIFO COGLIE UN PALO, **PLATT**, L'UOMO NUOVO DELL'ATTACCO BRITANNICO, COMPIE IL MIRACOLO ALL'ULTIMO SECONDO DI GIOCO.

E I QUARTI DI FINALE SONO FATTI: A ROMA LA SFIDA ITALIA-EIRE, A FIRENZE DI FRONTE JUGOSLAVIA-ARGENTINA, A MILANO: GERMANIA-CECOSLOVACCHIA, A NAPOLI: INGHILTERRA-CAMERUM.

L'ENTUSIASMO CI SPRONA MA NON BISOGNA DIMENTICARE CHE PIU' SI AVANZA PIU' GLI AVVERSARI DIVENTANO TEMIBILI.

ITALIA

RISPOSTA NAPOLETANA

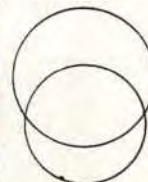
LA NOTTE NAPOLETANA OFFRE UN'ALTRA DI QUELLE PARTITE CHE FANNO LA STORIA DEL MONDIALE.

CONTRO L'INGHILTERRA, IL CAMERUN SFIORA IL COLPO GROSSO. GLI AFRICANI MACINANO GIOCO E SPETTACOLO, RIMONTANO E PASSANO IN VANTAGGIO A MEZZ'ORA DALLA FINE.

DUE GOL ISPIRATI DA MILLA, SEMBRA FATTA, MA L'ENTUSIASMO E L'INESPERIENZA BRUCIANO GLI AFRICANI: **LINEKER** LI PUNISCE SU RIGORE ALL'82' E LI BEFFA NEI SUPPLEMENTARI ANCORA DAL DISCHETTO. L'AFRICA DELLE SORPRESE E' FUORI.

LE QUATTRO SQUADRE PIU' FORTI DEL MONDO SONO: ITALIA, ARGENTINA, GERMANIA E INGHILTERRA.

FAVORITI AZZURRI E TEDESCHI.

SEMIFINALI IL 3 E 4 LUGLIO.

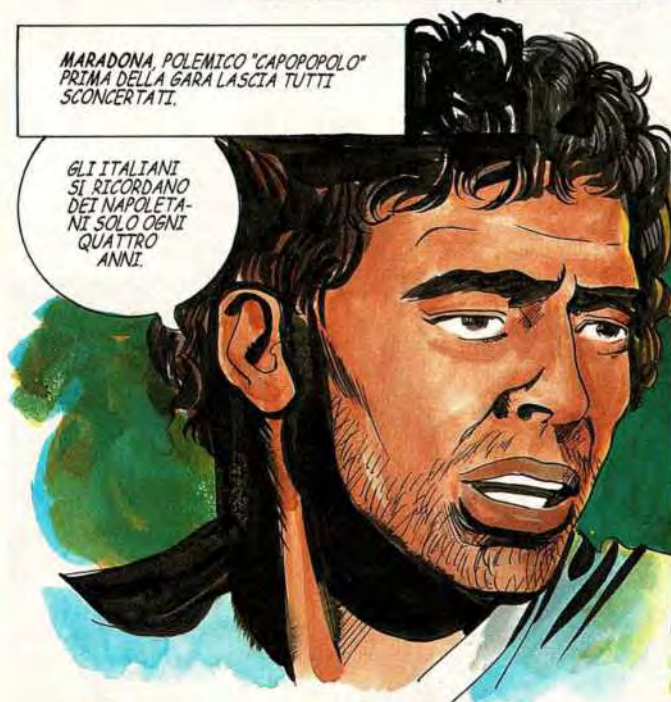
SVENTOLANO IDEALMENTE LE BANDIERE SUI PENNONI PIU' ALTI.

MARADONA, POLEMICO "CAPOPOPOLO" PRIMA DELLA GARA LASCIA TUTTI SCONCERTATI.

GLI ITALIANI SI RICORDANO DEI NAPOLETANI SOLO OGNI QUATTRO ANNI.

ED E' LA NOTTE DELLA SEMIFINALE A NAPOLI, CITTA' CHE AMA SIA GLI AZZURRI CHE MARADONA, 28 MILIONI DI ITALIANI DAVANTI ALLA TV, INCASSO RECORD DI 8 MILIARDI. VICINI CAMBIA ANCORA: DENTRO **VIALLI**, FUORI **BAGGIO**.

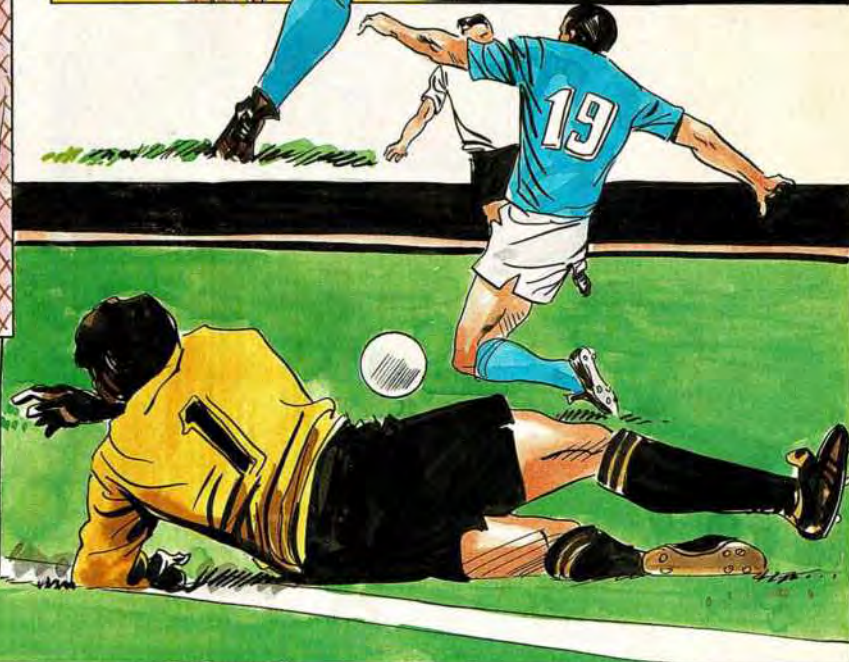
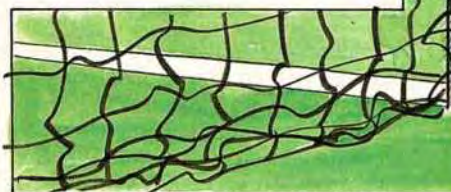
TOTO'

MARADONA NAPOLI TI AMA
MA L'ITALIA è LA NOSTRA PATRIA

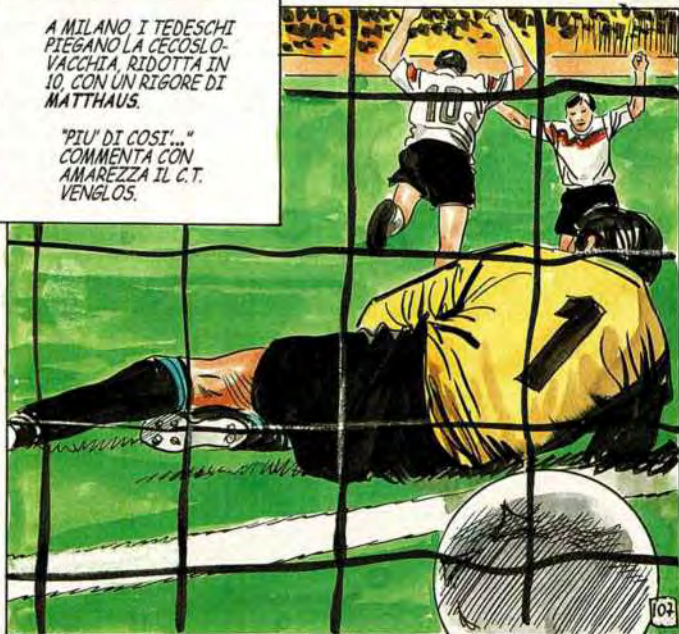
AZZURRI

FORTUNA ARGENTINA

CON L'EIRE ALLENATA DA **JACK CHARLTON** E' PIU' DURA DEL PREVISTO. L'ITALIA SOFFRE IL GIOCO MONOTONO MA EFFICACE DEGLI IRLANDESI: SQUADRA CORTA, PRESSING, PALLONI ALTI PER ATTACCANTI DI STAZZA.

MA C'E' SCHILLACI, ANCORA LUI. BAGGIO LAVORA UN PALLONE AL LIMITE, PASSA A DONADONI CHE SPARA DALLA SINISTRA...

BONNER RESPINGE COME PUO' E **TOTO'** E' LI' A RACCOGLIERE E METTERE SUL PALO PIU' LONTANO. 1-0 E BASTA PER ESSERE IN SEMIFINALE.

L'ARGENTINA LA SPUNTA SULLA JUGOSLAVIA SOLO AI RIGORI (3-2). SBAGLIANO GLI SPECIALISTI: STOJKOVIC SULLA TRAVERSA, MARADONA SUL PORTIERE. CINQUE ERRORI SU DIECI TIRI DAL DISCHETTO. VINCE CHI HA PIU' FORTUNA E L'ARGENTINA NE HA DA VENDERE.

A MILANO, I TEDESCHI PIEGANO LA CECOSLOVACCHIA, RIDOTTA IN 10, CON UN RIGORE DI **MATTHAUS**.

"PIU' DI COSI'..." COMMENTA CON AMAREZZA IL C.T. VENGLOS.

Che figura da... creativo

Siamo due ragazze di vent'anni tifose dell'Inter e della Nazionale (ma quest'anno tiferemo anche Brasile per via di Ronaldo). Scriviamo perché siamo assolutamente indignate per la pubblicità con cui la Rai ha presentato il Mondiale. Ci è capitato di leggerla in un quotidiano. È quella con la ragazza brutta e musona messa di profilo come nelle foto segnaletiche della polizia, che dice al fidanzato tifoso: "Usciamo usciamo usciamo" e sotto c'è lo slogan: "EVITATELA!".
Noi vorremmo dire che bisogna piuttosto evitare certe pubblicità, che sanno di maschilismo lontano un chilometro. Lasciamo pure perdere noi due, che siamo tifosissime e andiamo a vedere l'Inter tutte le domeniche che gioca al Meazza. Ma ormai quasi tutte le nostre compagne di università conoscono giocatori di calcio, lo seguono, se ne interessano, partecipano sempre di più ai discorsi "da bar". La vicenda del rigore che non ci hanno dato contro la Juve, per esempio, in facoltà è stata commentata da tutti, donne comprese.
Questa immagine della ragazza all'antica che odia il calcio perché lo vede come un ostacolo tra sé e l'amato bene, appartiene a un mondo vecchio. Forse le nostre madri possono riconoscersi in quel ritratto per quanto nemmeno loro del tutto. Ci piacerebbe sapere chi sono i cervelloni che pensano queste pubblicità, in che mondo vivono, perché prima di mettersi a "creare" non vengono a farsi due passi all'università o in discoteca, tanto per conoscere qualche persona reale. Grazie e ci scusi per lo sfogo, ma come dicono a Roma, "quando ce vo', ce vo'".

(Elena e Luisa, Milano)

EVITATELA

RAI

SESSO: femminile
PROFESSIONE: fidanzata
COMPORTAMENTO: martellante
SEGNI PARTICOLARI: instancabile
FRASE TIPICA: "Usciamo, usciamo, usciamo."

Le donne? Scocciano i maschietti incollati davanti alla Tv per il Mondial. La pubblicità apparsa nei giorni scorsi su alcuni quotidiani voleva essere furbina. Invece ha vinto l'Oscar 98 del Luogo Comune

Intervistato dai giornali, il "creativo"(pensa te!) della réclame a cui la vostra lettera fa riferimento se ne è uscito con la solita frase: «*Volevamo essere ironici*». Ora, se c'è uno che ama l'ironia questo è il sottoscritto, però non riesco proprio a capire cosa ci sia di ironico nel far vedere una signorina con la faccia da zitella che si lamenta perché non vuole vedere le partite. Se proprio si voleva essere ironici, lo spot andava casomai ribaltato. Un ragazzo che chiede di uscire e la ragazza che invece insiste per restare in casa a guardare la partita. Ma evidentemente, care ragazze, né io né voi siamo esperti di marketing, di head-line e di altre tecniche pubblicitarie che per il solo fatto di essere pronunciate in inglese da gente che spesso neanche lo conosce finiscono per giustificare qualsiasi idiozia.

Quel che più colpisce 6 la spocchia, il senso di superiorità che emana da queste persone, che sono spesso di un conservatorismo pauroso. Comunque non si tratta di un caso isolato, ma piuttosto - per parlare anche noi come loro - di una tendenza. Fra gli spot di Serena Dandini sul prefisso telefonico ce n'era uno in cui la "sora" progressista intervistava delle ragazze in automobile, chiedendo: «*Cosa succede il 19 giugno?*» e le ragazze, in diretta dal passato, sbuffavano: «*Ci saranno i Mondiali e i nostri ragazzi ci lasceranno praticamente sole*». La Dandini, sempre più progressista, concordava: «*Come vi capisco!*». Io invece capisco voi, care Elena e Luisa, fate benissimo ad arrabbiarvi contro questa roba conservatrice spacciata per ironia. Mi ci arrabbio persino io che sono un uomo, se fossi una donna e una tifosa come voi mi sentirei veramente offesa. I pregiudizi e i luoghi comuni sono il cancro dell'umanità. E i pubblicitari li cavalcano, tutti. Dite che sono troppo duro? No, sono solo ironico, come lo spot...

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

Accertamenti Diffusione Stampa ads certificato n. 695

FIEG Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali